

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

Articoli

01/12/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 22	
Fulvio Ervas e Massimo Cirri: letture e visioni che li hanno segnati	1
01/12/2017 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 33	
Torna la rassegna "Incontri di pensieri"	2
01/12/2017 bobobo.it	
Autorinprestito. Fulvio Ervas	3
01/12/2017 lospiffero.com	
Thyssen: Torino ricorda tragedia	4
01/12/2017 24Emilia	
Autori in prestito, venerdì primo dicembre a Quattro Castella lo...	5
02/12/2017 Avvenire Pagina 19	
In città un memoriale in ricordo delle vittime	6
02/12/2017 Bobobo	
La Strada è un libro aperto - Libreria Odradek Roma	8
02/12/2017 lavocedireggioemilia.it	
Reggio e Provincia - I consigli per il week end	9
02/12/2017 Diana on WordPress.com	
Pinsa (Pinza)	13
02/12/2017 La Provincia di Cosenza Pagina 13	
Premio Padula, stasera la premiazione	15
02/12/2017 trollipp.blogspot.it	
Ippolita - La regina della litweb	16
03/12/2017 Autori in prestito	
Lo scrittore Fulvio Ervas a Quattro Castella racconta i libri della sua...	19
05/12/2017 rsi.ch	
Mariapia Veladiano	20
06/12/2017 bibliotecamonselice.it	
La scrittrice Mariapia Veladiano a Monselice Incontra	21
06/12/2017 Ponza Racconta	
Il nuovo fascismo e la scuola	22
06/12/2017 bobobo.it	
Tito Pioli presenta il romanzo "Ho sposato mia nonna"	24
07/12/2017 Il Cittadino MB Pagina 39	
La Casa della poesia diventa narrativa Domenico Dara ospite della Villa...	26
07/12/2017 premiocalvino.it	
Il Premio Calvino a Più libri più liberi	27
09/12/2017 Bobobo	
Presentazione del romanzo "Ho sposato mia nonna" con Tito Pioli	28
09/12/2017 giornaledibrescia.it	
Mariapia Veladiano	30
09/12/2017 liberopensiero.eu	
Al Nest la presentazione del nuovo romanzo di Roberto Todisco	31
09/12/2017 ilgazzettinovesuviano.com	
Napoli, al Teatro Nest la presentazione del romanzo "Jimmy l'americano"	33
09/12/2017 premiocalvino	
Torino-Terni Dall'orgoglio al disincanto voci dalle fabbriche dell'acciaio...	34
10/12/2017 socialup.it	
L'autista. Solido thriller Netflix, ambientato in un'automobile	35
11/12/2017 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 35	
"Il velo di Maya" di Patrizia Geminiani	37
11/12/2017 parentesistoriche.altervista.org	
L'animale femmina: storia di una riscossa tutta femminile. Un'intervista...	38
12/12/2017 La Nazione (ed. Pisa) Pagina 68	
«Signora dei Filtri» Nuovo romanzo di Patrizia Poli	43
12/12/2017 Corriere Adriatico (ed. Pesaro) Pagina 11	
Alla Bobbato Il velo di Maya	44
12/12/2017 pisainformafash.it	
Signora dei filtri	45
12/12/2017 viverepesaro.it	
Alla "Bobbato" si presenta "Il Velo di Maya", romanzo poliziesco della...	46
13/12/2017 Il Tirreno (ed. Pisa) Pagina 33	
Ecco "Signora dei filtri" nuovo romanzo di Poli	47
13/12/2017 illibraio.it	
Calendario 2018: mese per mese, festival letterari, fiere e premi	48
13/12/2017 sherlockmagazine.it	
Intrigo sul lago d'orato	51
13/12/2017 Aeropolis	
JIMMI L'AMERICANO Presentato il primo romanzo di uno dei fondatore di...	52

13/12/2017 cronachemaceratesi.it "La strada è un libro aperto" Andrea D' Urso a Civitanova	53
14/12/2017 Bobobo Tra il cuore e l'ascella - Proiezione a Pieve di Cadore	54
14/12/2017 illibraio.it Le scrittrici e gli scrittori esordienti italiani che leggeremo nel 2018	56
14/12/2017 milanopost.info Tratto da una fiaba di Daniela Maddalena per Style Piccoli, inserto del...	63
15/12/2017 La Nazione (ed. Pisa) Pagina 72 Oggi al Royal Victoria hotel arriva la «Signora dei filtri»	64
15/12/2017 Bobobo Presentazione "Signora dei filtri" Royal Victoria Hotel	65
15/12/2017 claudiapiano.blogspot.it Claudia Piano: Corso di Scrittura Creativa	66
15/12/2017 Socialup.it Kingsman il cerchio d'oro. Vaughn e Il raffinato trash d'azione	67
15/12/2017 MilanoSpia Il Perturbante: come scrivere un romanzo su Milano all'epoca dei Social...	69
15/12/2017 Rai Scuola Dario Franceschini: Disadorna	70
16/12/2017 Il Mattino Pagina 19 Storia di guerra e d' amore sotto il Vesuvio con la Garbo	72
16/12/2017 bdtorino.eu Favole. Masche, esseri fatati e creature magiche in Piemonte	74
16/12/2017 leggeretutti.net Il perturbante	75
16/12/2017 bobobo.it La strada è un libro aperto - Libriammare, Civitanova Marche	76
17/12/2017 marcoscrive.wordpress.com L'ANIMA NON SI ARRENDEFINALMENTE L'E-BOOK! @CasaLettori @CasaScrittori...	77
17/12/2017 thrillernord.it Ne pas se pencher au dehors. Suite di Matteo: 2 (Recensione di Dario...	78
18/12/2017 Aeropolis Complimenti a Roberto Storia di guerra e d'Amore sotto il Vesuvio con la...	79
19/12/2017 Leggere Distopico Morte di Stato Ruben Trasatti	80
20/12/2017 La Sentinella del Canavese Pagina 42 Misteri e collezioni La torrida estate di un' antiquaria	81
20/12/2017 orvietonews.it Paolo Di Paolo presenta "Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27...	82
20/12/2017 Il Meridio Serra. Mercoledì il primo "Incontro con gli autori" all'Istituto...	83
20/12/2017 Lasentinelladelcanavese.it Ivrea, Misteri e collezioni La torrida estate di un'antiquaria	84
21/12/2017 Quotidiano di Sicilia Pagina 23 "Malùra" e il viaggio catartico di Mimmo Calò	85
21/12/2017 Social Up La ruota delle meraviglie: Woody Allen e il giogo colorato delle illusioni	87
21/12/2017 ilLibraio.it Consigli dell'ultimo minuto per regalare i libri giusti a Natale	90
21/12/2017 FanPage Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e...	93
21/12/2017 ilsole24ore.com Vanni Santoni e le profondità di una generazione ludica	95
22/12/2017 eventioggi.net Malùra di Carlo Loforti Presentazione a Indigo Palermo	97
22/12/2017 socialup.it Micio Tempio vietato ai minori: a teatro le molte anime del poeta siciliano	99
22/12/2017 AziendePerLaVita.it Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e...	101
22/12/2017 QdS.it "Malùra" e il viaggio catartico di Mimmo Calò	103
22/12/2017 Bobobo Malùra di Carlo Loforti Presentazione a Indigo	104
23/12/2017 eventioggi.net Malùra di Carlo Loforti Presentazione a Indigo	106
27/12/2017 Il Giorno (ed. Sondrio) Pagina 47 La criminologa s' è scoperta scrittrice	108
30/12/2017 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 38 Generazione bestseller Ecco i veneti in libreria	110
30/12/2017 lavendettadeglidei.wordpress.com DEL DIRSI ADDIO Marcello Fois	111
31/12/2017 La Verità Pagina 19 «La crisi del Nordest comincia dall' italicetto»	113

La nuova opera di Tiziano Scarpa e il romanzo di Molesini

116

TITO PIOLI

La fantasia al potere che conquista l' attore Gifuni

117

Premio Italo Calvino - La Nota del Traduttore

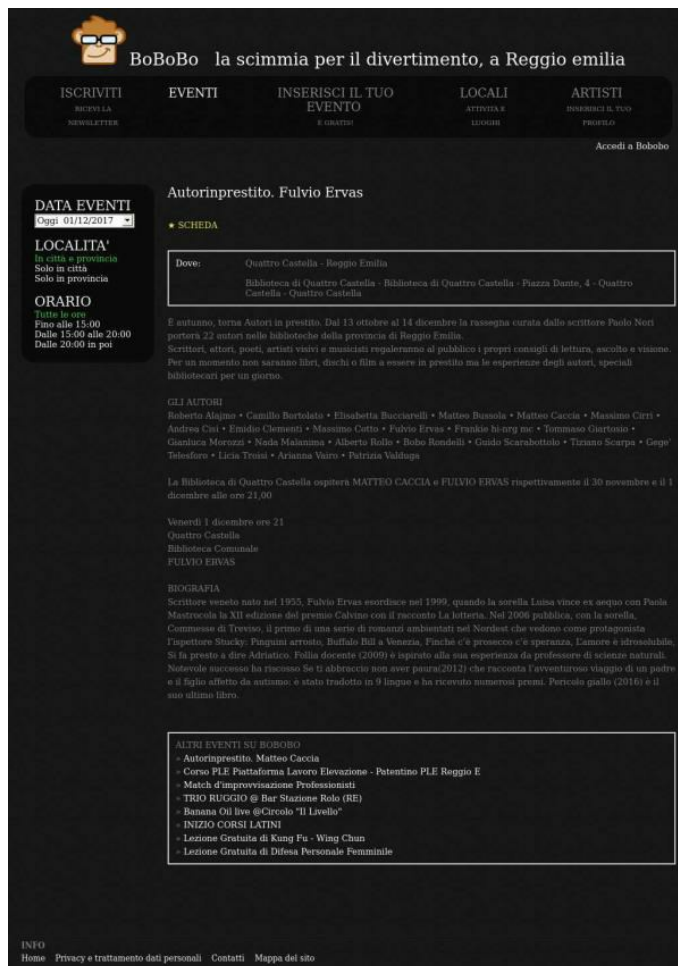
118

Torna la rassegna "Incontri di pensieri"

[illegible]

Autorinprestito. Fulvio Ervas

È autunno, torna Autori in prestito. Dal 13 ottobre al 14 dicembre la rassegna curata dallo scrittore Paolo Nori porterà 22 autori nelle biblioteche della provincia di Reggio Emilia. Scrittori, attori, poeti, artisti visivi e musicisti regaleranno al pubblico i propri consigli di lettura, ascolto e visione. Per un momento non saranno libri, dischi o film a essere in prestito ma le esperienze degli autori, speciali bibliotecari per un giorno. GLI AUTORI Roberto Alajmo Camillo Bortolato Elisabetta Bucciarelli Matteo Bussola Matteo Caccia Massimo Cirri Andrea Cisi Emidio Clementi Massimo Cotto Fulvio Ervas Frankie hi-nrg mc Tommaso Giartosio Gianluca Morozzi Nada Malanima Alberto Rollo Bobo Rondelli Guido Scarabottolo Tiziano Scarpa Gege' Telesforo Licia Troisi Arianna Vairo Patrizia Valduga La Biblioteca di Quattro Castella ospiterà MATTEO CACCIA e FULVIO ERVAS rispettivamente il 30 novembre e il 1 dicembre alle ore 21,00 Venerdì 1 dicembre ore 21 Quattro Castella Biblioteca Comunale FULVIO ERVAS BIOGRAFIA Scrittore veneto nato nel 1955, Fulvio Ervas esordisce nel 1999, quando la sorella Luisa vince ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Calvino con il racconto La lotteria. Nel 2006 pubblica, con la sorella, Commesse di Treviso, il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nordest che vedono come protagonista l'ispettore Stucky: Pinguini arrosto, Buffalo Bill a Venezia, Finché c'è prosecco c'è speranza, L'amore è idrosolubile, Si fa presto a dire Adriatico. Follia docente (2009) è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso Se ti abbraccio non aver paura(2012) che racconta l'avventuroso viaggio di un padre e il figlio affetto da autismo: è stato tradotto in 9 lingue e ha ricevuto numerosi premi. Pericolo giallo (2016) è il suo ultimo libro.



BoboBo la scimmia per il divertimento, a Reggio Emilia

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER EVENTI INSERISCI IL TUO EVENTO LOCALI ATTIVITÀ & LUOGHI ARTISTI RENDICI IL TUO PROFILO Accedi a BoboBo

Autorinprestito. Fulvio Ervas

DATA EVENTI
Oggi 01/12/2017

LOCALITÀ
In città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

• SCHEDA

Dove: Quattro Castella - Reggio Emilia
Biblioteca di Quattro Castella - Biblioteca di Quattro Castella - Piazza Dante, 4 - Quattro Castella - Quattro Castella

E autunno, torna Autori in prestito. Dal 13 ottobre al 14 dicembre la rassegna curata dallo scrittore Paolo Nori porterà 22 autori nelle biblioteche della provincia di Reggio Emilia. Scrittori, attori, poeti, artisti visivi e musicisti regaleranno al pubblico i propri consigli di lettura, ascolto e visione. Per un momento non saranno libri, dischi o film a essere in prestito ma le esperienze degli autori, speciali bibliotecari per un giorno.

GLI AUTORI
Roberto Alajmo • Camillo Bortolato • Elisabetta Bucciarelli • Matteo Bussola • Matteo Caccia • Massimo Cirri • Andrea Cisi • Emidio Clementi • Massimo Cotto • Fulvio Ervas • Frankie hi-nrg mc • Tommaso Giartosio • Gianluca Morozzi • Nada Malanima • Alberto Rollo • Bobo Rondelli • Guido Scarabottolo • Tiziano Scarpa • Gege' Telesforo • Licia Troisi • Arianna Vairo • Patrizia Valduga

La Biblioteca di Quattro Castella ospiterà MATTEO CACCIA e FULVIO ERVAS rispettivamente il 30 novembre e il 1 dicembre alle ore 21,00

Venerdì 1 dicembre ore 21
Quattro Castella
Biblioteca Comunale
FULVIO ERVAS

BIOGRAFIA
Scrittore veneto nato nel 1955, Fulvio Ervas esordisce nel 1999, quando la sorella Luisa vince ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Calvino con il racconto La lotteria. Nel 2006 pubblica, con la sorella, Commesse di Treviso, il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nordest che vedono come protagonista l'ispettore Stucky: Pinguini arrosto, Buffalo Bill a Venezia, Finché c'è prosecco c'è speranza, L'amore è idrosolubile, Si fa presto a dire Adriatico. Follia docente (2009) è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso Se ti abbraccio non aver paura(2012) che racconta l'avventuroso viaggio di un padre e il figlio affetto da autismo: è stato tradotto in 9 lingue e ha ricevuto numerosi premi. Pericolo giallo (2016) è il suo ultimo libro.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO
• Autorinprestito. Matteo Caccia
• Corso PLE Piattaforma Lavoro Elevazione - Potentino PLE Reggio E
• Match d'improvvisazione Professionisti
• TRIO RUGGIO @ Bar Stazione Rolo (RE)
• Benetton On line @ Circolo "Il Livello"
• INIZIO CORSI LATINI
• Lezione Gratuita di Kung Fu - Wing Chun
• Lezione Gratuita di Difesa Personale Femminile

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

Thyssen: Torino ricorda tragedia

Torino ricorda i sette operai morti nel rogo della Thyssenkrupp. A dieci anni da quella tragica notte sono numerose le iniziative in programma per commemorare le vittime dell'incidente. E per tenere accesa l'attenzione sul tema delle morti bianche e degli incidenti sul lavoro. Anche quest'anno Sicurezza e Lavoro organizza le Settimane della Sicurezza, un calendario di iniziative per la promozione, in particolare fra i giovani, della cultura della salute, della sicurezza, dei diritti e della prevenzione a scuola e sui luoghi di lavoro. Primo appuntamento delle Settimane, per il decennale della Thyssen, la cerimonia di commemorazione al Cimitero Monumentale dove sono sepolti cinque dei sette operai. Qui, familiari e istituzioni si riuniranno la mattina del 6 dicembre per un momento di raccoglimento. Nello stesso giorno la Città presenta il progetto per il memoriale dedicato agli operai Thyssen, che vuole diventare un monumento a tutte le vittime sul lavoro. Dopo la cerimonia alcuni dei familiari e delle autorità parteciperanno anche a un incontro sul tema della sicurezza sul lavoro all'Istituto Lagrange. Tante le iniziative che seguiranno fino al 18 dicembre. Dal premio per la promozione dello sport fra chi ha subito un infortunio sul lavoro agli incontri nelle scuole, ma anche tornei di calcio, mostre e convegni, come quello su due tragedie torinesi, la Thyssenkrupp e il cinema Statuto. Proprio per i 10 anni della tragedia verrà inoltre presentata una canzone dedicata a Giuseppe Demasi e scritta da un suo amico. E sempre per il decennale il Premio Italo Calvino è Binaria organizzano per il 30 novembre alla "Fabbrica delle E" l'incontro "Torino-Terni. Dall'orgoglio al disincanto. Voci dalle fabbriche dell'acciaio". Iniziative sono previste anche in altre parti d'Italia. Alezio, in provincia di Lecce, ha dedicato la via principale della sua nuova zona industriale al concittadino Rocco Marzo, morto dieci anni fa alla Thyssen.

The screenshot shows the LoSpiffero website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'Pubblicità', 'Video', 'Gallery', 'Lettere', 'Invia un articolo', and 'Contattaci'. Below this is the LoSpiffero logo and social media icons. A main header 'PORTINERIA' is visible. The featured article is titled 'Thyssen: Torino ricorda tragedia' with a sub-headline '© 11:42 Giovedì 30 Novembre 2017'. The article text describes the commemorative events for the 10th anniversary of the Thyssenkrupp fire, including a ceremony at the Cimitero Monumentale and various initiatives throughout the week. To the right of the article is a sidebar with a 'PRIMA NEVE' advertisement and a 'GIUBILEO' advertisement. Below the main article, there's a section 'Ti potrebbero interessare anche:' with three smaller article thumbnails: 'Thyssen, giustizia è fatta', 'L'amatriciana va di traverso all'Appendino', and 'Scoperta anti calvizie! Nuova sostanza stimola crescita di 100 capelli in 1 minu...'. At the bottom right, there's a 'Cose (E)inaudite' section with a link to 'di Vito Foschi'.

Autori in prestito, venerdì primo dicembre a Quattro Castella lo scrittore Fulvio Ervas

Sono tre narratori di storie i protagonisti di questa settimana di Autori in prestito, la rassegna ideata dall' Arci di Reggio - e curata dallo scrittore Paolo Nori - che ospita scrittori, attori, musicisti, artisti visivi e giornalisti chiedendo loro di regalare al pubblico i propri consigli di lettura, ascolto e visione. Dopol' attore, autore teatrale e conduttore radiofonico Matteo Caccia, la bibliotecadi Quattro Castella ospiterà ancheloscrittore Fulvio Ervas, protagonista della serata di venerdì primo dicembre: l' autore dell' amatissimo "Se ti abbraccio non aver paura" (Marcos y Marcos) alle 21 racconterà al pubblico le letture, gli ascolti e le visioni che hanno segnato il suo percorso letterario. Classe 1955, Ervas ha esordito nel 1999 quando la sorella Luisa vinse (ex aequo con Paola Mastrocola) la XII edizione del premio Calvino con il racconto "La lotteria". Nel 2006 ha pubblicato, con la sorella, "Commesse di Treviso", il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nord-est che vedono come protagonista l' ispettore Stucky: "Pinguini arrosto", "Buffalo Bill a Venezia", "Finché c'è prosecco c'è speranza", "L' amore è idrosolubile", "Si fa presto a dire Adriatico". "Follia docente" (2009), invece, è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso poi proprio "Se ti abbraccio non aver paura" (2012), che racconta l' avventuroso viaggio di un padre e del figlio affetto da autismo: è stato tradotto in 9 lingue e ha ricevuto numerosi premi. Il suo ultimo libro, del 2016, è "Pericolo giallo".

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistiche, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare [l'informativa cookie completa](#) **ACCETTO**

ily **24EMILIA.COM** : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI **iren rinnovabili**

Autori in prestito, venerdì primo dicembre a Quattro Castella lo scrittore Fulvio Ervas

Venerdì 01.12.2017 ore 12:19 **24EMILIA** **Scrittori a 24emilia** **Stampa il giornale** **24emilia web TV**

Sel qui: Home | Autori in prestito, venerdì primo dicembre a Quattro Castella lo scrittore Fulvio Ervas

Autori in prestito, venerdì primo dicembre a Quattro Castella lo scrittore Fulvio Ervas

Sono tre narratori di storie i protagonisti di questa settimana di Autori in prestito, la rassegna ideata dall'Arci di Reggio - e curata dallo scrittore Paolo Nori - che ospita scrittori, attori, musicisti, artisti visivi e giornalisti chiedendo loro di regalare al pubblico i propri consigli di lettura, ascolto e visione.



Dopo l'attore, autore teatrale e conduttore radiofonico Matteo Caccia, la biblioteca di Quattro Castella ospiterà anche lo scrittore Fulvio Ervas, protagonista della serata di venerdì primo dicembre: l'autore dell'amatissimo "Se ti abbraccio non aver paura" (Marcos y Marcos) alle 21 racconterà al pubblico le letture, gli ascolti e le visioni che hanno segnato il suo percorso letterario.

Classe 1955, Ervas ha esordito nel 1999 quando la sorella Luisa vinse (ex aequo con Paola Mastrocola) la XII edizione del premio Calvino con il racconto "La lotteria". Nel 2006 ha pubblicato, con la sorella, "Commesse di Treviso", il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nord-est che vedono come protagonista l'ispettore Stucky: "Pinguini arrosto", "Buffalo Bill a Venezia", "Finché c'è prosecco c'è speranza", "L'amore è idrosolubile", "Si fa presto a dire Adriatico".

"Follia docente" (2009), invece, è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso poi proprio "Se ti abbraccio non aver paura" (2012), che racconta l'avventuroso viaggio di un padre e del figlio affetto da autismo: è stato tradotto in 9 lingue e ha ricevuto numerosi premi. Il suo ultimo libro, del 2016, è "Pericolo giallo".

Ultimo aggiornamento: 01/12/17

COMPRA COMODO
IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE
BCC Banco Emiliano

MUTUO CASA
FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
BCC Banco Emiliano

iren rinnovabili

La Banca di casa tua
www.ccr.bcc.it

PANE BUIO **STRIP** A PASTA TRADIZIONALE
VIALE VENEZIA 48 - REGGIO EMILIA

In città un memoriale in ricordo delle vittime

TORINO Ricordare e guardare al futuro. È il senso della serie di iniziative che caratterizzano a Torino i giorni dell'anniversario della tragedia della Thyssen, che ha provocato una ferita nella città che stenta ancora a rimarginarsi. Non solo memoria del passato, quindi, ma anche il punto su quello che è stato fatto in tema di sicurezza del lavoro e sulle idee per la riqualificazione di un'area che sembra ferma alla notte dell'incendio.

Di fatto, il primo appuntamento ufficiale sarà la cerimonia di commemorazione al Cimitero Monumentale di Torino dove sono sepolti cinque dei sette operai. Qui, familiari e istituzioni si riuniranno la mattina del 6 dicembre per un momento di raccoglimento.

Nella stessa giornata, l'amministrazione comunale presenterà il progetto per un memoriale dedicato agli operai Thyssen che ha l'obiettivo di diventare un monumento a tutte le vittime sul lavoro. Dopo la cerimonia alcuni dei familiari e delle autorità parteciperanno anche a un incontro sulla sicurezza sul lavoro all'Istituto Lagrange, una delle scuole più in vista di Torino. Parallelamente a tutto questo, l'associazione Sicurezza e Lavoro organizza la Settimana della Sicurezza con un calendario di iniziative per la promozione della cultura della salute e della sicurezza. E non basta, perché in questi giorni verrà presentata anche una canzone dedicata a Giuseppe Demasi (uno degli operai deceduti), e scritta da un suo amico. E sempre per il decennale il Premio Italo Calvino ha organizzato l'incontro 'Torino-Terni. Dall'orgoglio al disincanto. Voci dalle fabbriche dell'acciaio'.

Poi ci sono i piani per il futuro dello stabilimento e per l'area che lo circonda. I progetti già elaborati sono stati molti, ma nessuno è avviato. Anzi, nei mesi scorsi è arrivato dalla città di Torino l'ennesimo no alla riqualificazione dell'area. «Vogliamo evitare che la riqualificazione preveda solo residenze e aree commerciali - ha spiegato il vicesindaco e assessore all'Urbanistica della città, Guido Montanari -. Quello che ci preme è che venga mantenuta una consistente quota di parte produttiva, possibilmente legata a programmi di industria 4.0». Intanto, Sergio Chiamparino, che all'epoca era sindaco, appoggia l'idea che l'area dello stabilimento diventi un monumento che ricordi la tragedia, ma aggiunge: «Penso che avrebbe un valore simbolico se fosse il mondo dell'imprenditoria a farsi carico di lasciare nell'area un segno forte».

RIPRODUZIONE RISERVATA Nel capoluogo piemontese commemorazioni e iniziative. Resta il nodo della riqualificazione nell'area dello stabilimento.

ECONOMIA & LAVORO 23

Iva, l'Ue preoccupata: «Priorità alta. E niente rinvii al piano di bonifica»

Thyssen e sicurezza sul lavoro Mancano ancora venti decreti
Dieci anni fa la strage di Torino. «La legge non basta»

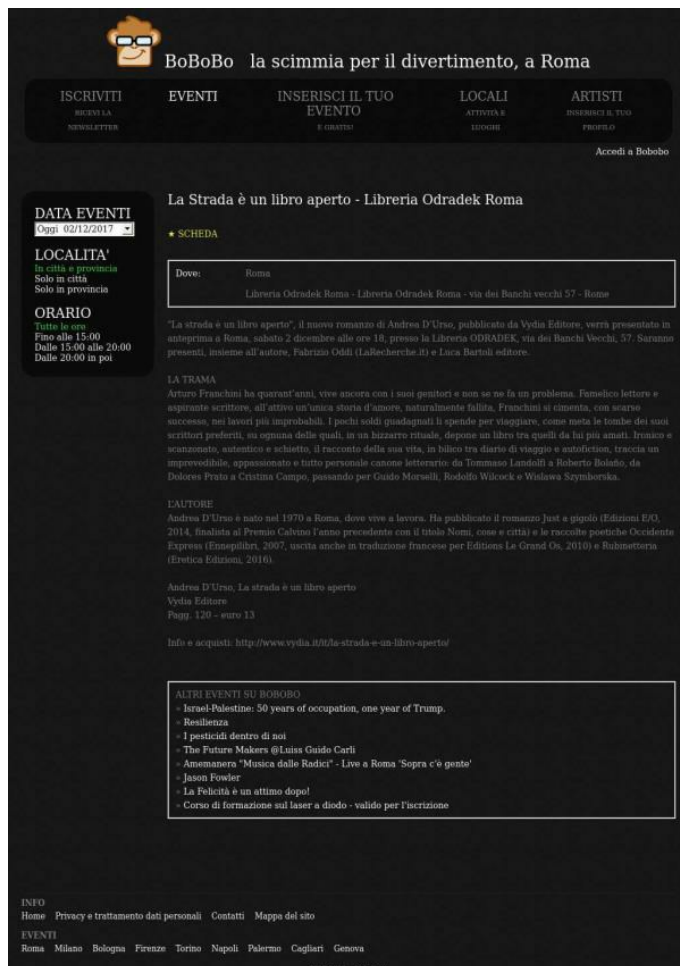
«Fabbrica sporca e inquinante I tedeschi feroce scelte coloniali»

In città un memoriale in ricordo delle vittime

La Strada è un libro aperto - Libreria Odradek Roma

Dove: Roma Libreria Odradek Roma - Libreria Odradek Roma - via dei Banchi vecchi 57 - Rome Data di inizio: 02/12/2017 dalle ore 18:00 alle ore 20:00 "La strada è un libro aperto", il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, pubblicato da Vydia Editore, verrà presentato in anteprima a Roma, sabato 2 dicembre alle ore 18, presso la Libreria ODRADEK, via dei Banchi Vecchi, 57. Saranno presenti, insieme all'autore, Fabrizio Oddi (LaRecherche.it) e Luca Bartoli editore. LA TRAMA Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wisława Szymborska.

L'AUTORE Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolò (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016). Andrea D'Urso, La strada è un libro aperto Vydia Editore Pagg. 120 euro 13 Info e acquisti: <http://www.vydia.it/it/la-strada-e-un-libro-aperto/>



BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Roma

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ E LUGHI | ARTISTI INSEGNANTI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

La Strada è un libro aperto - Libreria Odradek Roma

• SCHEDA

DATA EVENTI
Ogni 02/12/2017

LOCALITÀ
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Dove: Roma
Libreria Odradek Roma - Libreria Odradek Roma - via dei Banchi vecchi 57 - Roma

"La strada è un libro aperto", il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, pubblicato da Vydia Editore, verrà presentato in anteprima a Roma, sabato 2 dicembre alle ore 18, presso la Libreria ODRADEK, via dei Banchi Vecchi, 57. Saranno presenti, insieme all'autore, Fabrizio Oddi (LaRecherche.it) e Luca Bartoli editore.

LA TRAMA
Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wisława Szymborska.

L'AUTORE
Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolò (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016).

Andrea D'Urso, La strada è un libro aperto
Vydia Editore
Pagg. 120 - euro 13

Info e acquisti: <http://www.vydia.it/it/la-strada-e-un-libro-aperto/>

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Israel-Palestine: 50 years of occupation, one year of Trump.
- Resilienza
- I pesticidi dentro di noi
- The Future Makers @Luigi Guido Carli
- Ammanera "Musica dalle Radici" - Live a Roma "Sopra c'è gente"
- Jason Fowler
- La Felicità è un attimo dopo!
- Corso di formazione sul laser a diodo - valido per l'iscrizione

INFO Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

2017 2018 - Bobobo.it

Reggio e Provincia - I consigli per il week end

Reggio Emilia Al Gerra, Energia potenziale: il progetto fotografico di Calori&Maillard. In Università, convegno su Anarchici e rivoluzione russa Oggi alle ore 18.00 lo Spazio Gerra ospiterà la presentazione del progetto fotografico Energia potenziale, risultato della residenza artistica nella città di Reggio Emilia del duo Calori&Maillard e del secondo numero della rivista Remixing cities. Interverranno le artiste Calori&Maillard, Daniele De Luigi, curatore e tutor, Raffaella Curioni, assessore a Educazione e conoscenza, e Paola Picca Garin, per il GAI (Giovani Artisti Italiani). Energia Potenziale si colloca all'interno del progetto Panorami contemporanei e luoghi in trasformazione, promossa dal MiBACT. Altro appuntamento, oggi e domani nell'aula 1 dell'Università di Modena e Reggio Emilia (viale Allegri 9), con il convegno nazionale Gli anarchici e la rivoluzione russa promosso dall'Archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa e dalla Biblioteca Panizzi, dedicato al problematico rapporto tra l'anarchismo e la Rivoluzione russa nel centenario di un evento epocale. Dopo la rivoluzione di febbraio, quella bolscevica dell'ottobre segna il trionfo della politica quale atto di volontà di una minoranza che intende mutare il corso della storia. Omaggio a tutte le Traviate del mondo: Lella Costa sul palco dell'Ariosto, nella pièce scritta con Vacis Domani, sabato 2 dicembre (ore 20.30) e domenica 3 dicembre (ore 15.30) al Teatro Ariosto, nell'ambito della Stagione di Prosa, Lella Costa torna a confrontarsi con La traviata, l'opera teatrale-musicale, scritta con Gabriele Vacis, che rende omaggio a tutte le traviate del mondo. E lo fa non solo attualizzando un tema che continua ad essere centrale nella sua poetica, l'intelligenza del cuore, ma rivedendo insieme a Gabriele Vacis la messinscena. Sul palco infatti, denudato da orpelli scenografici, un pianoforte accompagnerà le arie della Traviata cantate da un tenore e un soprano, consentendo a Lella Costa di intessere un dialogo impossibile con Violetta e Alfredo, mescolando con abilità e umorismo il celebre romanzo di Alexandre Dumas, il libretto di Piave e le musiche di Verdi, recitando tutte le parti della storia e non solo. Dalla Signora delle Camelie alle ragazze di strada, Lella Costa darà voce e corpo anche a due dive scelte come simbolo dell'amore non corrisposto, Maria Callas e Marilyn Monroe. Donne lontane ma simili, perché, in fondo, ogni donna è stata ed è una bellissima bambina, troppo spesso trasformata in merce da chi non riesce a comprenderne il bisogno d'amore e di cura. Traviata è stato il grande successo nato del sodalizio artistico con Gabriele Vacis, ma a distanza di oltre dieci anni non risente del tempo, anzi acquista valori e significati nuovi, indagando lucidamente, con grazia ed ironia, la realtà femminile. L'intelligenza del cuore è quella messa in campo quando si ama: la

La VOCE di REGGIO EMILIA
QUOTIDIANO NOTTE/NOTTE

CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT PROVINCIA

SPETTACOLI & CULTURA VIDEO

REGGIO E PROVINCIA - I CONSIGLI PER IL WEEK END
REDAZIONE - 0

Non avete idea di cosa fare nel week end? Non c'è problema ve lo diciamo noi!

Ecco gli eventi e le manifestazioni in programma per Reggio e Provincia in questa fine settimana:

Reggio Emilia

Al Gerra, Energia potenziale: il progetto fotografico di Calori&Maillard. In Università, convegno su Anarchici e rivoluzione russa

ModenaFiere 2017
30 novembre 1-2-3 dicembre
CURIOSA in fiera
idee regalo
creatività
eno-gastronomia

SOLUZIONI IN ARMONIA COL TUO BUSINESS
CORPORATE STUDIO
www.corporatestudio.it

CORSO GARIBOLDI, 43
TEL. E FAX 0522. 435765
REGGIO EMILIA

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ HA BISOGNO DEL NOSTRO CONTRIBUTO.
BMW ECOBONUS

11 NOVEMBRE 2017 - 25 FEBBRAIO 2018
PALAZZO MAGNANI, REGGIO EMILIA
KANDINSKY

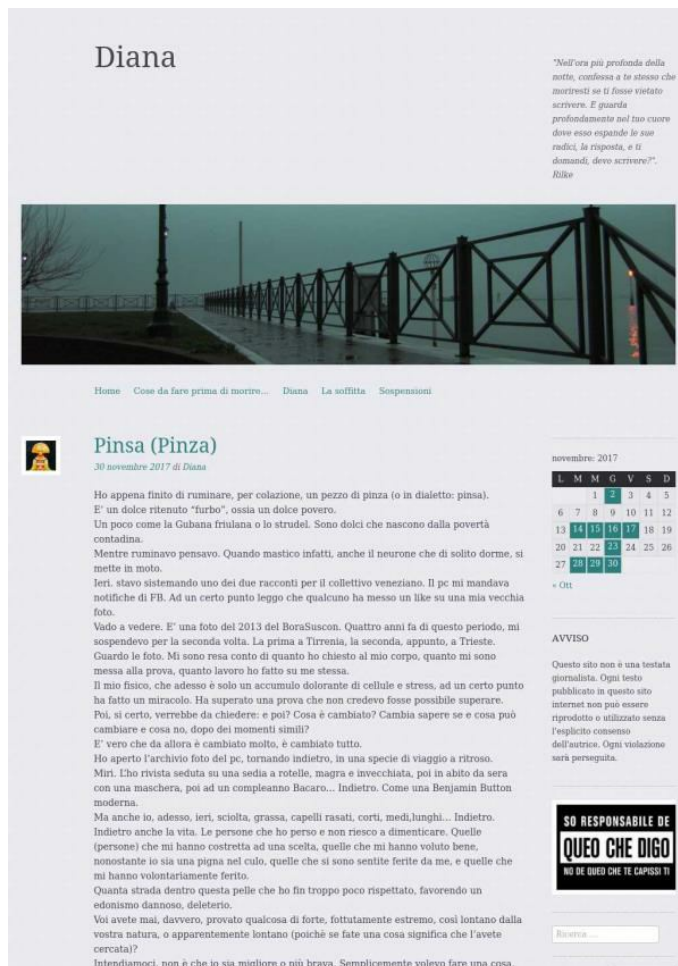
capacità dice Lella Costa di cambiare la propria vita quando sfugge, restituirle un appiglio quando sembra scivolare via. Lo spettacolo è inserito nella rassegna IL MONDO DI IERI fra Dio e il Diavolo, a cura del Reggio Parma Festival. Notte di luce : Strade e piazze della città illuminate da candele Anche quest'anno, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità Reggio Emilia cambia aspetto con Notte di Luce. Sabato 2 dicembre, per il quarto anno consecutivo, piazza Prampolini e le piazze e vie limitrofe saranno illuminate solo da candele e lanterne, accese in contemporanea. E il cuore della città svela così un lato più intimo e inaspettato per raccontare simbolicamente la disabilità e la differenza come risorse culturali ed etiche e renderle visibili'. Un programma che quest'anno coinvolge oltre 3mila bambini e bambine di cento sezioni delle scuole primarie e di ventiquattro sezioni delle scuole dell'infanzia. IL PROGRAMMA La serata del 2 dicembre si aprirà alle ore 17.30 quando da piazza Fontanesi prenderà il via il corteo per piccole lanterne, dedicato ai bambini e alle loro famiglie, che arriverà in piazza Prampolini guidato dalla Banda di quartiere. Qui avrà inizio la serata vera e propria, alle ore 18, con il saluto del sindaco Luca Vecchi e il concerto del gruppo Rulli Frulli'. La banda, nata nel 2010 a Finale Emilia all'interno della fondazione Scuola Musica Andreoli, è composta da ben settanta membri tra bambine, bambini, adolescenti e giovani, tra cui 15 persone diversamente abili, e metterà in scena uno spettacolo davvero insolito, realizzato con strumenti auto-prodotti, ricavati da materiali di scarto, come bidoni, pentole, mattonelle e simili. Diverse le iniziative previste nelle altre strade del centro storico. Alle ore 19.45 in via Ariosto è in programma la performance Ariosto urban sound, promossa in collaborazione con il Comitato porta Castello, Ati Commercianti porta Castello e Scuola primaria Sant'Agostino, mentre alle 20.30 in piazza Fontanesi è in programma il concerto dei Chamaleon Mime. Manhattan Medea, il mito riscritto da Dea Loher Terzo appuntamento della stagione al teatro Piccolo Orologio, che vedrà in scena la compagnia del Teatro Libero di Palermo, sabato 2 dicembre, alle ore 21.00, e domenica 3 dicembre, alle ore 17.00, la quale porterà sul palco di via Massenet Manhattan Medea. Il testo dell'autrice tedesca Dea Loher, traduzione di Beno Mazzone, vedrà in scena Roberta Belforte, Matteo Contino e Galliano Mariani, guidati dalla regia di Mazzone. Molti secoli sono passati dall'originaria Tragedia di Euripide, rappresentata la prima volta nel 431 a.C., che si ispira ad una storia appartenente all'epoca preomerica, cantata a lungo da poeti epici e lirici. Nell'immaginario artistico Medea ha sempre occupato un posto di rilievo e ha goduto di una straordinaria vitalità tanto nell'Arte figurativa quanto nel Teatro e nella Musica. Una Medea di oggi e di ieri. Il mito di Medea esiste da sempre. Il dramma passionale di Medea incrocia, nella storia contemporanea della Loher, le ragioni di una spasmodica ricerca di una vita migliore da parte dei profughi stranieri: ma se Jason è disposto a scendere a patti con se stesso, pur sostenendo di amare Medea, la protagonista andrà fino in fondo verso il finale tragico, disposta a tutto pur di mantenere il legame che ha conquistato. «Moltissimi autori di ogni paese e lingua ci ricorda Beno Mazzone hanno riscritto la loro Medea in una riflessione del hic et nunc. Dea Loher, pochi anni fa, ha scritto la sua Medea ambientandola in quello che è il simbolo della cultura e della società occidentale: Manhattan di non precisati anni del XX secolo». Lì ritroviamo una coppia di clandestini provenienti dai Balcani, che si chiamano Medea e Jason (un nome che nel suono stesso della pronuncia diventa americano), il giorno prima delle nuove nozze fra quest'ultimo e Claire, la giovane figlia di un altro rifugiato, ormai ben radicato, che ha fatto fortuna e tanto denaro: Sweatshop-boss (una sorta di Signor Sanguisuga). «Si trattano gli affari di cuore come se fossero merce prosegue il regista e si fanno delle ipotesi di convenienza per ciascuno degli interessati tranne che per Medea, la quale dovrebbe accettare condizioni imposte e soprattutto perdere il proprio amato ed il proprio bambino». Gli elementi della storia ci sono tutti: la fuga degli amanti, la morte del fratello, e la vendetta crudele di Medea. Ma tutto si svolge su un marciapiede perché è quello l'ambiente dove si snoda la grama vita di Jason e Medea, clandestini emigrati uniti dallo scopo esistenziale di fare denaro ad ogni costo BFMR & Partners ospita, da oggi, 1 dicembre 2017, al 13 aprile 2018, Intrichi e radure nel bosco della pittura di Fausto De Nisco, artista modenese che sonda le infinite possibilità del segno, della forma e del colore. Curata da Sandro

Parmiggiani, la mostra raccoglie una trentina di opere pittoriche realizzate negli ultimi tre anni: dipinti ad olio su tela di grandi dimensioni e lavori a tecnica mista su carta, nei quali si registra un abbondante uso del collage, tecnica d'elezione per lo studio della composizione. Il percorso espositivo è inoltre completato da un piccolo nucleo di carte degli anni Novanta. Orari: da lunedì a venerdì 10.00-12.00 e 16.00-18.00. Modena Tra corsi di pattinaggio per bambini, degustazioni di prodotti tipici del territorio modenese e non, laboratori di magia, corsi creativi gremiti fin da subito per realizzare pure alberi di Natale in carta, mobili e panettoni in muschio, ieri pomeriggio al Quartiere fieristico si è aperta l'ottava edizione di Curiosa, la Mostra-mercato di Natale organizzata da ModenaFiere. Tantissimi i visitatori. Curiosi, mamme, papà e bambini che insieme hanno colto l'occasione per divertirsi tra attività ludiche, scoperte e magie pensate apposta per loro in una manifestazione che si conferma sempre più a misura di famiglia. OGGI Per oggi, seconda giornata ad ingresso gratuito dalle ore 15.00 alle ore 23.00 il programma si presenta sempre ampio, accattivante e rivolto per tutti. Da segnalare, dalle ore 15.00 alle ore 19.00 presso l'Area Pattinaggio, i corsi gratuiti di pattinaggio per bambini sotto la guida di esperti istruttori della Federazione Italiana Sport Rotellistici provinciale. E sempre per i più piccoli, dalle ore 15.30 ogni ora fino alle ore 19.30 tornano i laboratori di magia con Magica Trilli per realizzare giochi di prestigio con materiale di riciclo, nella nuova area Curiosa Magic. Per tutti gli amanti della buona tavola, tanti anche domani gli showcooking e le degustazioni che si terranno presso lo stand Assaggiare per Conoscere a cura di AED ABTM. Corsi creativi per tutti i gusti, sia per esperte che per principianti: tra i tanti, quello di intaglio di frutta e verdura tenuto dai maestri intagliatori di FIESA-Confesercenti, quello per realizzare decorazioni country in legno per l'Albero di Natale nello spazio La Sera della Vigilia a cura dell'azienda agricola L'Ippocastano alle ore 18.00, oppure alle ore 17.00 il laboratorio di ricamo classico con il circolo culturale Dal Filo in Poi, e quello di modellazione giocosa della creta dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso lo stand di NgA Nuovo Gruppo Artistico. E per tutta la giornata, corsi di Shabby Chic classico e laboratori per bambini dai 5 ai 12 anni al Villaggio dei Gufi di Natale. Alle ore 17.00 presso lo stand della Libreria Voltapagina si terrà l'incontro La Costituzione spiegata ai bambini. Vedriano di Canossa Domenica 3 dicembre a Vedriano, il Mercatino di Natale mercatino di oggettistica e artigianato, gastronomia tipica c/o la Villa Ca' de' Paoli dalle 10 alle 19. Mercatino Regionale Piemontese Il 2/3 dicembre a Correggio, il Mercatino Regionale Piemontese prodotti tipici d'eccellenza e intrattenimento per bambini con i giochi di una volta corso Mazzini (Zona Orologio) dalle 9 alle 19. A Rubiera Gnocco, salame e fantasia stands gastronomici, degustazioni e intrattenimento arte dei norcini: banchetto con salsicce, salami e cotechini creati dalle mani di questi Maestri degustazione e vendita di ciccioli caldi, formaggi, vini locali in centro storico dalle 10 alle 18. Quattro Castella Lo scrittore Fulvio Ervas oggi venerdì 1 dicembre alle 21 sarà alla biblioteca di Quattro Castella per la rassegna Autori in prestito. L'autore dell'amatissimo Se ti abbraccio non aver paura' (Marcos y Marcos) racconterà al pubblico le letture, gli ascolti e le visioni che hanno segnato il suo percorso. Domani, sabato pomeriggio (ore 17.30), la rassegna approda alla Biblioteca Comunale di Guastalla con Massimo Cirri, psicologo che «si occupa di radio e salute mentale, convinto che siano la stessa cosa». Autore e voce di Caterpillar su Radio2, è anche scrittore e autore per il teatro e la tv. Lo scrittore veneto Fulvio Ervas classe 1955, esordisce nel 1999, quando la sorella Luisa vince ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Calvino con il racconto La lotteria. Nel 2006 pubblica, con la sorella, Commesse di Treviso, il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nordest che vedono come protagonista l'ispettore Stucky: Pinguini arrosto, Buffalo Bill a Venezia, Finché c'è prosecco c'è speranza, L'amore è idrosolubile, Si fa presto a dire Adriatico. Follia docente (2009) è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso Se ti abbraccio non aver paura(2012) che racconta l'avventuroso viaggio di un padre e il figlio affetto da autismo: è stato tradotto in 9 lingue e ha ricevuto numerosi premi. Pericolo giallo (2016) è il suo ultimo libro. Asini a Natale Domenica 3, poi il 16 e il 24 dicembre a Reggio Emilia Asini a Natale calessasino, animazioni e attività di contatto con gli asini per i bambini dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; 3 dicembre: piazza Fontanesi e via San Carlo; 16

dicembre: piazza Scapinelli e via Roma; 24 dicembre: piazza Martiri del 7 luglio, via Crispi, piazza Del Monte e piazza Prampolini Info: Asineria didattica Aria Aperta tel. 335.1215217. Mercatino di Natale Il 3, 8, 17 e 24 dicembre a Rubiera, Mercatino di Natale prodotti tipici, artigianato artistico, articoli da regalo e strenne natalizie, spettacoli e intrattenimenti in centro storico dalle 9 alle 19 Info: Comune tel. 0522.622246-622212. Sotto il segno del Natale Domenica 3 dicembre a Luzzara Sotto il segno del Natale musica, degustazioni, pranzo con prodotti tipici, spettacoli di artisti di strada e dell'ingegno, stands commerciali, animazioni, villaggio di Babbo Natale, visite guidate alla Torre Civica in centro storico dalle 9 alle 19 Info: Comune tel. 0522.223836; 334.6639331. A Gualtieri Il 3 dicembre Aspettando il Natale al Ligabue ' mercatino del riuso, mercatino natalizio di arte e ingegno, degustazioni gratuite, mostra articoli regalo, musiche e cori natalizi, presepi in mostra, il grande villaggio di Babbo Natale per i più piccoli c/o Centro Commerciale Ligabue, via Matteotti 1 dalle 10 alle 19 Info: Associazione Love Generation tel. 348.2779796. Fiera di S. Andrea Il 3 dicembre a Castelnovo di Sotto Fiera di S. Andrea mercatino, luna park, eventi sportivi e ricreativi, mostre in centro storico tutto il giorno Info: Comune tel. 0522.485711.

Pinsa (Pinza)

Pinsa (Pinza) 30 novembre 2017 di Diana Ho appena finito di ruminare, per colazione, un pezzo di pinza (o in dialetto: pinsa). E' un dolce ritenuto furbo, ossia un dolce povero. Un poco come la Gubana friulana o lo strudel. Sono dolci che nascono dalla povertà contadina. Mentre ruminavo pensavo. Quando mastico infatti, anche il neurone che di solito dorme, si mette in moto. Ieri. stavo sistemando uno dei due racconti per il collettivo veneziano. Il pc mi mandava notifiche di FB. Ad un certo punto leggo che qualcuno ha messo un like su una mia vecchia foto. Vado a vedere. E' una foto del 2013 del BoraSuscon. Quattro anni fa di questo periodo, mi sospendevo per la seconda volta. La prima a Tirrenia, la seconda, appunto, a Trieste. Guardo le foto. Mi sono resa conto di quanto ho chiesto al mio corpo, quanto mi sono messa alla prova, quanto lavoro ho fatto su me stessa. Il mio fisico, che adesso è solo un accumulo dolorante di cellule e stress, ad un certo punto ha fatto un miracolo. Ha superato una prova che non credevo fosse possibile superare. Poi, si certo, verrebbe da chiedere: e poi? Cosa è cambiato? Cambia sapere se e cosa può cambiare e cosa no, dopo dei momenti simili? E' vero che da allora è cambiato molto, è cambiato tutto. Ho aperto l'archivio foto del pc, tornando indietro, in una specie di viaggio a ritroso. Miri. L'ho rivista seduta su una sedia a rotelle, magra e invecchiata, poi in abito da sera con una maschera, poi ad un compleanno Bacaro Indietro. Come una Benjamin Button moderna. Ma anche io, adesso, ieri, sciolta, grassa, capelli rasati, corti, medi, lunghi... Indietro. Indietro anche la vita. Le persone che ho perso e non riesco a dimenticare. Quelle (persone) che mi hanno costretta ad una scelta, quelle che mi hanno voluto bene, nonostante io sia una pigna nel culo, quelle che si sono sentite ferite da me, e quelle che mi hanno volontariamente ferito. Quanta strada dentro questa pelle che ho fin troppo poco rispettato, favorendo un edonismo dannoso, deleterio. Voi avete mai, davvero, provato qualcosa di forte, fottutamente estremo, così lontano dalla vostra natura, o apparentemente lontano (poichè se fate una cosa significa che l'avete cercata)? Intendiamoci, non è che io sia migliore o più brava. Semplicemente volevo fare una cosa, che per me e i miei parametri, rappresentava la follia assoluta. Il momento più alto. In questa cosa, ho trovato questo una sorta di traslazione, trasmutazione. Poteva essere qualcos'altro? Si probabile. Ma all'attuale non mi viene in mente qualcosa che potrebbe darmi una sensazione simile. Dovrei pensarci un poco su. Ecco. Forse una telefonata da parte di grande premio (Calvino, Campiello, etc) dove mi comunicano che sono tra i finalisti. Non mi interessa la vittoria, ma l'idea di essere tra i candidati. Questo però prevede che io scriva (mannaggia a me che sono re!!)



Forse un viaggio all'Avana e immersione nella Santeria, che trovo interessante come forma animistica di culto. Forse una nuova avventura lavorativa, creativa e interessante. Per arrivare alla mia vecchiaia felice. O un sentimento nuovo, un gioco, un divertimento, una gioia (mai una) insomma qualcosa c'è, basta pensarci su. In sottofondo Anthony con la sua voce angelica mi fa da controcanto sentimentale. Le cose che accadono nella vita normale, sono sempre così caustiche che provo il desiderio di tornare a quell'istante in cui il dolore del gancio faceva il suo dovere. Dove un buco sulla pelle, permetteva l'uscita del nero, del buio. Potevo dimenticare. Pulire il sangue. Non dimentico. Non posso. Era tutto perfetto: luoghi, persone, istanti, gesto. Ho scritto in due tempi. Adesso mi metto a fare un editing semiserio sul collettivo Giudecca. Mi accompagna una voce antica e moderna. Le mani e la schiena fanno un po' male. Ma niente di insopportabile. Palexia 50 alle 14.00 p.m. Fm2 8 gocce alle 16.00 p.m. Palexia 100 alle 1.45 a.m. Fm2 8 gocce alle 2.00 a.m. Bedrocan 7 gocce 10.00 a.m. Barcollo ma non mollo. Vi posto la ricetta della pinza. Stamattina vedevo che in quattro siti diversi, la danno rispettivamente come: dolce autunnale, natalizio, dell'epifania, fino a Pasqua. Dipende un poco dalle zone immagino, ma qui nel panificio di fiducia iniziano dai morti, fino a febbraio. E' un dolce contadino, fatto con le cose della dispensa. Vi do la ricetta normale e quella con la variante in veg. Enjoy Pinza (Pinsa) Detta anche la torta dea marantega (befana) o dea putana (nel trevigiano). Dolce povero, di estrazione contadina, si prepara durante l'inverno. Ricetta antica: Ingredienti: ½ kg. pane vecchio ½ l. latte tiepido 100 g. farina 50 g. zucchero 1 uovo 50 g. uva sultanina 50 g. fichi secchi 50 g. gherigli di noci 1 cucchiaino di semi di finocchio 1 cucchiaino di anice stellato (se piace) 1 mela 1 pera 1 bicchierino di grappa 1 cucchiaino di lievito per dolci 1 noce di burro. Fate bere all'uvetta la grappa. Tagliate in piccoli pezzi il pane vecchio e fatelo ammolare con il latte per un'ora. Preparate la frutta, sbucciando pera e mela. Passate il pane facendolo diventare una crema. Ma anche frullarlo bene è un'ottima idea. Amalgamate la crema ottenuta con l'uovo e lo zucchero, poi aggiungete farina e lievito. Mescolate bene e a lungo, poi aggiungete la grappa, i fichi tagliati a pezzetti, le noci, i semi di finocchio, l'anice. Preparate la teglia (rettangolare o quadrata) ungendola con il burro, versate l'impasto coprite con le fette di mela e pera ed infornate a forno basso (170°) per una mezz'ora abbondante, anche quaranta minuti. A me piace unire la mela e la pera all'impasto, e aggiungere anche delle pesche sciropate, per aggravare l'impatto calorico. Un dolce è un dolce solo se fa male solo a guardarlo. Ovviamente sostituisco gli elementi animali con prodotti veg. Il dolce è talmente ricco che non cambia di una virgola la presenza o meno di aggiunte animali. Fidatevi. Ricetta moderna (1) 1 l. latte. 500 g. farina mais. 500 g. farina bianca 100 g. zucchero. 200 g. fichi secchi. 100 g. uva sultanina. 50 g. pinoli. 2 uova. 1 la buccia di un'arancia non trattata. 1 mela 1 pera 1 bicchierino grappa. 1 cucchiaino semi finocchio. 30 g. burro. Un pizzico di sale. L'uvetta dovete sempre ubriacarla. Tagliate la frutta secca e fresca a pezzi. Fate bollire il latte con lo zucchero e un pizzico di sale, poi versate lentamente a pioggia la farina gialla (da polenta) e con una frusta lavorate bene. Poi togliete dal fuoco e aggiungete la farina bianca. Fate raffreddare l'impasto, aggiungete le uova già sbattute le scorze d'arancia, i semi di finocchio, uvetta e fichi, i pinoli e la frutta (a meno che non vogliate usarla come decorazione). Ungete la teglia quadrata col burro, versate l'impasto, decorate con qualche pinolo se volete. Infornare a temperatura bassa, 160/170° gradi per un'ora circa. Varianti: Ricetta moderna (che uso più spesso) 250 gr di farina gialla di mais 1 litro di acqua 100 gr di farina bianca 60 gr di uvetta 130 gr di burro 100 gr di zucchero 60 gr di fichi secchi 40 gr di pinoli mela 50 gr pesca sciropata o per sciropata 40 gr gherigli di noce Preparate una polenta gialla, versando la farina con l'acqua bollente. Cuocete per una mezz'ora. (Io baro con la polenta istantanea). Tenetela liquida e senza grumi. Lasciatela raffreddare. Unite gli altri ingredienti, poi vai di teglia e infornate per un'ora e mezza a 170°. Come vedete ci sono molti modi per fare una buona pinza, con tempi sempre diversi di cottura. La pinza sarà cotta quando prenderà un colore marrone intenso. E' buona fredda, tiepida o calda. Qui si accompagna con vini autunnali: Brulé o passito.

La manifestazione è iniziata lunedì scorso ed ha affrontato numerose tematiche

Premio Padula, stasera la premiazione

Roberto Saporito ACRI Giulia Sissa, con "La gelosia", per la saggistica, Domenico Dara con "Appunti di meccanica celeste", per la narrativa, Domenico Quirico, giornalista de La Stampa, per la sezione giornalismo, Cristina Comencini per la sezione cinema, Asli Erdogan per la sezione internazionale, con "Neppure il silenzio è più tuo", sono i vincitori della decima edizione del Premio letterario Vincenzo Padula, organizzato dalla Fondazione Padula e dall'amministrazione comunale, assessorato alla cultura. Riconoscimenti a Filippo Veltri, giornalista e scrittore, Joseph Luzzi, docente e scrittore, a cui, stamattina, l'amministrazione conferirà la cittadinanza onoraria e ad Anna Rosa Mac rì, giornalista e scrittrice. L'evento finale è in programma oggi, dalle 17 al palazzo Falcone e sarà condotto da Alberto Matano del Tg1.

I vincitori sono stati scelti da una giuria formata da esperti, studenti di Acri e del circondario e semplici cittadini che hanno espresso il loro voto dopo aver letto le opere ed incontrato i finalisti. La giuria del premio è presieduta da Walter Pedullà e ne fanno parte Maria Pia Ammirati, Santino Salerno, Raffaele Nigro, Nicola Merola e Francesco Durante. La manifestazione ha preso il via lunedì scorso ed ha affrontato diverse tematiche, dalla inclusione dei disabili nella scuola alle eccellenze agroalimentari, alla emigrazione alla affermazione delle donne nella società. Giovedì, venerdì e sabato, nella sala San Domenico, alle 9,30, gli studenti hanno visto e commentato alcuni film della Comencini.

Lo slogan di questa edizione è "Calabria oltre" ed il presi presso il Centre National de la scientifique di Parigi e docente presso l'università della California, Domenico Dara, calabrese di Catanzaro, autore pluripremiato e finalista del Premio Italo Calvino, Asli Erdogan, 50 anni, nativa di Instabul da genitori torturati e detenuti, scrittrice, giornalista ed attivista che si batte per i diritti umani, arrestata nel 2016 per aver denunciato gli orrori del governo turco, Cristina Comencini, regista, romana, figlia d'arte, nel 2006 ottiene la nomination per La bestia nel cuore, come miglior film straniero, in questo anno dirige Paola Cortellesi e Micaela Ramazzotti in Qualcosa di nuovo, Domenico Quirico, piemontese, è caposervizio esteri per il quotidiano La Stampa, inviato di guerra, fu rapito in Libia nel 2011 e Siria nel 2013.

La Provincia di Cosenza - 2 dicembre 2017

Provincia

Alternativa Popolare continua a polemizzare con l'amministrazione comunale

«Manna lascia gli alunni senza acqua»

«In questi giorni dilaga una gastroenterite virale soprattutto tra i bambini ed i bagni non sono agibili»

di **RENZO**

«Immaginare di portare i propri figli a scuola e "consegnarli" al diavolo di così avere acqua nei bagni non è proprio quello che si augurano i genitori e docenti di questa scuola. Ma a Rende accade anche questo e spesso c'è la sensazione di non ricevere limiti al peggio». Così, in una nota Ag di Rende che circola una volta punta il dito sulla drammatica carenza idrica in città. Tra le scuole elementari e medie di Santo Stefano e di Arcavacata hanno i genitori a scuo e i bambini che devono andare in bagno sanno bene, anzi non immagino, quello che devono poi affrontare. Senza entrare in spaventosi dettagli - continua il condonamento di Ag - vale solo la pena di ricordare al sindaco Manna che in questi giorni dilaga una forma di gastroenterite virale soprattutto tra i bambini e che i bagni delle scuole mancano di essere puliti, frequentati, con tutto quello che questo significa in termini di igiene e anche di contagiosità. Visto e considerato che non c'è acqua. Una situazione da terzo mondo con disagi inimmaginabili. Ultimamente il Comune ha eseguito lavori di ristrutturazione al plesso scolastico di Santo Stefano, perché non ha previsto l'installazione di cisterne per la riserva di acqua? Poiché la giunta Manna è alto sbando e affetta i problemi dei cittadini con la solita superficialità, non era forse il caso - conclude la nota - di emettere una ordinanza urgente di chiusura della scuola e tutela della salute e della incolumità dei bambini per eventuali incidenti?

Se non è attento e sensibile a queste cose, il sindaco Manna, a una altro deve dedicare il suo tempo da amministratore?

Anzi a pensarci bene una idea ne fighiamo a tal proposito, ma non mancheranno occasioni per ripartire.

Scelte del municipio

Domenico scorso 206 iscritti, pari all'80% dei militanti, si sono recati alle urne

Michele Leone è stato eletto nuovo segretario Pd di Luzzi

«Stop alle divisioni, si riparte ora dal dialogo per un progetto comune»

di **LUZZI**

Michele Leone è il nuovo segretario del Pd di Luzzi. "Stop alle divisioni, si riparte ora dal dialogo per mettere a un progetto comune". Si riparte dal Pd, mettendo da parte le ragioni delle divisioni per puntare a un progetto comune, aperto a tutti. Il nuovo segretario del Partito democratico di Luzzi, Michele Leone, ha le idee chiare. Domenica 206 iscritti, pari a oltre l'80 per cento dei militanti, hanno partecipato al Congresso del circolo del Pd per il rinnovo del segretario e del direttivo.

Michele Leone, 31 anni, ingegnere, succede al segretario uscente, Angelo D'Acet.

"Vincere con soli tre voti di scarto non è stato semplice. Però questo dimostra che a Luzzi si è tenuto un vero Congresso. Abbiamo discusso, ci siamo confrontati sulle varie posizioni avanzando la tesi che il Partito democratico è un partito aperto che è nato per unire e non per dividere. Si riparte ora dal dialogo con la cittadinanza onoraria".

«Ci facciamo alle spalle anni di divisioni dentro i quali il Pd non è stato nelle condizioni di poter esprimere tutte le potenzialità politiche e programmatiche. Il mio impegno adesso è quello di far diventare il Partito democratico una "Casa comune" aperta, inclusiva dove le differenze possono essere trasformate in risorse per mettere in campo tutte le potenzialità del partito per migliorare le condizioni di vita dei cittadini di Luzzi e dell'intera area. Ho già le menti alcuni progetti che illustrerò nel corso del primo direttivo in cui verranno eletti gli esponenti statutarî».

Bisognerà fin da subito pensare allo sviluppo del territorio. Tra qualche mese porteranno i lavori a spiegato il neo-eletto, Michele Leone.

La Leone, della Metropolitana Unical-Rende-Cosenza-Rogliano, avvierà una serie di incontri con il Pd di Montalto perché venga messo in cantiere anche il finanziamento per il prolungamento delle rete tranviaria fino al territorio di Montalto.

Solo-Luzzi che verrà utilizzata come nodo di interscambio tra Ionio e il Tirreno.

E' necessario, inoltre, avviare una politica di recupero e valorizzazione dello centro storico di Luzzi sia da un punto di vista urbanistico che sociale ed economico.

A breve avvieremo anche una campagna di sensibilizzazione per dare una mano ai cittadini che ne hanno diritto e prevenire la domanda per rinnovo il reddito di inclusione, finalizzato al contrasto alla povertà. Ecco quello che voglio - ha detto Michele Leone - e possiamo realizzare passando a un Pd che sta in mezzo ai cittadini e sia concretamente a risolvere le questioni.

Il comunismo è stato diviso più volte a Luzzi ma ora è arrivato il momento di avviare un processo unitario anche per guardare oltre i confini territoriali. Bisogna vedere tutti attorno a un tavolo e ragionare, ritrovare una sintesi per il bene del partito e della comunità».

La manifestazione è iniziata lunedì scorso ed ha affrontato numerose tematiche

Premio Padula, stasera la premiazione

di **ROBERTO SAPORITO ACRI**

Giulia Sissa, con "La gelosia", per la saggistica, Domenico Dara con "Appunti di meccanica celeste", per la narrativa, Domenico Quirico, giornalista de La Stampa, per la sezione giornalismo, Cristina Comencini per la sezione cinema, Asli Erdogan per la sezione internazionale, con "Neppure il silenzio è più tuo", sono i vincitori della decima edizione del Premio letterario Vincenzo Padula, organizzato dalla Fondazione Padula e dall'amministrazione comunale, assessorato alla cultura. Riconoscimenti a Filippo Veltri, giornalista e scrittore, Joseph Luzzi, docente e scrittore, a cui, stamattina, l'amministrazione conferirà la cittadinanza onoraria e ad Anna Rosa Mac rì, giornalista e scrittrice. L'evento finale è in programma oggi, dalle 17 al palazzo Falcone e sarà condotto da Alberto Matano del Tg1.

La cittadinanza onoraria è ad Anna Rosa Mac rì, giornalista e scrittrice. L'evento finale è in programma oggi, dalle 17 al palazzo Falcone e sarà condotto da Alberto Matano del Tg1.

I vincitori sono stati scelti da una giuria formata da esperti, studenti di Acri e del circondario e semplici cittadini che hanno espresso il loro voto dopo aver letto le opere ed incontrato i finalisti. La giuria del premio è presieduta da Walter Pedullà e ne fanno parte Maria Pia Ammirati, Santino Salerno, Raffaele Nigro, Nicola Merola e Francesco Durante. La manifestazione ha preso il via lunedì scorso ed ha affrontato diverse tematiche, dalla inclusione dei disabili nella scuola alle eccellenze agroalimentari, alla emigrazione alla affermazione delle donne nella società. Giovedì, venerdì e sabato, nella sala San Domenico, alle 9,30, gli studenti hanno visto e commentato alcuni film della Comencini.

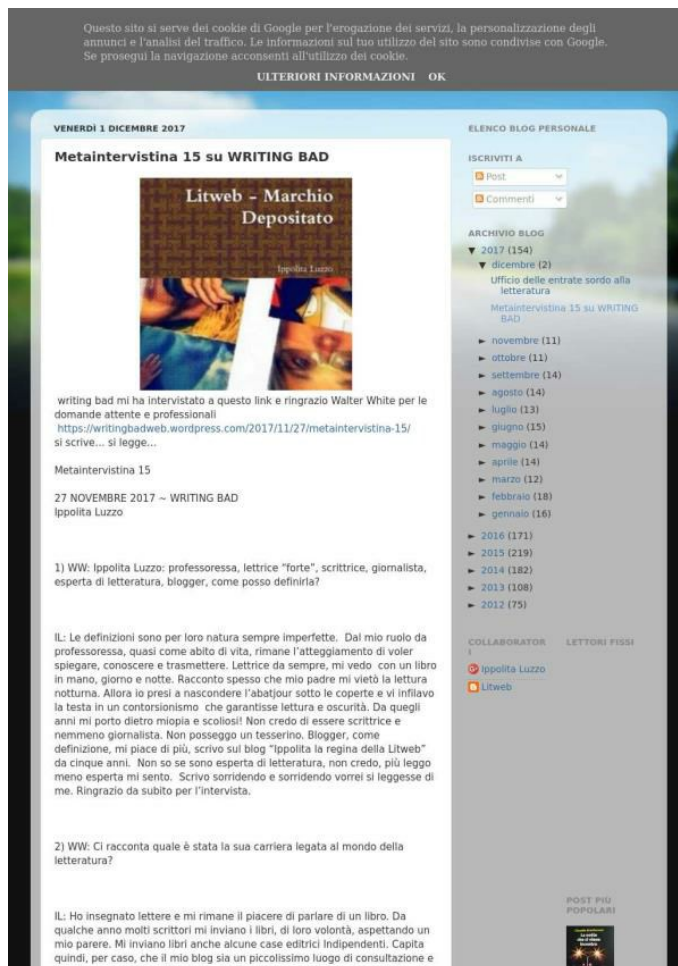
Lo slogan di questa edizione è "Calabria oltre" ed il presi presso il Centre National de la scientifique di Parigi e docente presso l'università della California, Domenico Dara, calabrese di Catanzaro, autore pluripremiato e finalista del Premio Italo Calvino, Asli Erdogan, 50 anni, nativa di Instabul da genitori torturati e detenuti, scrittrice, giornalista ed attivista che si batte per i diritti umani, arrestata nel 2016 per aver denunciato gli orrori del governo turco, Cristina Comencini, regista, romana, figlia d'arte, nel 2006 ottiene la nomination per La bestia nel cuore, come miglior film straniero, in questo anno dirige Paola Cortellesi e Micaela Ramazzotti in Qualcosa di nuovo, Domenico Quirico, piemontese, è caposervizio esteri per il quotidiano La Stampa, inviato di guerra, fu rapito in Libia nel 2011 e Siria nel 2013.

Un momento della manifestazione

Ippolita - La regina della litweb

27 NOVEMBRE 2017 ~ WRITING BAD

Ippolita Luzzo 1) WW: Ippolita Luzzo: professoressa, lettrice forte, scrittrice, giornalista, esperta di letteratura, blogger, come posso definirla? IL: Le definizioni sono per loro natura sempre imperfette. Dal mio ruolo da professoressa, quasi come abito di vita, rimane l'atteggiamento di voler spiegare, conoscere e trasmettere. Lettrice da sempre, mi vedo con un libro in mano, giorno e notte. Racconto spesso che mio padre mi vietò la lettura notturna. Allora io presi a nascondere l'abatjour sotto le coperte e vi infilavo la testa in un contorsionismo che garantisse lettura e oscurità. Da quegli anni mi porto dietro miopia e scoliosi! Non credo di essere scrittrice e nemmeno giornalista. Non possiedo un tesserino. Blogger, come definizione, mi piace di più, scrivo sul blog Ippolita la regina della Litweb da cinque anni. Non so se sono esperta di letteratura, non credo, più leggo meno esperta mi sento. Scrivo sorridendo e sorridendo vorrei si leggesse di me. Ringrazio da subito per l'intervista. 2) WW: Ci racconta quale è stata la sua carriera legata al mondo della letteratura? IL: Ho insegnato lettere e mi rimane il piacere di parlare di un libro. Da qualche anno molti scrittori mi inviano i libri, di loro volontà, aspettando un mio parere. Mi inviano libri anche alcune case editrici indipendenti. Capita quindi, per caso, che il mio blog sia un piccolissimo luogo di consultazione e di letture condivise. Moltissimi autori mandano a me le loro opere prima che a qualunque altro lettore o blog, convinti che un mio pezzo sia un augurio di buon viaggio nelle librerie. 3) WW: Com'era il suo rapporto con la letteratura prima del web? IL: Letteratura è vita vera, raccontare i giorni, trasformare in narrazione ciò che ci succede. Ricordo sempre l'espressione di Tabucchi: La letteratura deve essere come un giardino coltivato. Tutto l'inaspettato che non viviamo, oppure se lo viviamo non sappiamo affrontarlo, in letteratura possiamo scorrerlo e scorrerlo di nuovo. In questa modalità per me letteratura è sempre stata vita. Prima del web era una vita interiore e soffocata nel silenzio, dalla nascita del mio approccio quassù è diventata una finestra sul mondo. 4) WW: Lei ha un forte interesse per l'editoria medio-piccola, quali sono i motivi? Cosa contesta, o cosa non attira la sua attenzione, nell'editoria con la E maiuscola? IL: Editoria canaglia, mi verrebbe da cantare. La grande concentrazione non giova alla libertà. Le troppe offerte di fuffa letteraria, fatte da chi può raggiungere tutte le librerie e i centri commerciali, uccidono il talento di moltissimi autori validi che dovranno ritagliarsi piccoli spazi. Moltissime e virtuose sono le medie e piccole case editrici come La Voland, la NNE, PaginaUno, Casa Sirio, LiberAria, TerraRossa, NEO, Nutrimenti, Tunuè, Tempesta, interessanti nella cura e nell'attenzione verso autori e lettori. Viene



da loro il nuovo e il fermento letterario in crescita. 5) WW: Blog, siti letterari, che valore aggiunto danno al mondo della letteratura? Che pericoli nascondono? IL: Ho iniziato a scrivere su un sito letterario chiuso da poco, Neditor. In questo luogo virtuale postavamo pezzi e racconti, sottoponendoli al giudizio dei lettori e scrittori. Le liti erano violente ma restava il fascino del dibattito, sembrava di stare in un collettivo anni settanta. Blog e siti sono vivacissimi strumenti di vitalità letteraria, facendo opportuna cernita. Sono interessanti esperimenti di interazione. La lettura unisce e divide. I pericoli sono quelli di sempre: aggressività, intolleranza, supponenza. Basta arginarli. 6) WW: Nella scelta e nello sviluppo di questo suo progetto virtuale, si è ispirata a qualcuno, a qualche lettura in particolare? Qual è stata l'idea scatenante o l'istinto? Quali sono i traguardi che si prefigge nel breve periodo? Nel medio? Nel lungo? IL: Non avevo nessun progetto virtuale, quando ho iniziato a scrivere sul web, se non quella fortissima esigenza di relazione su un terreno letterario, relativo ai miei interessi vitali: la lettura. Sono poi sopraggiunte la fiducia delle case editrici, degli autori, gli inviti a far parte di Premi letterari importanti, come il Premio Brancati, in qualità di Litweb, gli inviti ai festival letterari nazionali, come il TropeaFestival Leggere e Scrivere. Anche aver vinto proprio l'anno scorso il concorso indetto da Radiolibri su Blog e Circoli letterari, quale intervista più ascoltata, mi divertì molto. Ritorno questo anno a Roma a Più Libri più liberi per salutare tutti gli amici. Non ho traguardi, basti che funzioni, diceva Woody Allen, ed io con lui. 7) WW: il suo lavoro è stato fonte d'ispirazione per numerosi altri blogger, crede di aver dato il via a un movimento che si ritaglierà spazi importanti e creerà un nuovo modo di vivere la letteratura, o teme di aver creato dei mostri? IL: Il mio blog esiste da cinque anni. I blog ci sono da molti più anni e seguo blog collettivi e riviste, nuove realtà letterarie. Essere con i miei pezzi su ACHAB, la rivista di Nando Vitali e Maria Rosaria Vado, su CabaretBisanzio di Enzo Paolo Baranelli, su Blog collettivi come Liberi Di Scrivere di Giulietta Iannone, sul blog di Giacomo Verri, su Senzaudio di Gianluigi Bodi, mi fa sentire partecipe della realtà. Antonello Saiz e i Diari di bordo a Parma, le librerie come la sua, mi sembrano la strada. La strada esiste, si tratta di esserne padroni, illuminandola con le lanterne delle nostre letture. Chi ci legge si fida e non dobbiamo deludere. Se si scrive di un libro bisogna attenersi ad un unico principio: Non essere falsi. 8) WW: Ci parla del suo regno, il regno della Litweb? Tra i vari aspetti collegabili a questo progetto, che spazio trova il sistema delle relazioni e in cosa si differenzia dallo stesso sistema originabile in altre realtà? IL: Sistema di relazioni, mi sembra bellissima definizione del regno della Litweb. Sistema di relazioni educate. Orgogliosa io dei successi altrui. Nel regno vi sono i pezzi scritti da me e i libri di cui scrivo vincono tutti perché io scelgo i bravissimi. Bruno Corino, inventore del termine Litweb scrive: LA LITWEB è racconto mediale. Litweb è racconto mediale, che va in scena quando la narrativa coincide con l'evento raccontato, quando la performatività si sostituisce alla referenzialità. Noi non facciamo altro che mettere negli ingranaggi della comunicazione qualche zeppa che ne inceppi il meccanismo, senza farci grandi illusioni. A proposito, ricordiamoci che, come scriveva Aristotele: L'anima non pensa mai senza un'immagine (De Anima, 431a, 16-17). 9) WW: Che rapporto ha con gli autori? Senza fare nomi le va di raccontarci un aneddoto buffo, uno drammatico, uno lieto? La sua attività da blogger ha migliorato o peggiorato il suo rapporto con gli autori? E con gli editori? E con i giornalisti? IL: Amicizia pura con tutti gli autori. Felicità vera quando posso presentare un loro libro in una scuola o ad associazioni. Rapporti splendidi con case editrici e giornalisti. Essere io in un regno a parte, inesistente, evita e annulla la conflittualità. Uno degli episodi più simpatici mi sia accaduto fu a Casa Berto, un anno fa. Si teneva la premiazione del vincitore ed erano presenti fra i giurati D'Orrico del Corriere della Sera e Alessandro Zaccuri dell'Avvenire. Io ero andata grazie al passaggio amicale di Nicola Fiorita e Giancarlo Rafele, in arte Lou Palanca, autori di A schema libero, ora. Ebbene andai da entrambi, da D'Orrico e da Zaccuri, e dando la mano mi presentai: Sono la regina della Litweb. Entrambi accolsero la notizia con aplomb giornalistico. Con Zaccuri nacque bellissimo scambio di letture e affettuosità sui suoi libri Lo spregio e Come non letto e sono felicissima del Premio Mondello vinto da poco. Nel domani aspetterò D'Orrico sulle pagine della Lettura. 10) WW: Come cambia la recensione di un libro all'aumentare dei lettori che leggeranno questa recensione?

Preferisce leggere una recensione frutto di teoria e tecnica con tutte le sue brave regole o una viscerale, soggettiva, non professionale? Stessa domanda per quanto riguarda scrivere una recensione IL: Non credo che le recensioni spostino granché in termini di vendite, bensì sono utili a far nascere curiosità, a far sì che giri un titolo. Per vendere basta un'ospitata televisiva in prima serata. Si può con una recensione amabile e non troppo specialistica raggiungere lettori e creare comunità. Questo il fenomeno di ora. La nascita delle comunità di lettori attorno ad un libro, Billy e il vizio di leggere è una delle più seguite. 11) WW: Un aspirante scrittore oggi dovrebbe: seguire i canali tradizionali per arrivare alle Ce, partecipare a quanti più concorsi possibili, veicolare i propri scritti tramite il web, procedere con il self publishing? IL: Molti consigliano ad una aspirante scrittore di frequentare una scuola di scrittura qualificata, potrà almeno conoscere qualche nome. I suoi professori, intanto. Alcuni consigliano di trovare una buona agenzia letteraria, ed io credo ve ne siano ottime. Un buon esercizio è partecipare ai concorsi letterari, trovo ottimo il Premio Calvino, per esempio, così come sono ottimi i consigli che Vanni Santoni ripete da sempre. Scrivere e farsi conoscere sulle riviste letterarie. 12) WW: dal web si avvistano in anticipo le avanguardie letterarie? Chi ha il diritto e la competenza per stabilire se una presunta avanguardia rappresenti un fenomeno culturale, un segno dei tempi? IL: Credo che leggendo sul web si trovino i segni del tempo. Sulle pagine dei social sembra si sia rifugiata l'avanguardia, chiamiamola così, io direi retroguardia, in senso positivo, una retroguardia che difenda tutto il serio, il vero, il significato di cosa voglia dire scrivere. 13) WW: Con quali percentuali incidono nel creare un best seller: autore / agente / editore / distributore / critica. IL: Chi crea un caso letterario oggi? I followers, dicono i giornali. Più followers hai, più vendi libri, più followers hai, più le case editrici ti pregano di scrivere un libro. Non sai scrivere? Non fa nulla. Te lo scriverà qualcuno che saprà mettere insieme due frasi e tu potrai metterci la firma. Guardo smarrita la maggior parte dei libri costruiti così e ormai non li vedo più. Vendono. Troveranno recensori che ne parlano bene, troveranno tutta la fuffa di cui ho parlato e il polverone altissimo si innalzerà. 14) WW: la letteratura nel suo insieme sostiene veramente la crescita culturale di una società? Nel rapporto d'interconnessione tra società e letteratura lo scambio è equo o una delle due influenza in misura maggiore l'altra? IL: Troppo complesso il mondo per dare un tale ruolo alla letteratura come possibile luogo di influenza. Unico luogo di influenza nella società mi sembra l'economia e lo sfruttamento, il danaro. Tutto è merce, purtroppo. Resta invece la parola di colui che grida nel deserto, dal Vangelo, ed il ruolo della letteratura come ruolo civile, di ripensamento e riflessione. 15) WW: La parola cultura: mi è capitato di leggere sue dichiarazioni nelle quali lei afferma l'utilizzo a sproposito o inadeguato di questa parola, ci spiega? IL: Cultura è una parola usata a sproposito per riempire vuoto assoluto. Se si ascolta qualche autore bravissimo vedrete che mai pronuncerà la parola cultura, essendo lui stesso veicolo. Chi non la possiede la nomina. La nominano alla Regione, nel mio caso alla Regione Calabria, il luogo meno adatto nel contesto, la nominano negli uffici comunali e dovunque si possa, con questa parola, accedere a fondi europei, o nazionali. Un uso improprio. 16) WW: alla fine di questa metaintervistina, ci dice cosa è per lei la letteratura? IL: Letteratura, scrissi una volta, è una perifrastica attiva. Lettera-Turas-turos- tura, stare per fare una lettera. Stare per scrivere al mondo che a me non rispose mai, dal verso della Dickinson. E il mondo stavolta risponderà. WW: Grazie, buone letture e buone scritture

Lo scrittore Fulvio Ervas a Quattro Castella racconta i libri della sua vita

Venerdì 1 dicembre in biblioteca a Quattro Castella arriva lo scrittore Fulvio Ervas. L'autore dell'amatissimo libro *Se ti abbraccio non aver paura* (Marcos y Marcos) racconterà al pubblico le letture, gli ascolti e le visioni che hanno segnato il suo percorso. Scrittore veneto nato nel 1955, Fulvio Ervas esordisce nel 1999, quando la sorella Luisa vince ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Calvino con il racconto *La lotteria*. Nel 2006 pubblica, con la sorella, *Commesse di Treviso*, il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nordest che vedono come protagonista l'ispettore Stucky: *Pinguini arrosto*, *Buffalo Bill a Venezia*, *Finché c'è prosecco c'è speranza*, *L'amore è idrosolubile*, *Si fa presto a dire Adriatico*. *Follia docente* (2009) è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso *Se ti abbraccio non aver paura* (2012) che racconta l'avventuroso viaggio di un padre e il figlio affetto da autismo: è stato tradotto in nove lingue e ha ricevuto numerosi premi. *Nonnitùdine* (2017) è il suo ultimo libro.

HOME
PROGETTO
AUTORI
ARCHIVIO SONORO
MAPPE NARRANTI
CONTATTI
f
v
Cerca
Q

<AU·TÓ·RI>IN<PRÈ·STI·TO>

QUARTA DI COPERTINA
INDICE
PERSONAGGI
AMBIENTAZIONI
POSTILLE
NEWSLETTER

Postille

Lo scrittore Fulvio Ervas a Quattro Castella racconta i libri della sua vita



Venerdì 1 dicembre in biblioteca a Quattro Castella arriva lo scrittore Fulvio Ervas. L'autore dell'amatissimo libro *Se ti abbraccio non aver paura* (Marcos y Marcos) racconterà al pubblico le letture, gli ascolti e le visioni che hanno segnato il suo percorso.

Scrittore veneto nato nel 1955, Fulvio Ervas esordisce nel 1999, quando la sorella Luisa vince ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Calvino con il racconto *La lotteria*. Nel 2006 pubblica, con la sorella, *Commesse di Treviso*, il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nordest che vedono come protagonista l'ispettore Stucky: *Pinguini arrosto*, *Buffalo Bill a Venezia*, *Finché c'è prosecco c'è speranza*, *L'amore è idrosolubile*, *Si fa presto a dire Adriatico*. *Follia docente* (2009) è ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali. Notevole successo ha riscosso *Se ti abbraccio non aver paura* (2012) che racconta l'avventuroso viaggio di un padre e il

Cerca
Q

ARTICOLI RECENTI



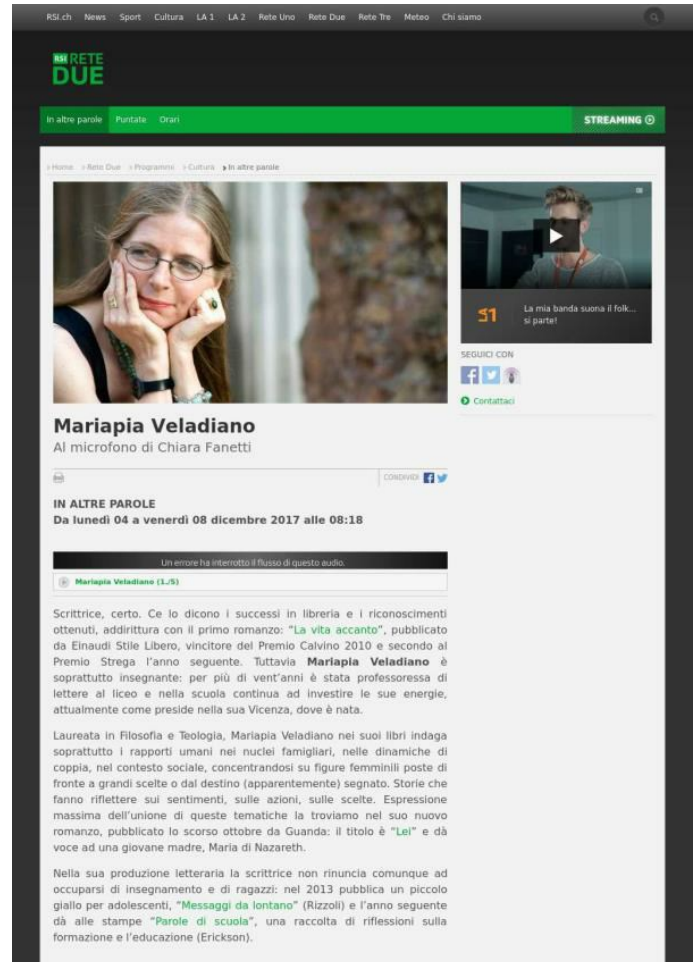
Consigli d'autore dalla voce di Massimo Cirri a Guastalla

< >

Mariapia Veladiano

Al microfono di Chiara Fanetti

Scrittrice, certo. Ce lo dicono i successi in libreria e i riconoscimenti ottenuti, addirittura con il primo romanzo: *La vita accanto*, pubblicato da Einaudi Stile Libero, vincitore del Premio Calvino 2010 e secondo al Premio Strega l'anno seguente. Tuttavia Mariapia Veladiano è soprattutto insegnante: per più di vent'anni è stata professoressa di lettere al liceo e nella scuola continua ad investire le sue energie, attualmente come preside nella sua Vicenza, dove è nata. Laureata in Filosofia e Teologia, Mariapia Veladiano nei suoi libri indaga soprattutto i rapporti umani nei nuclei familiari, nelle dinamiche di coppia, nel contesto sociale, concentrandosi su figure femminili poste di fronte a grandi scelte o dal destino (apparentemente) segnato. Storie che fanno riflettere sui sentimenti, sulle azioni, sulle scelte. Espressione massima dell'unione di queste tematiche la troviamo nel suo nuovo romanzo, pubblicato lo scorso ottobre da Guanda: il titolo è *Lei* e dà voce ad una giovane madre, Maria di Nazareth. Nella sua produzione letteraria la scrittrice non rinuncia comunque ad occuparsi di insegnamento e di ragazzi: nel 2013 pubblica un piccolo giallo per adolescenti, *Messaggi da lontano* (Rizzoli) e l'anno seguente dà alle stampe *Parole di scuola*, una raccolta di riflessioni sulla formazione e l'educazione (Erickson).



La scrittrice Mariapia Veladiano a Monselice Incontra

La scrittrice italiana Mariapia Veladiano autrice del libro *Lei* sarà presente sabato 20 gennaio 2018 alle ore 18.00 alla Loggetta. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la libreria Fahrenheit di Monselice. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma sanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto. Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed è preside. Collabora con «Il Regno», «La Repubblica», «Avvenire» e altre testate. La vita accanto, pubblicato da Einaudi è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010. Nel giugno del 2011 il romanzo è entrato a far parte della cinquina dei finalisti dello Strega classificandosi secondo. Nel 2012 ha pubblicato, sempre con Einaudi, il suo secondo romanzo *Il tempo è un Dio breve*, un romanzo potente e misterioso su una donna che viene lasciata dall'amatissimo marito. Nel 2013 ha pubblicato il giallo per ragazzi *Messaggi da lontano* (Rizzoli), *Ma come tu resisti, vita* (Einaudi), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni e, nel 2014, *Parole di scuola* (Erickson), liberissimi pensieri sulla scuola. Nel 2016 esce *Una storia quasi perfetta* e nel 2017 esce *Lei*, entrambi per Guanda.

The screenshot shows the homepage of the Monselice library website. At the top, there's a header with the library's name and a navigation bar. The main content area features a large banner for the event 'La scrittrice Mariapia Veladiano a Monselice Incontra'. Below the banner, there's a photo of Mariapia Veladiano and a detailed description of the event. To the right, there's a sidebar with social media links (Facebook, Twitter, etc.) and a list of 'Articoli passati' (Previous articles).

Il nuovo fascismo e la scuola

Scrivendo Rita Parisi, vedova di Mario Magri, nel gennaio del 1956: purtroppo, nell'ambiente in cui lavoriamo, viviamo fianco a fianco con elementi che lungi dall'apprezzare il nostro diuturno sacrificio, continuano ancora, dopo dieci anni dalla Liberazione, a svalutare i morti della Resistenza Nazionale. Noi compiangiamo questi incoscienti, quando non sono in malafede, e li disprezziamo come i veri nemici della nostra Patria, quando esaltano un passato che va, invece, sepolto e dimenticato per la stessa dignità che ogni uomo libero dovrebbe sempre custodire gelosamente in sé. Se questo succedeva a 10 anni dalla fine della guerra, ci meravigliamo che oggi a più di 70 anni il fascismo non venga percepito come un pericolo? A differenza di Rita Parisi, noi oggi sappiamo che bisogna comunque ricordare quel passato, naturalmente con spirito critico, ma bisogna ricordarlo...! e ad ogni pie' sospinto bisogna spiegare che il fascismo è assenza di libertà, è negazione della dignità umana, è guerra e odio, è esercizio di forza sui deboli. Sapere è importante per comprendere. La scuola può molto anche in questo campo. I ragazzi a scuola imparano a contestualizzare, a riflettere, a ragionare criticamente, quindi

imparano a gestire in maniera più o meno corretta il flusso di notizie che li sommerge quotidianamente, distinguendo la propaganda dal problema e individuando le soluzioni posticce dei problemi. Qui di seguito pubblichiamo un articolo di Mariapia Veladiano, da la Repubblica di ieri, sul tema del fascismo riemergente e della funzione della scuola. La Redazione Il fascismo a scuola. Parlare ai ragazzi di Mariapia Veladiano (*) Non c'è scuola italiana che non lo insegni il fascismo. Il problema è farlo percepire come qualcosa di tremendo, reale e attuale. Attuale non perché siamo di fatto già circondati da un nuovo fascismo ma perché il fascismo è una reale possibilità delle società avanzate, una scorciatoia della politica e anche della mente e sta rialzando la testa e glielo lasciamo fare. Fascismo è un'esperienza politica, sociale e umana illiberale e violenta. Un problema è che per i ragazzi la sostanza illiberale del fascismo è immaginabile. Non tanto perché crescono immersi nelle libertà fondamentali dell'individuo e del cittadino: parlano quando vogliono e di quel che vogliono, si spostano dove li porta il desiderio, si ritrovano, si aggregano e disaggregano. Protestano. Ma soprattutto perché si percepiscono illimitati. Questa libertà di espandersi non conosce il limite dato, ad esempio, dal divieto di turpiloquio, di offesa, di aggressività verbale. Semplicemente dal rispetto dell'altro. È per molti di loro immaginabile che tutto non sia assolutamente sempre ovvio nel momento in cui lo pensano buono per se stessi e così è per i loro genitori, per la politica, per la società. E quando un piccolo limite oggettivo si

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy (<http://www.ponzaracconta.it/informativa-estesa-sull'utilizzo-dei-cookie>). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Chiudi

The screenshot shows the homepage of the website 'Ponza Racconta'. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'EDITORIALE', and 'REDAZIONE'. Below it is a banner image of Ponza island with the text 'Ponza Racconta. Prima che il tempo cancelli le tracce, raccogliamo insieme la storia e la cultura di Ponza e dei Ponzesi.' The main article is titled 'Il nuovo fascismo e la scuola' by Mariapia Veladiano, dated 6 dicembre 2017. The article text is partially visible, starting with 'Scrivendo Rita Parisi, vedova di Mario Magri, nel gennaio del 1956: purtroppo, nell'ambiente in cui lavoriamo, viviamo fianco a fianco con elementi che lungi dall'apprezzare il nostro diuturno sacrificio, continuano ancora, dopo dieci anni dalla Liberazione, a svalutare i morti della Resistenza Nazionale.' The sidebar on the left contains various categories like 'Ambiente e Natura', 'Arte', 'Fari e Fanali', 'Libri', 'Poesie, Racconti', 'San Silverio', 'Sondaggi', 'Storia', and 'Usi e Costumi'. The sidebar on the right includes 'VOCI DI OGGI' with a 'CONTATTI' section and 'OCCHI SU PONZA' with a 'Vista del porto' section. At the bottom, there's a 'COMMENTI RECENTI' section.

concretizza, come il numero chiuso a scuola o un'assemblea negata per giusto motivo, scatta la rabbia di lesa maestà e la rabbia è buona nemica del pensiero. Quanto alla sostanza violenta del fascismo, anche qui ci si scontra con qualcosa di diffuso che è la profonda accettazione sociale della violenza. La violenza dei rapporti sociali, anche quelli più nobili come il confronto politico oppure sportivo, è parte della nostra vita e la violenza fisica non spaventa davvero perché c'è un immaginario costruito da film, videogiochi, giochi di ruolo che ci fa concepire sempre dalla parte di chi la forza ce l'ha e la esercita sull'altro e l'altro è spesso solo una categoria (straniero, avversario politico o sportivo) e non una persona e quindi possiamo (possono) non sentire l'offesa della violenza agita. Per cui studiano il fascismo illiberale e violento con la stessa partecipazione con cui studiano lo schiavismo nelle civiltà antiche. Deplorevole ma non ci (li) riguarda. E allora come si fa? La scuola un po' di strumenti ce li ha. Il tempo, ad esempio. Se resiste alla pressione del risultato ad ogni costo e non insegue le attese di tutti, ha 10 spesso 13 anni di tempo in cui scegliere di far conoscere davvero, attraverso lo studio serio e documentato, i meccanismi con cui il fascismo allora e la tentazione fascista ora sono riusciti e riescono ad assopire il senso critico, a illudere di grandezze millantate. Anni in cui far sperimentare davvero la convivenza, mostrare un esercizio della libertà che è soprattutto partecipazione che cambia le cose e non sopraffazione. Decostruire attraverso la consapevolezza la percezione malata di una libertà come infinita espansione di sé e come infinita distrazione da sé. Non inseguire il mondo ma conoscerlo nel dolore delle sue ingiustizie. La violenza del pregiudizio politico e razziale è sorella della violenza che ci fa sentire perennemente (pre)giudicati da stereotipi di successo, di posizione sociale, di possesso. Complicato? Sì e no. È una vera e propria resistenza quella a cui la scuola è chiamata e in molti a scuola la stiamo facendo. Chi altri la sta facendo? Poi certo si può essere convinti che non ci sia sostanziale progresso sotto il sole e che siamo destinati a ripetere e ancora ripetere gli errori del passato, ma anche da questa posizione di disincanto chi sta tutto il giorno con i ragazzi sa che provare insieme a costruire o anche solo a resistere è molto meglio che scivolare nella connivenza con il male della sopraffazione. [Da la Repubblica del 5 dic. 2017] (*) Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in Filosofia e teologia, ha insegnato Lettere e ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista Il Regno. Il suo primo romanzo, La vita accanto, ha vinto il Premio Calvino ed è arrivato secondo al Premio Strega. Sono seguiti il romanzo Il tempo è un dio breve, il saggio per ragazzi Messaggi da lontano, Ma come tu resisti, vita, raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni; quindi Parole di scuola, liberissimi pensieri sulla scuola. Dell'ottobre 2017 è il suo romanzo più recente, Lei (Guanda Editore), in cui dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana.

Tito Pioli presenta il romanzo " Ho sposato mia nonna"

Presentazione del romanzo *Ho sposato mia nonna* edito da Del Vecchio Il giornalista (del Corriere Fiorentino) e scrittore Simone Innocenti dialogherà con l'autore che leggerà brani del testo nel corso della presentazione. Tito Pioli ha pubblicato il romanzo *Alfabeto Mondo* edito da Diabasis Segnalato al Premio Calvino 2015 I suoi testi sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, "onde del mare nel cuore", e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco. Tito Pioli ci regala un antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un "effetto rafforzato di verità": la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontormo, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare.


BoboBo la scimmia per il divertimento, a Bologna

ISCRIVITI
RICHIESTA LA NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO EVENTO
E GRATIS

LOCALI
ATTIVITÀ E LUGARI

ARTISTI
INCONTRI E TUO PROFILO

Accedi a BoboBo

DATA EVENTI
Oggi 06/12/2017

LOCALITÀ
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte la sera
Fine alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Tito Pioli presenta il romanzo " Ho sposato mia nonna"

SCHEDA

Dove: Bologna
 Mondadori Megastore - Via D'Azeglio, Bologna - Mondadori Megastore - Via D'Azeglio, Bologna
 Via Massimo D'Azeglio 34/A - Bologna

Presentazione del romanzo *Ho sposato mia nonna* edito da Del Vecchio
 Il giornalista (del Corriere Fiorentino) e scrittore Simone Innocenti dialogherà con l'autore che leggerà brani del testo nel corso della presentazione.
 Tito Pioli ha pubblicato il romanzo *Alfabeto Mondo* edito da Diabasis Segnalato al Premio Calvino 2015
 I suoi testi sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni

Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, "onde del mare nel cuore", e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco. Tito Pioli ci regala un antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un "effetto rafforzato di verità": la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontormo, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare.

Conosceva con l'autore Simone Innocenti

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Renata Adamo presenta il libro "La bambina stanca"
- Azzurra Meringolo presenta il libro "Il sogno antimericano"
- Presentazione del libro "Lo slang bolognese per tutti"
- Mattia Mascagni presenta il libro "Azzurra"
- Luca Baccolini presenta il suo ultimo libro
- Fiorella Loffredo presenta il suo libro
- Marietta Pendola presenta il libro "L'erba di vento"
- Sabato 25 Novembre LoidaMatix club il sabato figo free entry

La Casa della poesia diventa narrativa Domenico Dara ospite della Villa reale

Un nuovo capitolo nel grande libro della poesia che compone la rassegna "Mirabello cultura" alla Villa reale di Monza.

Questo pomeriggio, giovedì 7 dicembre, in concomitanza con la prima della Scala la lirica, a Monza, assume un altro aspetto: quello di Domenico Dara che non intona i versi dell' Andrea Chénier ma la voce delle sue poesie.

L' appuntamento è alle 17.45 al primo piano nobile della reggia, dove rinasce il "Salotto letterario della regina Margherita".

A fare brillare il diapason è la Casa della poesia di Monza e Brianza, per un incontro di "Appunti di meccanica celeste" in cui l' autore dialoga con Elisabetta Motta e introduce Antonetta Carrabs. Si parlerà del volume pubblicato per Nutrimenti: "Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s' intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell' universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni" scrive l' autore nato nel 1971 a Catanzaro che ha esordito in narrativa nel 2014 con "Breve trattato sulle coincidenze", finalista al Premio Italo Calvino.

Cresciuto a Girifalco, ha studiato alla facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa, dove si è laureato nel 1996 con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese, ricorda la Casa della poesia: ha curato il volume "Alessandro Verri, Lettere da un amore" (Massimiliano Boni Editore, Bologna, 2005) e oltre al "Breve trattato" lo scorso anno ha pubblicato il romanzo "Appunti di meccanica celeste" con cui ha vinto il Premio Stresa 2017 . Vive e lavora tra la provincia di Como e Milano. Tra i riconoscimenti anche Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

Massimiliano Rossin

The screenshot shows the front page of the newspaper 'Il Cittadino MB'. The main headline is 'CULTURA & TEMPO LIBERO'. Below it, a sub-headline reads 'LA MOSTRA Apre giovedì prossimo la personale dedicata al poliedrico monarca e scultore nato nel 1939 per lui'. The main article is titled 'Il Gadda dell'arte nato in Brianza Giuseppe Locati alla Villa reale'. There is a photo of Giuseppe Locati and a small text block next to it. Below the main article, there is a section titled 'LA SALUTE E LA PRIMA POSTO AFFIDATI ALLE MANI GIUSTE' with a photo of a woman and a small text block. At the bottom, there is a section titled 'LA Casa della poesia diventa narrativa Domenico Dara ospite della Villa reale' with a photo of Domenico Dara and a small text block.

The screenshot shows a page from the newspaper 'Il Cittadino MB'. The main headline is 'I "Movimenti" di Eglia Agatone al Micromuseo di Monza'. Below it, a sub-headline reads 'anche una monografia pubblicata da Giorgio Mondadori curata da Margita'. The main article is titled 'Gli angeli dell'argentina sbarcano a Monza: il progetto di Bellavite'. There is a photo of a man and a small text block next to it. Below the main article, there is a section titled 'LA scienza in cucina molto dopo Artusi' with a photo of a book and a small text block. At the bottom, there is a section titled 'PUBBLICAZIONE OPEN DAY' with a photo of a book and a small text block.

Il Premio Calvino a Più libri più liberi

Anche quest'anno il Premio Italo Calvino sarà presente alla fiera romana della piccola e media editoria Più libri più liberi. Ci trovate allo stand G49 insieme agli amici dell'Indice dei libri del mese. Vogliamo cogliere l'occasione per festeggiare i nostri autori di recente pubblicazione e i loro editori presenti in fiera con una serie di merende pomeridiane al nostro stand: **G49 VENERDÌ 8 DICEMBRE** Ore 15.00 Incontro con Eugenio Raspi (Inox, Baldini&Castoldi, finalista XXIX ed.), in gara per Il libro dell'anno di Fahrenheit Ore 16.00 Merenda Elliot con l'editrice Loretta Santini Barbara Vasco, Che cosa diranno i vicini?, Elliot (segnalato XXIX ed.) Roberto Todisco, Jimmy L'Americano, Elliot (menzione speciale XXX ed.) **SABATO 9 DICEMBRE** Ore 16.00 Merenda Del Vecchio con l'editore Pietro Del Vecchio Fabio Massimo Franceschelli, Italia, Del Vecchio (finalista XXVIII ed.) Tito Pioli, Ho sposato mia nonna, Del Vecchio (concorrente XXVIII ed.) **DOMENICA 10 DICEMBRE** Ore 16.00 Merenda Estremo al femminile Claudia Cautillo, Il fuoco nudo, Anordest (finalista XXIX ed.) Yasmin Incretolli, Mescolo tutto, Tunué (menzione speciale XXVIII ed.)

The screenshot shows the Premiocalvino.it website. At the top, there are social media icons for Twitter and Facebook, a search bar, and a 'Mappa del sito' link. The main navigation bar includes links like 'Chi siamo', 'Come lavoriamo', 'News', 'Pubblicazioni', 'Domande frequenti', 'Gallery', 'Contenuti Speciali', and 'Contatti'. Below this, a section titled 'PER IL TRENTENNALE' features a grid of book covers and event posters, including 'Esordienti rete', 'Ricerca bo', 'LECTURES PLURIELLES', 'SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO', 'DA GIOVANI PROMESSE...', 'SULLA STRADA LEGGERI', and 'FIERA NAZIONALE DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA'. The 'XXXI EDIZIONE' section states that registrations are open for the XXXI edition of the Premio Calvino, with links to the rules, registration form, and frequent questions. The 'LA CARICA DEI SETTECENTO' section mentions that 721 works are in the competition. The 'appuntamento' section announces the event 'Il Premio Calvino a "Più libri più liberi"' on Wednesday, 6 December 2017, at the Fiera nazionale della piccola e media editoria, with the theme 'PIÙ LIBRI NELLA NUVOLOLA PIÙ LIBERI' from 6-10 December 2017 at La Nuvola in EUR, Rome.

Presentazione del romanzo "Ho sposato mia nonna" con Tito Pioli

Dove: Roma | Trapezisti - I Trapezisti - Via Laura Mantegazza 37 - Rome Data di inizio: 09/12/2017 dalle ore 11:00 alle ore 14:00 I Trapezisti sono felici di ospitare Tito Pioli per la presentazione del suo romanzo "Ho sposato mia nonna", Del Vecchio Editore. Tito Pioli ha pubblicato il romanzo Alfabeto Mondo edito da Diabasis Segnalato al Premio Calvino 2015 I testi di Tito Pioli sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, onde del mare nel cuore, e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni Trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco. Tito Pioli ci regala un magistrale antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un effetto rafforzato di verità: la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontormo, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare.


BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Roma

[ISCRIVITI](#)
RICEVI LA NEWSLETTER

[EVENTI](#)

[INSERISCI IL TUO EVENTO](#)
E GRATIS

[LOCALI](#)
ATTIVITÀ E LUOGHI

[ARTISTI](#)
INSEGNANTI IL TUO PROFILO

[Accedi a Bobobo](#)

DATA EVENTI
Oggi 09/12/2017

LOCALITÀ
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutto la sera
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Presentazione del romanzo "Ho sposato mia nonna" con Tito Pioli

SCHEDA

Dove: Roma
I Trapezisti - I Trapezisti - Via Laura Mantegazza 37 - Roma

I Trapezisti sono felici di ospitare Tito Pioli per la presentazione del suo romanzo "Ho sposato mia nonna". Del Vecchio Editore.

Tito Pioli ha pubblicato il romanzo Alfabeto Mondo edito da Diabasis Segnalato al Premio Calvino 2015
I testi di Tito Pioli sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni

Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, "onde del mare nel cuore", e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni Trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco. Tito Pioli ci regala un magistrale antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un "effetto rafforzato di verità": la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontormo, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Galileo Queen Tribute Live at Kiljoy Reloaded
- Grease Party At Kiljoy Reloaded
- Capodanno 2018 al KILL JOY con la Bim Bum Band
- Laboratorio di Scrittura Creativa
- Analjeja in Concerto
- Live/FingerDrumming aperitivo with De.Testo + Dj Set /OPEN MIC
- Filosofia
- ROMA - Presentazione di "Storia di un incontro"

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

Mariapia Veladiano

Un incontro dedicato a Maria di Nazareth, così Rinascimento Culturale augura Buon Natale e chiude le iniziative del 2017. Ospite d'onore Mariapia Veladiano con la presentazione del suo romanzo "Lei" (Guanda, 2017): il racconto della vita della madre di Gesù. L'appuntamento, in collaborazione con Madonna della Neve e patrocinato dal Movimento Ecclesiale Carmelitano, vedrà letture di brani del testo a cura dell'attrice Anna Lussana e l'accompagnamento musicale del coro Madonna della neve diretto da Maria Spatola. Mariapia Veladiano è nata a Vicenza dopo la laurea in Filosofia e Teologia, ha felicemente insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside a Vicenza. Collabora con Repubblica e con la rivista «Il Regno». La vita accanto, pubblicato con Einaudi Stile Libero, è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010, e secondo al Premio Strega 2011. Nel 2012 ha pubblicato, con Einaudi Stile Libero, Il tempo è un dio breve. Nel 2013 è uscito un piccolo giallo per ragazzi, Messaggi da lontano, con Rizzoli. E, ancora con Einaudi Stile Libero, Ma come tu resisti, vita, una raccolta di minuscole riflessioni sui sentimenti e le azioni. Nel 2014 ha pubblicato Parole di scuola, edizioni Erickson. Liberissime riflessioni sulla scuola. Nel 2016 Una storia quasi perfetta, Guanda editore. Il 26 ottobre 2017 è stato pubblicato il nuovo romanzo, LEI, Guanda editore.

GDB

Indice

Abbonati al GDB

Tempo Libero

Articoli Foto Video Eventi Cinema

Seleziona date

Tipologia: Tutte le categorie

Zona: Tutte le zone



Mariapia Veladiano

f

t

e

Un incontro dedicato a Maria di Nazareth, così Rinascimento Culturale augura Buon Natale e chiude le iniziative del 2017. Ospite d'onore Mariapia Veladiano con la presentazione del suo romanzo "Lei" (Guanda, 2017): il racconto della vita della madre di Gesù.

L'appuntamento, in collaborazione con Madonna della Neve e patrocinato dal Movimento Ecclesiale Carmelitano, vedrà letture di brani del testo a cura dell'attrice Anna Lussana e l'accompagnamento musicale del coro "Madonna della neve" diretto da Maria Spatola.

Mariapia Veladiano è nata a Vicenza dopo la laurea in Filosofia e Teologia, ha felicemente insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside a Vicenza. Collabora con "Repubblica" e con la rivista «Il Regno». La vita accanto, pubblicato con Einaudi Stile Libero, è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010, e secondo al Premio Strega 2011. Nel 2012 ha pubblicato, con Einaudi Stile Libero, Il tempo è un dio breve. Nel 2013 è uscito un piccolo giallo per ragazzi, Messaggi da lontano, con Rizzoli. E, ancora con Einaudi Stile Libero, Ma come tu resisti, vita, una raccolta di minuscole riflessioni sui sentimenti e le azioni. Nel 2014 ha pubblicato Parole di scuola, edizioni Erickson. Liberissime riflessioni sulla scuola. Nel 2016 Una storia quasi perfetta, Guanda editore. Il 26 ottobre 2017 è stato pubblicato il nuovo romanzo, LEI, Guanda editore.

- Santuario della Madonna delle Neve
- Adro
- 8 dicembre
- ore 20.45
- Ingresso libero

ALTRI EVENTI IN CONVEGNI, INCONTRI E VERNICI

VENERDÌ 08 DICEMBRE 2017

ALFANELLO

"Aspettando il Natale"

La Pro Loco organizza "Aspettando il Natale" co...

Al Nest la presentazione del nuovo romanzo di Roberto Todisco

In uno dei quartieri della periferia orientale di Napoli, precisamente San Giovanni a Teduccio, in via Bernardino Martirano 17 sorge una delle realtà che risolveva un quartiere degradato e poco confortante: si tratta della sala teatrale Nest che ospiterà la presentazione del nuovo romanzo di Roberto Todisco, *Jimmy l'americano*. Il Nest di San Giovanni a Teduccio è ancora una volta la sede protagonista di un evento imperdibile: Roberto Todisco presenterà infatti il suo nuovo romanzo sabato 9 dicembre alle ore 18.30. Tra gli appuntamenti del ciclo Libri dietro le quinte spicca la prima presentazione di Jimmy l'americano: il romanzo è edito da Elliot Edizioni ed ha ricevuto una menzione speciale dalla giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Il Premio è stato fondato a Torino nel 1985 poco dopo la morte del grande scrittore italiano su iniziativa degli amici più stretti dello stesso Calvino. Questo Premio rappresenta oggi una delle occasioni più importanti per gli scrittori emergenti e inediti che vogliono far conoscere le proprie opere e i propri romanzi. Il fine ultimo del progetto Libri dietro le quinte è quello di andare oltre i caratteri stampati sulla pagina di un libro e ha la volontà di porre sotto la luce dei riflettori la mano inedita di uno scrittore che non aspetta altro che diventare visibile al pubblico sul suo palcoscenico. Al Nest l'evento è stato organizzato dalla cooperativa di promozione editoriale Se.Po.Fa e dal progetto Gioco, immagine e parole. Quest'ultima associazione ha tra i propri obiettivi istituzionali quello di promuovere la crescita sociale dei più giovani, partendo dai loro bisogni primari, fornendo loro luoghi e tempi fatti di relazioni sociali, di partecipazione attiva e assunzione di responsabilità. Essa è uno spazio aperto all'interscambio di esperienze e a modi diversi di fare cultura accompagnando i ragazzi alla riscoperta dei valori comunitari, del bene comune, della convivenza civile. A rappresentare la cooperativa Se.Po.Fa sarà Deborah Divertito, invece per Gioco, immagine e parole ci sarà Martina Romanello. E questa volta il protagonista di Libri dietro le quinte è Roberto Todisco. Nato nel 1982 e vissuto a Portici, Roberto Todisco si è laureato in Lettere Moderne e oggi lavora nel campo della comunicazione digitale, essendo tra le altre molto attivo e partecipe alle campagne di divulgazione di tematiche ambientali e sociali. Il suo nuovo romanzo ha il titolo di *Jimmy l'americano*: questa è la storia di Giacomo, un giovane medico sempre pronto a mettersi nei guai, e di Teresa, donna malinconica e dalla bellezza inafferrabile e moglie di Italo, giornalista ebreo che porta ancora con sé i segni della guerra in Etiopia. Si tratta di una

The screenshot shows the website liberopensiero.eu with a red header. The main article is titled "Al Nest la presentazione del nuovo romanzo di Roberto Todisco" by Arianna Spezzafello, dated 8 dicembre 2017. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article is a sidebar titled "Articoli recenti" (Recent articles) listing several other pieces. At the bottom of the article is a small image of a car on a road.

vera e propria storia di un'ossessione amorosa che è pronta a rompere tutte le regole imposte dalla stessa dittatura fascista e che vuole sovvertire ogni modo d'essere. A fare da sfondo a questo racconto, che altro non è che un visionario progetto d'amore, è la Napoli degli anni '40 del 1900: una Napoli che si prepara allo scoppio della guerra e che vive in un clima di ansia mista a terrore a causa della dittatura imposta da Benito Mussolini. In maniera non scontata e banale, Teresa e Giacomo, che tutti chiamano Jimmy l'americano perché una volta da piccolo è scappato di casa mettendosi in viaggio su di un treno, sono pronti a sovvertire le imposizioni e a ribellarsi: i due altro non vogliono che conquistare la libertà che gli spetta. Durante la prima presentazione del romanzo di Roberto Todisco al Nest, i giovani attori della compagnia teatrale A' Menesta leggeranno alcuni dei passi più significativi e toccanti di tutto il testo, intervallando le letture con la proiezione di alcuni film dell'epoca, partendo da spezzoni del cinema muto fino ai grandi capolavori di Charlie Chaplin. Ovviamente il pubblico in sala potrà intervenire e chiedere all'autore curiosità relative al testo. Inoltre a fine serata, la cooperativa Le Tribù offrirà un gustoso aperitivo a tutti i partecipanti. Arianna Spezzaferro

Napoli, al Teatro Nest la presentazione del romanzo "Jimmy l'americano"

Sabato 9 dicembre 2017 alle ore 18.30 si terrà, presso la sala teatrale Nest, in via Bernardino Martirano 17, la prima presentazione del romanzo Jimmy l'americano di Roberto Todisco, edito da Elliot Edizioni, menzione speciale della giuria alla XXX edizione del premio Italo Calvino. Il Premio è stato fondato a Torino nel 1985, poco dopo la morte del grande scrittore, per iniziativa di un gruppo di suoi amici ed estimatori, tra cui Norberto Bobbio, Natalia Ginzburg e molti altri. Da trent'anni è il più importante premio italiano dedicato a scrittori emergenti inediti, tra i quali, quest'anno, si è distinto Roberto Todisco. Roberto, classe 1982, è laureato in Lettere Moderne e lavora nel campo della comunicazione digitale. Molto attivo nella divulgazione di tematiche ambientali e sociali, è fra gli animatori della rivista web Le Storie di Altro. L'autore ci condurrà in un viaggio negli anni 40, in una Napoli in guerra, vista con gli occhi di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti chiamano Jimmy o L'Americano; e di Teresa, donna dall'aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile. A chiacchierare con lui ci saranno Deborah Divertito, della cooperativa di promozione editoriale Se.Po.Fa., e Martina Romanello dell'associazione Gioco, immagine e parole. L'evento si colloca nell'ambito della rassegna Libri dietro le quinte, promossa dall'associazione Gioco immagine e parole, un progetto che si propone di andare oltre i caratteri stampati sulla pagina di un libro, per portare sotto le luci della ribalta la mano invisibile dello scrittore, per permettere alla carta editata di prendere corpo e fiato sul palcoscenico. Oltre al teatro e alla letteratura, stavolta protagonista sarà anche il cinema! Jimmy l'americano è infatti la storia di una passione che cresce e si alimenta nel buio di una sala cinematografica, un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista, trasformandosi in una costante e onirica lotta per la conquista della libertà. Alla lettura dei brani del romanzo, a cura dei giovani attori della compagnia di teatro civile A' Menesta, si accompagnerà così la proiezione di brevi estratti dei film dell'epoca, dal cinema muto ai grandi capolavori di Charlie Chaplin. Alla fine della presentazione, ci sarà un aperitivo offerto dalla Cooperativa Le Tribù. Per informazioni e contatti: gioco.immagine.parole@gmail.com, 3382376132.



il Gazzettino.com
FONDATA NEL 1981 VESUVIANO QUOTIDIANO ONLINE - WEB TV

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA COSTUME & SOCIETÀ LAVORO SPETTACOLO SPORT

COMUNI ▾

Home > Cultura > Napoli, al Te...

Napoli, al Teatro Nest la presentazione del romanzo "Jimmy l'americano"

L'autore ci condurrà in un viaggio negli anni '40, in una Napoli in guerra, vista con gli occhi di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai

di **NGV News** - 7 dicembre 2017

Sabato 9 dicembre 2017 alle ore 18.30 si terrà, presso la **sala teatrale Nest**, in via Bernardino Martirano 17, la prima presentazione del romanzo "Jimmy l'americano" di Roberto Todisco, edito da Elliot Edizioni, menzione speciale della giuria alla XXX edizione del **premio Italo Calvino**. Il Premio è stato fondato a Torino nel 1985, poco dopo la morte del grande scrittore, per iniziativa di un gruppo di suoi amici ed estimatori, tra cui Norberto Bobbio, Natalia Ginzburg e molti altri. Da trent'anni è il più importante premio italiano dedicato a scrittori emergenti inediti, tra i quali, quest'anno, si è distinto Roberto Todisco.

Roberto, classe 1982, è laureato in Lettere Moderne e lavora nel campo della comunicazione digitale. Molto attivo nella divulgazione di tematiche ambientali e sociali, è fra gli animatori della rivista web "Le Storie di Altro".

L'autore ci condurrà in un viaggio negli anni '40, in una Napoli in guerra, vista con gli occhi di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti chiamano Jimmy o L'Americano; e di Teresa, donna dall'aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile. A chiacchierare con lui ci saranno Deborah Divertito, della cooperativa di promozione editoriale Se.Po.Fa., e Martina Romanello dell'associazione Gioco, immagine e parole.

L'evento si colloca nell'ambito della rassegna "Libri dietro le quinte", promossa dall'associazione Gioco immagine e parole, un progetto che si propone di andare oltre i caratteri stampati sulla pagina di un libro, per portare sotto le luci della ribalta la mano invisibile dello scrittore, per permettere alla carta editata di prendere corpo e fiato sul palcoscenico. Oltre al teatro e alla letteratura, stavolta protagonista sarà anche il cinema! Jimmy l'americano è infatti la storia di una passione che cresce e si alimenta nel buio di una sala cinematografica, un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista, trasformandosi in una costante e onirica lotta per la conquista della libertà. Alla lettura dei brani del romanzo, a cura dei giovani attori della compagnia di teatro civile A' Menesta, si accompagnerà così la proiezione di brevi estratti dei film dell'epoca, dal cinema muto ai grandi capolavori di Charlie Chaplin. Alla fine della presentazione, ci sarà un aperitivo offerto dalla Cooperativa Le Tribù. Per informazioni e contatti: gioco.immagine.parole@gmail.com, 3382376132.

Torino-Terni Dall'orgoglio al disincanto voci dalle fabbriche dell'acciaio a dieci anni dal rogo della Thyssen

galleria

The screenshot shows the Premiocalvino website interface. At the top, there are social media icons for Twitter and Facebook, a search bar, and a 'Mappa del sito' link. The main header features the Premiocalvino logo and a navigation menu with links: 'Chi siamo / Come lavoriamo / News / Pubblicazioni / Domande frequenti / Gallery / Contenuti Speciali / Contatti'. Below this, a section titled 'PER IL TRENTENNALE' includes a text block about the 30th anniversary and a grid of ten book covers. The 'XXXI EDIZIONE' section is prominently displayed, announcing the opening of registrations for the XXXI edition of the Premio Calvino. It provides links for the 'BANDO XXXI Edizione', 'ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE', 'MODULO DI ISCRIZIONE', and 'DOMANDE FREQUENTI'. Below this, the 'INFORMAZIONI DAL PREMIO' section includes a sub-section 'LA CARICA DEI SETTECENTO' with a paragraph about the 721 works entered in the competition. To the right, a 'gallery' section is titled 'Torino - Terni Dall'orgoglio al disincanto voci dalle fabbriche dell'acciaio a dieci anni dal rogo della Thyssen - galleria', dated 'martedì, 4 dicembre 2017'. It contains a grid of six photographs showing people at a book fair or event.

Premio Italo Calvino
Premio Letterario per scrittori esordienti

Chi siamo / Come lavoriamo / News / Pubblicazioni / Domande frequenti / Gallery / Contenuti Speciali / Contatti

PER IL TRENTENNALE

Il Premio Calvino compie trent'anni. Abbiamo voluto festeggiare questa meta con un ricco carnet. Leggi tutto >>

Esordienti nella rete
Ricerca
Lectures Plurielles
Salone Internazionale del Libro
Da giovani promesse
Sulla Terra leggeri

XXXI EDIZIONE

Sono aperte le iscrizioni alla XXXI Edizione del Premio Calvino. Per partecipare leggere il bando e seguire le istruzioni. Ecco i link utili:

BANDO XXXI Edizione
ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE
MODULO DI ISCRIZIONE
DOMANDE FREQUENTI

INFORMAZIONI DAL PREMIO

LA CARICA DEI SETTECENTO

Anche per questa XXXI edizione del Premio gli iscritti sono stati davvero numerosi, raggiungendo uno dei migliori risultati di sempre: ben 721 opere in concorso. Ringraziamo per la rinnovata fiducia nel nostro lavoro tutti i

gallery

Torino - Terni
Dall'orgoglio al disincanto
voci dalle fabbriche dell'acciaio a dieci anni dal rogo della Thyssen - galleria

martedì, 4 dicembre 2017

L'autista. Solido thriller Netflix, ambientato in un'automobile

Decisamente riuscito questo nuovo thriller di Jeremy Rush in esclusiva Netflix, (disponibile dal 20 ottobre) girato quasi interamente dentro un'automobile. L'Autista del titolo, interpretato da un Frank Grillo in ottima forma, è un ex galeotto, che ha una vera e propria dipendenza per i motori, il quale, uscito dal carcere, per ripagare il debito con un clan malavitoso che si è preso cura della sua famiglia durante la sua prigionia, è costretto a guidare durante un'ultima rapina, ma fin dal principio le cose non vanno come dovrebbero. Il mandante del colpo, infatti, dà al protagonista degli ordini incongruenti con quanto inizialmente pattuito, obbligandolo ad azioni impreviste, che lo immetteranno in una rete di intrighi difficile da sciogliere. Filo conduttore del film sono la macchina e il cellulare dell'Autista. La prima è un centro di comando, un micromondo in cui l'uomo si sente al sicuro e da cui si snodano tutte le sue scelte, che incidono conseguentemente sull'intreccio del film. Collegato con gli auricolari al suo dispositivo, il protagonista cerca di districarsi nell'agrovigliata situazione in cui si è cacciato. La sua rabbia, i suoi dubbi, le sue risoluzioni sono rispecchiate dalle direzioni intraprese dal suo veicolo, vera e propria continuazione di sé stesso. Non a caso l'Autista ha scelto un'auto dal cambio manuale, invece che una dal cambio automatico, di solito consigliata per le rapine, perché, durante la guida, egli vuole sentire l'auto con tutto sé stesso, per imboccare da solo e senza altra guida le strade migliori, le giuste decisioni che sono in grado di salvarlo. Oltre alla sua precaria e pericolosa situazione con i malavitosi, egli deve al contempo risolvere problemi familiari con la figlia e la moglie, da cui è separato. E' così, in un crescendo, abilmente scandito da una convincente sceneggiatura, sorretta dalla significativa performance attoriale di Frank Grillo, che la tensione viene mantenuta con abilità per tutta la durata del film. Dal punto di vista registico è acuta l'idea di sovrapporre il campo visivo della macchina da presa con quello che una persona potrebbe avere dall'interno dell'auto. In questo modo l'autore attua una fusione quasi totale tra l'Autista, il veicolo e lo spettatore. La vettura e le strade diventano il palcoscenico e il fulcro della storia. Questa operazione non è nuova. Tra le pellicole recenti che l'hanno attuata si annovera senz'altro Locke di Steven Knight, con Tom Hardy, unico attore che compare nel film. In questo caso il protagonista è in viaggio per raggiungere una località e si ritrova a confessare i suoi segreti e a prendere decisioni cruciali per la sua vita, proprio dall'interno della sua macchina,



SOCIAL UP
MAGAZINE

HOME - SCIENZE - SPETTACOLO - MONDO - CUCINA - LIFESTYLE - SPORT - WEB - EXPERIENCE - SOCIALE



L'AUTISTA. SOLIDO THRILLER NETFLIX, AMBIENTATO IN UN'AUTOMOBILE

In SPETTACOLO by Francesco Bella / 9 dicembre 2017 / [Lascia un Commento](#)

Decisamente riuscito questo nuovo thriller di Jeremy Rush in esclusiva Netflix, (disponibile dal 20 ottobre) girato quasi interamente dentro un'automobile. L'Autista del titolo, interpretato da un Frank Grillo in ottima forma, è un ex galeotto, che ha una vera e propria dipendenza per i motori, il quale, uscito dal carcere, per ripagare il debito con un clan malavitoso che si è preso cura della sua famiglia durante la sua prigionia, è costretto a guidare durante un'ultima rapina, ma fin dal principio le cose non vanno come dovrebbero. Il mandante del colpo, infatti, dà al protagonista degli ordini incongruenti con quanto inizialmente pattuito, obbligandolo ad azioni impreviste, che lo immetteranno in una rete di intrighi difficile da sciogliere.

Filo conduttore del film sono la macchina e il cellulare dell'Autista. La prima è un centro di comando, un micromondo in cui l'uomo si sente al sicuro e da cui si snodano tutte le sue scelte, che incidono conseguentemente sull'intreccio del film. Collegato con gli auricolari al suo dispositivo, il protagonista cerca di districarsi nell'agrovigliata situazione in cui si è cacciato.

comunicando attraverso gli auricolari del suo telefono. Nonostante le somiglianze tra i due film, in Locke l'impianto è più teatrale che filmico; il genere drammatico-esistenziale, piuttosto che thriller. La peculiarità di L'autista, invece, è quella di essere coinvolgente e serrato per tutta la sua durata (1h e 20min) e non avere cali di suspense, nonostante la monotematica ambientazione. In tale direzione influisce positivamente il senso di pericolo che il regista riesce a creare rispetto al mondo che sta al di fuori della macchina dell'Autista. Le strade anonime in cui egli si aggira appaiono deserte e insicure. Niente, nemmeno le persone, sono degne di fiducia, tranne i familiari e la macchina, che per il protagonista, un ex delinquente, non certo un santo, riammesso da poco nella comunità delle persone libere, è l'unica vera casa, l'unico rifugio possibile. Solo in casi estremi egli è disposto ad abbandonarla. Sul finale, emblematica la scena in cui l'uomo contempla dall'interno dell'auto la figlia e la moglie che si ritrovano. Perfino i suoi affetti più cari vengono filtrati dal vetro appannato di una macchina, così come gli insegnamenti di vita che egli può dare alla figlia, mediati da una lezione di guida. Frank Grillo, anche produttore del film, rende con grande carisma l'oscurità di questo personaggio senza nome, che si aggira per le strade. L'attore si svincola da ruoli per lo più secondari affidatagli in altre pellicole (tra cui Warrior e Avengers 2), dimostrando finalmente le sue grandi capacità, nel one man show affidatogli. Il regista Jeremy Rush, anche sceneggiatore, manovra bene l'intreccio e la macchina da presa, avvalendosi spesso di piani sequenza. Il suo è un film che ha ritmo, solido e senza sbavature. Come il protagonista corre imperterrito e con personalità verso il traguardo finale. Le atmosfere noir metropolitane rievocano tra l'altro quelle di Collateral di Michael Mann, in cui un tassista (Jamie Fox) viene sequestrato da un killer di professione (Tom Cruise) che lo coinvolge nell'attuazione dei suoi omicidi. Anche in quel film il taxi è un luogo-trappola, ma anche un rifugio, in cui autista e assassino condividono le loro rispettive e contrapposte visioni del mondo. Nonostante i confronti con altre pellicole girate interamente in auto, però, L'Autista emerge con un'identità tutta propria, che lo rende uno dei film più interessanti finora prodotti in esclusiva su Netflix. FRANCESCO BELLIA Classe 92, laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e il fantastico in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto I sogni meccanici di Ian Traupert, semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

"Il velo di Maya" di Patrizia Geminiani

[illegible]

L'animale femmina: storia di una riscossa tutta femminile. Un'intervista all'autrice Emanuela Canepa

Emanuela Canepa, è romana, ha cinquant'anni, lavora come bibliotecaria presso l'Università di Padova ed è la vincitrice della XXX edizione del Premio Calvino concorso letterario dedicato agli scrittori emergenti con il suo primo romanzo *L'animale femmina*, che uscirà ad aprile 2018 per i tipi di Einaudi. *L'animale femmina*, si legge nelle motivazioni della giuria, è un romanzo compiuto, maturo, di esemplare nitidezza nella struttura e incisivo nella lingua, che mette in campo uno spiazzante gioco di seduzione senza sesso e che, pur attento alla psicologia maschile, dà in particolare voce, con stringente analitica, alla forza carsica del femminile, la storia di una studentessa che rimane coinvolta in un rapporto ambiguo con un anziano avvocato, liberandosene poco a poco. Ma Emanuela Canepa è anche laureata in Storia medievale, e con due maestri eccelsi: Alessandro Barbero e Chiara Frugoni. Parentesi Storiche l'ha incontrata e ne è nata una splendida conversazione che ha spaziato dalla letteratura, all'editoria fino, ovviamente, alla storia. A cura di Caterina Mongardini ed Enrico Ruffino, Venezia Iniziamo con una domanda introduttiva, anche se a molti danno fastidio (ma noi dobbiamo anche pensare a chi legge): è sempre stato nelle tue corde scrivere? Cosa ti ha portato, poi, a decidere di partecipare al Premio Calvino? Scrivere è sicuramente sempre stato nelle mie corde, penso di poter dire che fosse una dimensione che mi apparteneva già da piccola quando ancora non sapevo farlo. Sin da bambina avevo questa consapevolezza: non sapevo da dove arrivasse, ma ero convinta che scrivere sarebbe stato ciò che avrei fatto da grande. Poi però, onestamente, ho cazzeggiato tanto, tra obblighi e scadenze da rispettare, progetti, ecc; inoltre mi sono un po' lasciata trasportare dai social che se da una parte mi hanno aiutato perché comunque acquisti una certa disciplina nello scrivere quotidiano dall'altra però mi ha anche fatto perdere tempo, perché l'aspetto social è divertente ma non ti porta da nessuna parte. La costruzione narrativa di una storia è diversa dallo scrivere un post sull'articolo del giorno: però non ne sono pentita, è stato molto strutturante da un certo punto di vista. Tutto è iniziato quando mi sono trovata ad avere una storia: o meglio, avevo un personaggio, conoscevo perfettamente il suo passato, la famiglia da cui proveniva, il contesto e il punto di partenza. Ma non andava da nessuna parte. Poi, del tutto casualmente, mi sono imbattuta in una scuola di scrittura la Palomar di Rovigo diretta da Matteo Signorini e la sua réclame era proprio: Hai in mente una storia che non sai come portare a

The screenshot shows the website 'parentesistoriche.altervista.org'. At the top, there's a navigation bar with links: Homepage, Novità, Chi siamo, Sostienici, Collabora con noi, Download. The main header reads 'L'animale femmina: storia di una riscossa tutta femminile. Un'intervista all'autrice Emanuela Canepa'. Below this, it says 'Posted on 10 dicembre 2017'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, Google+, and a 'Save' button. A video player is embedded, showing a portrait of Emanuela Canepa. Below the video, there's a text block starting with 'Emanuela Canepa, è romana, ha cinquant'anni, lavora come bibliotecaria presso l'Università di Padova...'. To the right of the video player, there's a sidebar with a search bar, a section 'LA DOMENICA MEDIEVALE!' with a video player showing a black screen with white text, and a list of 'ARTICOLI RECENTI' including 'Libertà e guerra: come i Greci vinsero le guerre persiane', 'Una lunga battaglia per la terra: colonialismo, razzismo e questione agraria in Zimbabwe nel Novecento', 'Lincoln nel Bardo, di George Saunders: elogio allo spazio bianco', and 'Dalla matematica all'arte contemporanea: un'intervista su cultura, comunicazione e nuove tecnologie a Delphine Trouillard'. At the bottom of the sidebar, there's a 'COMMENTI RECENTI' section.

compimento? Vieni da noi! Sembrava fatto proprio per me. E infatti, devo dire che mi ha dato una disciplina mentale circa la modalità di sviluppare una storia che è stata utilissima. Tutto è cominciato da qui. I primi suggerimenti di che cosa farne di questa storia sono arrivati dallo stesso direttore della scuola, anzi è stato proprio lui a parlarmi del Calvino. Noi abbiamo cercato il sito di questa scuola e abbiamo notato che è come era prevedibile a pagamento: come si inseriscono queste realtà, comunque valide, nel panorama letterario italiano? Notoriamente la scrittura creativa in Italia, non si capisce perché, non è praticata nelle scuole o a livello di istruzione pubblica; negli Stati Uniti, ad esempio ci sono corsi universitari assolutamente dedicati a questo (pensiamo ad esempio Philip Roth che insegnava scrittura creativa). Purtroppo pare che qui in Italia ci sia una sorta di discredito, anche un po' snobistico, nei riguardi della scrittura creativa: da una parte, chi ne è fuori, pensa che non sia una cosa che si possa insegnare, dall'altra l'Università (come istituzione) non ritiene sia abbastanza scientifica da poter essere inserita nei corsi di studio. È un gran peccato: e questo lascia il campo libero alle scuole private. Certo, su quest'ultime è sempre bene informarsi molto prima perché vista la crisi che investe in questi anni l'editoria le scuole di scrittura sono nate come funghi perché chi lavorava nel settore editoriale e ne è stato espulso ha provato a reinventarsi aprendo queste scuole. Quindi, bisogna valutare bene chi ci lavora, chi ci insegna, che tipo di possibilità può offrire. In realtà io sono stata molto fortunata: dato che Matteo Signorini è ormai dentro l'editoria da anni e vi lavora con successo, ha effettivamente degli ottimi consigli da dare e io gli sono particolarmente grata per questo. Questa particolare scuola è collegata con un agente letterario (una nuova figura all'interno del panorama editoriale, molto utile se sa fare il suo lavoro). Quindi, alla fine del percorso alla Palomar se riesci a scrivere il tuo romanzo e a completarlo presentano il tuo lavoro all'agente; se l'agente lo trova valido, si decide per un contratto di rappresentanza. Sulle prime l'agente che ora è anche la mia agente me l'ha rifiutato: ha detto che era interessante ma che non sapeva bene dove poterlo presentare. Per cui, in mancanza di alternative, l'ho riscritto tutto da capo devo dire la verità e poi l'ho mandato al Calvino. Poi, dopo la vincita, l'agente è tornata sui suoi passi: effettivamente lei aveva valutato la prima stesura, nel frattempo io l'avevo riscritto, quindi era una cosa diversa. Quindi è andata così: diciamo che il Calvino ha facilitato molto le cose. Sicuramente è un premio di grande spessore, anche solo per il nome che porta Sì, è sempre stato un premio di una certa rilevanza. Questa è la XXX edizione, ma negli ultimi anni sono cresciuti tantissimo la rilevanza e il rispetto che gli da mondo editoriale: non vi so dire che cosa effettivamente abbia determinato questo cambiamento. Se andate sul sito del Premio Calvino c'è la griglia con tutti gli autori, i vincitori, le giurie e gli editori che poi effettivamente hanno pubblicato i partecipanti. E negli ultimi anni sono tutte grandi case editrici. L'architettura di un romanzo è sicuramente la parte più difficile e, ci dicevi, la scuola ti ha aiutato molto: quindi questa tua esperienza con l'architettura del romanzo come l'hai vissuta? Questa parte dell'elaborazione di un romanzo, l'architettura, per me è difficilissima, non tutti gli scrittori vi trovano la stessa difficoltà: certo la nostra tradizione letteraria non ha portato spesso l'attenzione su questo aspetto, noi siamo gentili, per cui la forma ha un peso e una rilevanza maggiori laddove la tenuta della storia assume un aspetto meno rilevante. Ora, sarà un cliché, però i grandi della letteratura americana sono dei grandi narratori di storie; magari lo stile dipende da autore ad autore però sono storie decisamente più codificate rispetto alle nostre. Per me, questo aspetto dell'architettura come vi dicevo è un problema terribile, nel senso che il mio modus operandi è partire da un personaggio per costruire la storia, ma il mio istinto mi spinge ad entrare dentro quel personaggio e guardarlo sempre più profondamente dall'interno. Ed è qui che cominciano i problemi perché va bene il personaggio, ma se scrivi un libro il personaggio deve fare qualcosa la mia tendenza è perdersi nei miei personaggi. Ed è un appunto che mi hanno fatto appena entrata all'Einaudi per mettere a punto l'editing del romanzo facendomi delicatamente notare che ho la tendenza allo spiegone. Ed è esattamente quello che faccio: tendo a descriverti dettagliatamente l'interiorità del personaggio; però ho dei problemi ad escogitare strutture narrative complesse per quel personaggio, mi devo sforzare. Abbiamo letto sulla pagina del Premio Calvino un tuo breve scritto in cui

racconti un aneddoto a commento della tua vincita: spicca la presenza di due particolari angeli custodi che rapporto hai con queste due scrittrici? Pensa, la foto ce l'ho ancora in ufficio. Allora, Alice Munroe ed Margaret Atwood sono le mie divinità letterarie e, della Munroe, ammiro la capacità di restituire una realtà allo stesso tempo parcellizzata ma potente e universale delle minuscole cose della vita. Ecco, loro riescono a fare una cosa che veramente trovo straordinaria e cioè, a costruire una storia senza niente di epico non si parla di grandi eventi, sono storie minuscole però hanno una loro potenza e hanno un linguaggio così universale che a me emozionano molto di più rispetto ai grandi romanzi d'avventura che mi hanno lasciata sempre abbastanza indifferente. Margaret Atwood, è una scrittrice che ha segnato un'intera stagione della mia vita distante ormai, circa 15 anni fa. Ci stavo pensando proprio mentre venivo qui: avrete sentito parlare del Racconto dell'ancella, per il fatto che è uscita la serie Tv su questo libro che ha circa trent'anni mi sembra. Quando io l'ho letto trent'anni fa, insieme a tantissime altre cose sue, mi fece molta impressione ma non mi spaventò affatto. Si tratta di un futuro distopico e devastante. Ricordo distintamente che di quel libro pensai: dio che cosa orribile, menomale che l'umanità ormai ha preso una strada secondo la quale un futuro così non è più possibile; adesso, invece, la sensazione che, ripensandoci, ho io è di grandissimo spavento. Ossia, la sensazione di lontananza e impossibilità che avevo trent'anni fa su quel romanzo oggi non ce l'ho più. Sono tornata a pensarci quando è uscita la serie: oggi lo sento più vicino quel futuro, perché il delta il differenziale rispetto a trent'anni fa è molto ridotto. La Atwood è un tipo di scrittrice che non potrei mai essere: ha un tipo di lucidità, d'intelligenza e una ferocia nella presentazione della realtà che io non avrò mai. Però, diamine, il suo sguardo è come lei: ha due occhi che ti trapassano da parte a parte. L'amicizia di queste due scrittrici, questa scoperta che hai fatto e che hai preso come un segno, ti ha assicurata nella consapevolezza che, nonostante le ambizioni personali, la letteratura unisce? Sì, mi ha dato tanto conforto soprattutto sapendo che sono due scrittrici così diverse fra loro. Questa è una cosa che sento molto, soprattutto adesso, per merito di Fb: è un contesto e di questo devo essergli riconoscente che mi ha permesso di entrare in contatto con molti scrittori, anche più giovani di me, scoprendo la dimensione della collaborazione e anche del supporto reciproco che per me è essenziale. Per cui sì: vederle così, a quel party, abbracciate, condividere la gioia del Nobel assegnato alla Munroe senza quella gelosia che pura ci sarebbe potuta essere tra concorrenti vederle così felici insieme, mi ha detto tanto sul potenziale della letteratura. Alice Murno e Margaret Atwood Invece, possiamo parlare del tuo libro? Che dovrebbe uscire ad Aprile per Einaudi Ma in generale certamente, anzi, ci stavo riflettendo proprio in questi giorni perché il Presidente del Premio Cavino ha chiesto a tutti noi finalisti di scrivere una cartella più o meno sulla genesi del romanzo. Fondamentalmente è la storia di una ragazza, una studentessa fuori corso, che studia medicina a Padova; viene dal sud, da una famiglia molto tradizionale, con la madre che vedova è del tutto contraria che lei se ne vada fuori a studiare, che la vorrebbe a casa, sposata e con figli; lei, invece, non ci pensa nemmeno ad un futuro del genere. Di fatto, però, dopo questo primo moto di ribellione che la spinge fuori casa, a Padova, di fatto la sua sua vita va a rotoli: perde la borsa di studio, la residenza universitaria, si deve mantenere da sola perché la madre non può aiutarla, e quindi comincia anche a non fare esami e a lasciarsi un po' andare. Sembra quasi, ad inizio romanzo, che non ce la possa fare: casualmente, però, conosce un anziano avvocato padovano che in apparenza le vuole dare una mano offrendole un lavoro ma che, in realtà, è solo interessato a soggiogarla psicologicamente data la sua natura misogina e misantropa. Il suo scopo è legare a se qualcuno con un forte legame di dipendenza in questo caso offrendo un lavoro ad una ragazza in difficoltà per poi scaricare sul malcapitato le proprie frustrazioni. Lei, che è una personcina delicata ed insicura nell'affermare se stessa, deve trovare il modo per contrastare quest'uomo e impedire che la distrugga. È la storia di questo confronto. Lo definiresti quindi un romanzo psicologico? In qualche modo sì. Lo definirei un conflitto di natura psicologica: lui è molto bravo a capire i punti deboli delle persone; lei, invece, è assolutamente incapace di difendersi. Quindi sulla carta è lei la parte più debole e la vittima perfetta: poi il mio intento è stato quello di costruire un personaggio abbastanza credibile che evolva e

trovi dentro di sé le risorse per liberarsi dall'influenza di quest'uomo. Senza fare spoiler: cos'aveva di diverso la prima stesura? Semplicemente, in due parole: nella vecchia stesura non c'era il passato di quest'uomo: era cattivo senza una motivazione, perfido senza che si capisse perché. Molti di quelli che hanno letto la prima stesura mi hanno chiaramente detto che mancava qualcosa a questo romanzo. Io ho dato ascolto a queste persone perché erano persone di cui mi fidavo e quindi la nuova stesura c'è tutta una parte di storia passata che racconta come questo personaggio sia diventato quello che è. I consigli che hai ricevuto e accolto ti sono giunti da persone che hanno letto il libro per amicizia oppure dagli editor? Entrambe le cose: c'è con queste persone amicizia e affetto ma sono anche editor professionisti. Quindi sì, erano consigli mirati e spassionati e sarebbe stato stupido da parte mia non tenerne conto. E avevano ragione. Quindi: benedetti editor! Ah, assolutamente! Argomento molto dibattuto questo e se ne parlava proprio poco tempo fa su Facebook. Ci sono sostanzialmente due scuole di pensiero: c'è chi dice che l'editor non serve a niente e chi, invece, li ritiene indispensabili. Io, personalmente, al mio editor farei fare qualsiasi cosa: gli darei anche il mio IBAN se fosse necessario! Quello che è certo è che non tutti prendono bene gli appunti di un editor. Abbiamo visto che poco tempo fa su Facebook ti sei lanciata nella lettura di Lincoln nel Bardo di George Saunders. Noi ce ne siamo occupati poco tempo fa e visto che è stato gridato al capolavoro, vorremmo un tuo parere di lettrice e scrittrice. Cosa ha di rivoluzionario, secondo te, quest'opera? Allora, non è che sia il primo esempio di romanzo corale perché ce ne sono stati altri nella storia però il linguaggio che sfrutta Saunders ti dà veramente la sensazione che questo gruppo di personaggi dell'aldilà, questi fantasmi che circondano Lincoln (che invece è vivo) siano una sola ed unica creatura. La narrazione, quindi, sembra procedere come un intero piano-sequenza se mi è concessa una similitudine cinematografica come se ci fosse una telecamera che gira costantemente per cui, di fatto, è un unico organismo che parla: è il cimitero che parla attraverso tutti i suoi personaggi. Il passaggio da un personaggio all'altro, inoltre, è impercettibile e non segue un ordine di successione, essi parlando si toccano e, in certi momenti, essendo anime incorporee, trasparenti, entrano le une dentro le altre e si compenetrano e si capiscono, si scoprono reciprocamente; si guardano, reciprocamente, da un punto di vista che non hanno nel momento in cui non c'è questo contatto impalpabile e fantasmatico. È come se una gigantesca idra come mille teste ti parlasse di una realtà e su questo Saunders gioca molto di cui tu lettore hai consapevolezza, mentre loro anime no. Tu, lettore, hai la consapevolezza del fatto che questi personaggi sono morti, sono fantasmi; loro no, i personaggi stessi non accettano questa loro dimensione. Essi non sono trapassati, sono lì in quel cimitero come intrappolati in un limbo proprio perché non accettano di essere morti. Quindi il capolavoro di Saunders è stato far capire al lettore che l'organismo, in quanto cimitero, esiste e parla, ma attraverso le anime che lo compongono che si compenetrano a vicenda, mantenendo tutte la loro propria individualità. Io l'ho trovato potente. Perché è come se mille persone parlassero contemporaneamente ed in ogni momento; devono passare almeno le prime trenta pagine per capire cosa cavolo tu stia leggendo, anche perché le primissime pagine non sono il cimitero, ma sono fonti storiche con le quali, volta per volta, viene raccontata l'agonia del figlio di Lincoln, Wille. Finito il libro ho pianto per dieci minuti. Mi è capitato tre volte in vita mia: la prima volta è stato dopo aver finito i Miserabili di Victor Hugo; la seconda dopo un libro cubano; questa è la terza. Finora abbiamo parlato di autori stranieri: cosa ci dici di autori italiani? Penso ad Elsa Morante: direi che di tutte le autrici italiane, se dovessi indicare una maestra penso a lei. Poi ce ne sono tante che mi piacciono e che meriterebbero anche più attenzione: penso a Laura Liberale che è tra le persone che ha letto il mio romanzo che oltre ad essere una bravissima scrittrice è anche una poetessa sublime; anche Rossella Milone e ammiro molto i suoi racconti. Però ecco, Elsa Morante occupa un posto particolare: è un'autrice incendiaria, fa paura a tratti, è quasi una strega. Ho letto di recente un aneddoto che la riguarda che è così morantesco ed è questo: tra i suoi amanti c'è stato anche Luchino Visconti che oltre ad avere un comportamento sessuale ambiguo, me lo immagino come l'apoteosi del narcisismo e mesi dopo che la loro storia era ormai finita, lei vedendolo in giro con una di quelle attrici stupende, una di

quelle star anni '60, si è talmente incazzata che si è alzata la gonna e gli ha urlato una frase volgarissima del tipo ce l'ho pure io! mettendosi una mano sul pube. Questa spudoratezza, questa schiettezza, mi ha colpito fortemente. Inoltre c'è una cosa che mi piace pensare mi leghi a lei: la casa di mio nonno, che è a Roma e ospita oggi la Casa Museo Alberto Moravia, mio padre l'ha venduta a Moravia stesso. L'idea che mio padre bambino abbia abitato, seppur per poco tempo, nelle stesse stanze dove hanno abitato questi grandi scrittori mi commuove un po'. Non ci sono ancora mai stata, ma visto che si può visitare ci andrò. Devo dire però che Moravia non mi sta molto simpatico, anzi non mi spiego nemmeno come queste due figure siano potute stare insieme per vent'anni. Elsa Morante A noi sembra anche molto ferrantiano Sì, soprattutto ne *La Figlia Oscura* che ha molti punti di contatto con *Aracoeli*, uno dei romanzi più scabrosi e conturbanti della Morante. Io ricordo distintamente che ero ragazzina quando lo lessi e tutti quei riferimenti sessuali proprio sulla masturbazione o sui rapporti omosessuali mi colpirono molto perché all'epoca era raro che i libri fossero così espliciti. Di recente abbiamo avuto modo di chiedere a Paolo Roversi come fosse approdato alla narrativa noir e poliziesca dopo la sua laurea in Storia; anche tu hai fatto un percorso analogo, passando dalla Storia alla narrativa: come è avvenuto questo passaggio? Io mi sono specializzata negli anni '80 in Storia Medievale con una particolare attenzione per il francescanesimo medievale: mi sono laureata con Alessandro Barbero a Tor Vergata, con una tesi sulla Santa Patrona messinese Sant'Eustochia, sconosciuta ai più, che ho creduto e credo meriti più attenzione perché è una figura molto particolare nel panorama religioso femminile del tempo. Sant'Eustochia è una santa vissuta nel Quattrocento che ha un'agiografia in volgare e questo già di per sé non è comune scritto, inoltre, da una donna: questo credo che la renda per lo meno una rarità. Studiare con Alessandro Barbero e Chiara Frugoni è stato per me un privilegio: Barbero in particolare lo ricordo come un docente appassionato che ti faceva innamorare di qualunque cosa spiegasse, un grandissimo comunicatore, prendevi degli appunti che a rileggerli dieci anni dopo rimangono chiarissimi. In seguito, per dieci anni ho fatto la guida turistica a Roma; poi quando sono venuta qui a Padova, vent'anni fa, ho provato a fare la guida turistica per Venezia, poi, infine sono finita a lavorare in biblioteca. Devo dire che adesso, a distanza di anni, la preparazione storica sta cominciando a tornare prepotentemente fuori: ho una specie di pulsione costante che mi spinge a credere che prima o poi scriverò un romanzo storico. Il tempo, nel mio caso, ha fatto decantare le cose: prima ho studiato storia, poi ho fatto la guida turistica e infine ho lavorato nelle biblioteche. Ora con la scrittura ho l'opportunità di mettere insieme tutte e tre le cose! Insomma ragazzi è raro sentire due ragazzi della vostra età parlare con tanta passione e tanta competenza, soprattutto sulla letteratura, veramente mi ha fatto molto piacere parlare con voi.

Alla Bobbato Il velo di Maya

Oggi alle 18:15 presso la Biblioteca Archivio Vittorio Bobbato di Pesaro (Ipercoop - Galleria dei Fonditori, 1° Piano) verrà presentato il romanzo poliziesco di Patrizia Geminiani dal titolo *Il velo di Maya* (Edizioni L'Erudita). Ne parlerà con l'autrice Roberto Rossi, mentre Lucia Ferrati darà voce ad alcune pagine del libro. La vita di Ludovica Grandi ha attraversato giorni difficili.

Quando tutto sembra tornato al meglio, insieme a un nuovo compagno con cui progettare il futuro, l'imprevedibile prende forma in una sera di pioggia: per strada, poco distante dal portone di casa, il corpo di una donna, forse precipitata dal suo palazzo. Da quel momento niente sarà come prima.

L'autrice segue via via il crollo delle certezze di Ludovica, riuscendo nel finale a strappare il velo di Maya, ovvero il velo dell'inganno, che ottenebra pupille e cuore degli umani.

Patrizia Geminiani è nata e vive a Pesaro. Nel 1994 pubblica il suo primo romanzo, *Il respiro della terra*. Nel 1995 con *Prima che cali la sera* è finalista al Premio Italo Calvino.

Pesaro e provincia

Corriere Adriatico
Martedì 12 dicembre 2017

La cronaca in 5 minuti

Sciopero dei medici, garantite le urgenze ma possibili disservizi in altre prestazioni

«L'Azienda Sanitaria Area Vasta 2 comunica che per oggi le organizzazioni sindacali mediche ospedaliere, specialistiche, veterinarie hanno indetto una giornata di sciopero di 24 ore per il rinnovo contrattuale. In presenza dello sciopero potrebbero insorgere alla utenza difficoltà di erogazione di servizi non urgenti seppure programmati. Lo sciopero riguarda i medici edentati dell'Anaco, il principale sindacato del settore, che insieme ad altre...

...vigile sciopereranno per 24 ore. Negli ospedali del territorio come nelle altre strutture pubbliche del Paese, saranno garantiti i servizi di urgenza mentre potrebbero esserci disservizi e ritardi nelle altre prestazioni ospedaliere. Lo sciopero - che vede i medici manifestare alle 11 di fronte la sede del Ministero dell'Economia - è stato indetto per protesta contro la legge di bilancio 2018, che non prevede stanziamenti e interventi per la sanità pubblica.

Confindustria

Conferenza sulle banche

«Oggi alle ore 17.30 presso l'Auditorium Confindustria Pesaro e Urbino a Palazzo Caschi l'Università del TSL Libera presenta la conferenza "La banca: crisi e delusione dell'economia italiana le non soci?". Relatore il Prof. Giorgio Calcinovich, Professore Vicario e Docente di Economia presso l'Università di Urbino. Si cercherà di capire quali condizioni si siano venute a creare e perché queste condizioni siano anche la causa della successiva crisi.

Alberi stradicati a terra per il forte vento numerosi interventi per i vigili del fuoco

«Le forti raffiche di vento nella giornata di ieri hanno abbattuto numerose piante in tutta la provincia. Fortemente colpita la zona di Urbino ma le numerose squadre dei vigili del fuoco in azione, intervenuti per la rimozione e il taglio di piante e rami, hanno operato anche nel resto del pesarese e nell'entroterra. Nella città Ducale e nei dintorni interventi in località come Monte Saffio e in località La Fontana dove sono cadute rispettivamente una vecchia quercia secolare e una pianta che ha rotto l'alone...

Il mito e il rito di Sant'Illario

«Oggi alle 17 alla biblioteca San Giovanni di Pesaro verrà presentato il libro "Sant'Illario: rito e leggenda" di Donato Antonio Tescato. Insieme all'autore saranno presenti Silvia Quattri - storica dell'arte dell'Università di Urbino, Vincenzo Fano - docente della scienza della Università di Urbino, Giacomo Sassi - presidente Curia di Casavalle, Massimo Mazzi - psichiatra psicoanalista. Si tratta della seconda parte di una ricerca condotta dall'autore sul suo paese d'origine. La prima parte, pubblicata la scorsa anno, ne approfondiva la storia, le tradizioni e l'arte. La sequenza di saggi e capitoli conversano, tratta invece della storia mitologica, dei rituali e della dimensione etnografica come percorsi di ricerca. In particolare, si approfondisce l'antropologia femminile.

Genitori digitali in Sala Rossa

«"Genitori digitali" è il titolo del ciclo di incontri organizzato dal Centro per la Famiglia del Comune di Pesaro. In collaborazione con l'associazione Proleggiama.org che si svolgerà oggi nella Sala Rossa del Comune di Pesaro, dalle ore 18 alle ore 19.30. L'incontro, condotto dal giurista Massimo Castelli e da Barbara Pagani, psicologa del Centro per la Famiglia, tratterà delle numerose opportunità di sviluppo e apprendimento che i nuovi dispositivi digitali offrono ai bambini e agli adolescenti, ma anche dei rischi direttamente connessi, come la diffusione di informazioni e messaggi, nuove dipendenze, cyberbullismo, esposizione a materiali inadeguati, comportamenti illegali. L'iniziativa tenderà ad approfondire il tema del rapporto tra ragazzi e nuove tecnologie e come genitori possano, ai tempi di internet, navigare il proprio ruolo di supporto, tutela e guida.

Alla Bobbato "Il velo di Maya"

«Oggi alle 18.15 presso la Biblioteca Archivio "Vittorio Bobbato" di Pesaro (Ipercoop - Galleria dei Fonditori, 1° Piano) verrà presentato il romanzo poliziesco di Patrizia Geminiani dal titolo "Il velo di Maya" (Edizioni L'Erudita). Ne parlerà con l'autrice Roberto Rossi, mentre Lucia Ferrati darà voce ad alcune pagine del libro. La vita di Ludovica Grandi ha attraversato giorni difficili. Quando tutto sembra tornato al meglio, insieme a un nuovo compagno con cui progettare il futuro, l'imprevedibile prende forma in una sera di pioggia: per strada, poco distante dal portone di casa, il corpo di una donna, forse precipitata dal suo palazzo. Da quel momento niente sarà come prima. L'autrice segue via via il crollo delle certezze di Ludovica, riuscendo nel finale a strappare il velo di Maya, ovvero il velo dell'inganno, che ottenebra pupille e cuore degli umani. Patrizia Geminiani è nata e vive a Pesaro. Nel 1994 pubblica il suo primo romanzo, "Il respiro della terra". Nel 1995 con "Prima che cali la sera" è finalista al Premio Italo Calvino.

PIEMME

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
orario: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
dalle 09.00 alle 19.30

Numero Verde
800 893 426

Fax 06.37708483

E-mail:
necro.corriereadriatico@piemmeonline.it

Attual e innovativa cura di realtà

Signora dei filtri

Venerdì 15 dicembre alle ore 18 al Royal Victoria Hotel (lungarno Pacinotti, Pisa) Marchetti editore presenterà il nuovissimo romanzo di Patrizia Poli sul mito di Medea: *Signora dei filtri*. Coordina Laura Nuti (insegnante, autrice). Letture a cura di Daniela Bertini (attrice, Ass. Il Gabbiano). *Signora dei filtri* è un romanzo mitologico. Parla del mito degli Argonauti, ma da un'angolazione inusuale, che percorre anche gli anni della giovinezza dei protagonisti. Ogni elemento mitico ha una spiegazione naturale e non c'è intervento divino. Romanzo mitologico, dunque, ma, soprattutto, una storia di carne e di sangue, di avventura, di uomini e donne, di sentimenti forti e potenti, gli stessi che hanno ispirato la tragedia di Euripide: ambizione, vendetta, gelosia, tradimento, passione. La vera grande protagonista, terribile, potente ma accecata dalle passioni, è Medea, la Signora dei filtri. Medea si sente estranea in ogni luogo. Barbara e straniera nell'animo, non è in grado di entrare in contatto con i suoi simili e, se lo fa, non conosce mezze misure. È una creatura tellurica e lunare, incapace di sentimenti tiepidi, preda di una spaventosa, abissale, sovrumana solitudine. Lo stile dell'autrice è inconfondibile, che parli di dio o di un alito di vento, tiene incollati alla pagina. Della stessa autrice, in catalogo: *L'uomo del sorriso* (2015), romanzo segnalato al XXVI premio Calvino.

Pisainforma *Flash* **PISAINFORMA.it**

Home > News > Signora dei filtri

Signora dei filtri

Pisa - 8 19/12/2017

Presentazione del romanzo di Patrizia Poli

SHARE [Facebook](#) [Twitter](#) [Telegram](#) [Google+](#) [Pinterest](#)

Seguici sui social

Accade in città

- Notte in Blu**
8/10/2017
Spettacoli, casti, mostri e segreti aperti
- Luca Esposito**
8/10/2017
Appuntamento con lo sceneggiatore e quest designer
- La Vita Oltre Lo Specchio**
8/10/2017
Inaugurazione della nuova sede
- La febbre del sabato sera**
del 11/12/2017 al 14/2/2017
La versione mediatica in lingua originale
- Peti glassé**
8/10/2017
Spettacolo nella grande varietà umana
- Agosme**
8/20/2017
Il libro fotografico di Maurizio Pagani
- Escursioni 2018**
8/10/2017
Cosa vedere dal per presentare il calendario
- Turismo costiero in Toscana**
8/10/2017
Convegno nel ruolo del litorale pisano

vedi tutti gli eventi

Ultime notizie da...

- Questura di Pisa**
Le indagini sulla morte di Jarmouni Ayoub
- Regione Toscana**
Mafia in Toscana: a Pisa situazione stabile. Il rapporto della Normale
- Ordine degli Ingegneri**

Venerdì 15 dicembre alle ore 18 al Royal Victoria Hotel (lungarno Pacinotti, Pisa) Marchetti editore presenterà il nuovissimo romanzo di **Patrizia Poli** sul mito di Medea: **Signora dei filtri**. Coordina Laura Nuti (insegnante, autrice). Letture a cura di Daniela Bertini (attrice, Ass. Il Gabbiano).

Alla "Bobbato" si presenta "Il Velo di Maya", romanzo poliziesco della pesarese Patrizia Geminiani

11/12/2017 - Martedì 12 dicembre, alle ore 18:15, presso la Biblioteca Archivio Vittorio Bobbato di Pesaro (Ipercoop - Galleria dei Fonditori, 1° Piano) verrà presentato il romanzo poliziesco di Patrizia Geminiani dal titolo *Il velo di Maya* (Edizioni L'Erudita). Ne parlerà con l'autrice Roberto Rossi, mentre Lucia Ferrati darà voce ad alcune pagine del libro. I dubbi sul futuro lavorativo dopo gli amati studi in filosofia, la noia dell'impiego al giornale per cui scrive notizie meteo, la rottura con Andrea, il primo amore, dopo una lunga relazione: la vita di Ludovica Grandi ha attraversato giorni difficili. Quando tutto sembra tornato al meglio, insieme a un nuovo compagno con cui progettare il futuro, l'imprevedibile prende forma in una sera di pioggia: per strada, poco distante dal portone di casa, il corpo di una donna, forse precipitata dal suo palazzo. Da quel momento niente sarà come prima. Patrizia Geminiani intrappola la protagonista in una storia dal ritmo serrato, nella quale trovano il giusto equilibrio lucide riflessioni dalla vena filosofica e un flusso ininterrotto di eventi che rincorre le indagini. L'autrice segue via via il crollo delle certezze di Ludovica, riuscendo nel finale a strappare il velo di Maya, ovvero il velo dell'inganno, che ottenebra pupille e cuore degli umani. Patrizia Geminiani è nata e vive a Pesaro. Dopo aver conseguito la maturità classica presso il liceo della sua città, si laurea in Filosofia a Urbino. Partecipa a numerosi concorsi letterari per inediti, ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Nel 1994 pubblica il suo primo romanzo, *Il respiro della terra* (Ed. Loggia de' Lanzi). Nel 1995 con *Prima che cali la sera* è finalista al Premio Italo Calvino.

The screenshot shows the homepage of viverepesaro.it. At the top, there's a navigation bar with links like 'Accedi', 'vivere pesaro', and 'COMPUTER RICONZIONATI'. The main headline reads: 'Alla "Bobbato" si presenta "Il Velo di Maya", romanzo poliziesco della pesarese Patrizia Geminiani'. Below the headline is a short article snippet about the book presentation event. To the right, there are several vertical banners for local news and services, including 'Rapinatori in azione nel...', 'Tribunale di Pesaro', 'Vendita giudiziaria di quote societarie', 'Esecuzione mobiliare n. 573/2016', 'Midor 35', and 'Ala Nuova'.

Ecco "Signora dei filtri" nuovo romanzo di Poli

Lo stile dell' autrice è inconfondibile, che parli di dio o di un alito di vento, tiene incollati alla pagina. Della stessa autrice, in catalogo: "L' uomo del sorriso" (2015), romanzo segnalato al XXVI premio Calvino. Info: www.marchettieditore.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Calendario 2018: mese per mese, festival letterari, fiere e premi

Sono tantissimi, da Nord a Sud: parliamo dei festival letterari, delle fiere librerie e dei premi. Anche quest'anno abbiamo provato a stilare il "calendario 2018" (in costante aggiornamento), pensato per i lettori, gli autori e per chi lavora nel mondo dei libri. Anche nel 2018 saranno tantissimi, da Nord a Sud, i festival letterari, le fiere del libro e i premi. E anche quest'anno ilLibraio.it ha stilato un calendario che percorre tutta Italia e non solo ed elenca gli appuntamenti principali. In costante aggiornamento* e senza pretesa di esaustività, il calendario si articola mese per mese.

GENNAIO 2018 Dal 19 al 28 gennaio il Trieste Film Festival, dedicato alle cinematografie dell'Europa centro-orientale e oltre; Sabato 20 e domenica 21 gennaio a Milano il Quarto Salone Internazionale del Libro Usato; Dal 23 al 26 gennaio a Venezia il Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, arrivato alla trentacinquesima edizione; Dal 25 al 28 gennaio in Galles il festival Hay-on-Wye; Dal 27 gennaio al 4 febbraio, a Lecce, la terza edizione di Picturebook Fest, il festival dell'arte e della letteratura per ragazzi.

FEBBRAIO 2018 Dal 2 al 5 febbraio al teatro Franco Parenti di Milano il festival I Boreali; il festival dedicato

alla cultura nordeuropea anche quest'anno avrà edizioni off in giro per l'Italia: a Venezia a maggio, a Cagliari a giugno e a Udine a ottobre; Dal 2 al 4 febbraio a Suzzara, in provincia di Mantova, NebbiaGialla Suzzara Noir Festival; Dal 10 all'11 febbraio 2018, a Roma, Uno sguardo raro, rassegna di cinema a tema malattie rare; Dal 22 al 24 febbraio, a Torino, il Festival del giornalismo alimentare. MARZO 2018 Dall'8 al 12 marzo a Milano la fiera Tempo di Libri; Dall'11 al 18 marzo a Milano si terrà l'International Women's Film Festival, giunto alla venticinquesima edizione, che ha come tema I talenti delle Donne; Dal 15 al 18 marzo a Roma la nona edizione di Libri Come; Dal 16 al 19 marzo a Parigi il Salone del libro; Dal 23 al 25 marzo a Milano Bookpride; Dal 23 al 25 marzo a Cesena il Festival Internazionale di Poesia e Arti Sorelle; Dal 24 al 25 marzo a Modena Buk Festival della piccola e media editoria; Dal 26 al 29 marzo a Bologna la 55° edizione della Fiera del libro per ragazzi-Bologna Children's Book Fair. LEGGI ANCHE Un'utile mappa online per cercare i festival letterari in giro per Un'utile mappa online per cercare i festival letterari in giro per di Redazione Il Libraio | 02.02.2017 APRILE 2018 Dal 5 all'8 aprile a Città di Castello (Perugia) il CaLibro Festival; Dal 10 al 12 aprile a Londra The London Book Fair; Il premio Andersen Il mondo dell'infanzia (data da definire); Dall'11 al 15

NEWS

LIBRI

AUTORI

CITAZIONI

EVENTI

LIBRERIE

RIVISTA

NEWSLETTER

WISHLIST

CHI SIAMO

DAUTORE

EDITORIA

EBOOK E DIGITALE

STORIE

NARRATIVA

SAGGISTICA

BAMBINI E RAGAZZI

VARIA

LIBRERIE

BIBLIOTECHE

IL LIBRAIO.IT

f

tw

in

FOCUS

LETTURE INDEMENTICABILI

SCUOLA, STUDENTI E PROF

TRIUMF

FEMMINISMO

GRAMMATICA E ITALIANO

Calendario 2018: mese per mese, festival letterari, fiere e premi

di Redazione Il Libraio | 13.12.2017

EDITORIA

f

tw

in

Sono tantissimi, da Nord a Sud: parliamo dei festival letterari, delle fiere librarie e dei premi. Anche quest'anno abbiamo provato a stilare il "calendario 2018" (in costante aggiornamento), pensato per i lettori, gli autori e per chi lavora nel mondo dei libri

Anche nel 2018 saranno tantissimi, da Nord a Sud, i festival letterari, le fiere del libro e i premi. E anche quest'anno ilLibraio.it ha stilato un calendario che percorre tutta Italia – e non solo – ed

NEWS CLASSIFICHE

PIÙ CONDIVISE

PIÙ LETTE

1 "Cat person", il racconto del momento di Kristen Roupenian

2 Biblioteche: dalla Cina il design spettacolare della "Tianjin Binhai Library"

3 Perché "Dark" è una delle serie tv più potenti dell'anno (e perché c'entra molto più con "Lost", che con "Stranger Things")

4 Libri per bambini: il rispetto per gli animali spiegato da Jean-Baptiste

aprile a Perugia si terrà il Festival del giornalismo; Il 16 aprile l'assegnazione dei premi Pulitzer; Dal 21 aprile al 6 maggio, a Bergamo, la cinquantanovesima edizione della Fiera dei librai; Il 20 aprile verranno resi noti i cinque finalisti del premio Campiello Giovani 2018; Il 23 aprile ricorre la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore; Dal 25 aprile al 1° maggio ad Abu Dhabi l'International Book Fair; Dal 28 aprile al 1° maggio il Napoli Comicon; A Palermo la proclamazione dei vincitori del Premio Letterario Internazionale Mondello (data da definire). MAGGIO 2018 Dal 2 al 6 maggio a Perugia si terrà il Festival Encuentro Festa delle letterature in lingua spagnola; Dal 2 al 12 maggio si terrà la Fiera Internazionale del Libro di Teheran; Dal 3 al 6 maggio a Rovigo il festival Rovigoracconta; Dal 4 al 6 maggio a Napoli il festival Un'altra galassia; Dal 10 al 14 maggio a Torino il Salone del libro; Dal 17 al 27 maggio ad Alessano Tricase (Lecce) il festival Armonia Narrazioni in Terra d'Otranto; Dal 18 al 20 maggio a Urbino il festival Urbino e Le città del Libro; Il 22 maggio (indicativamente) a Torino ci sarà la cerimonia di premiazione del premio Calvino; Dal 25 al 27 maggio a Pistoia Dialoghi sull'uomo, il festival dell'antropologia contemporanea; Dal 30 maggio al 1° giugno il festival Bookexpo America Bea; Dal 30 maggio al 3 giugno a Ronciglione, Cubo Festival della cultura; Assegnazione dell'Autore straniero del premio Mondello (data da definire). GIUGNO 2018 Dall'1 al 3 giugno a Ivrea il festival La grande invasione; Dal 7 al 10 giugno a Cagliari il festival Leggendo Metropolitano: il tema della decima edizione sarà Tengo famiglia; Dal 7 al 10 giugno all'Orto botanico di Palermo Una marina di libri, che quest'anno avrà un nuovo direttore artistico, Piero Melati; A giugno la votazione in casa Bellonci, a Roma, della cinquana del premio Strega (data da definire); A giugno a Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, il festival Leali delle Notizie; A Ragusa dal 15 al 17 giugno il festival A tutto volume; Dal 15 al 17 giugno a Rimini il festival Mare di Libri; Dal 20 al 24 giugno a Lamezia Terme l'ottava edizione di Trame Festival dei libri sulle mafie; Dal 23 al 27 giugno a Taormina il TaoBuk festival; Dal 26 giugno al 1° luglio a Fano la sesta edizione di Passaggi Festival della Saggistica; A Gavoi, in Sardegna, il festival Isola delle storie (date da definire); Da giugno a luglio Milano e altre città la Milaneseiana (date da definire); A Ventotene Gita al Faro (date da definire); A Firenze il Premio Gregor von Rezzori Festival degli scrittori (date da definire); Da giugno a settembre Borgate dal Vivo, festival letterario delle borgate alpine; Dal 22 giugno al 1° luglio a Viterbo il festival Caffaina; Dal 25 al 27 maggio, a Pienza, ci sarà Caffaina. Emporio letterario. LUGLIO 2018 A inizio luglio a Roma la finale del premio Strega; Dal 5 all'8 luglio a Polignano a Mare la 17° edizione del festival Il Libro Possibile; Dal 28 luglio al 4 agosto a Capalbio (Grosseto) il festival Capalbio Libri; A Pontremoli il premio Bancarella; A Barolo, nella Langhe, il festival Collisioni (date da definire); Indicativamente dal 27 luglio ai primi di agosto, a Punta Secca (Ragusa), la rassegna letteraria Libri d'aMare. AGOSTO 2018 La prima settimana d'agosto in varie località dell'Appennino il festival di poesia L'importanza di essere piccoli; Dal 19 al 25 agosto a Santa Maria Maggiore (VB) il festival Sentieri e Pensieri, giunto alla sesta edizione; Dal 31 agosto al 2 settembre a Sarzana la quindicesima edizione del Festival della Mente. SETTEMBRE 2018 Dal 5 al 9 settembre a Mantova la ventiduesima edizione del Festival della Letteratura; Dal 6 al 9 settembre a Camogli il Festival della Comunicazione; Dal 19 al 23 settembre a Pordenone il festival Pordenonelegge; A Venezia la finale del premio Campiello (data da definire); A Livorno il Festival Il senso del ridicolo (date da definire); A Piacenza il Festival del Diritto (date da definire); Dal 18 al 20 settembre, alla Fortezza da Basso di Firenze, Padiglione Spadolini, la seconda edizione del festival Firenze Libro Aperto; Dal 27 al 30 settembre a Boves (Cuneo) il festival Boves Letteraria; Dal 27 al 30 settembre, il Treviso Comic Book Festival; Dal 27 al 30 settembre a Matera il Women's fiction festival; Dal 27 settembre al primo ottobre, a Torino, il festival Torino Spiritualità. OTTOBRE 2018 La prima settimana d'ottobre, a Brescia, ci sarà Librixia, Fiera del Libro; A Palermo il Festival delle letterature migranti; Dal 10 al 14 ottobre a Francoforte la Fiera del libro-Frankfurter Buchmesse; Da metà ottobre, a Lariofiere, il Festival Passione per il Delitto; Il 15 ottobre ci sarà la proclamazione del Premio Planeta de Novela; A ottobre l'assegnazione del Man Booker Prize; In data ancora da definire, l'annuncio del premio Nobel per la letteratura; A Ferrara (data da definire) il Festival di Internazionale; A Pescara, in date da definire, si

terrà il FLA: festival della letteratura e altre cose; A ottobre, a Londra, in date da definire, il Festival of Italian Literature in London; Dal 31 ottobre al 4 novembre Lucca Comics&Games. NOVEMBRE 2018 Dall'8 all'11 novembre, a Milano si terrà Bookcity; Dal 9 all'11 novembre a Chiari (Brescia) la Rassegna della Microeditoria; Dal 9 all'11 novembre la rassegna Pisa Book Festival; A novembre assegnazione del premio Goncourt (data da definire); A Varese si terrà il Festival del giornalismo digitale Glocal News (date da definire); Dal 24 novembre al 2 dicembre a Guadalajara la Feria Internacional del Libro; A novembre, in data da definire, ci sarà la programmazione dei premi Super Mondello e il Mondello Giovani. DICEMBRE 2018 Dal 5 al 9 dicembre a Roma si terrà la fiera della piccola e media editoria: Più libri più liberi; Tra Milano e Como il Noir in festival (date da definire).ps*. per eventuali richieste di precisazioni e nuovi inserimenti, scrivere a: digital@illibraio.it

Intrigo sul lago d'orato

Torna Eugenio Giudici con la sua suite Di Matteo che con questo nuovo romanzo intitolato *Intrigo sul lago d'orato* giunge al quarto atto. In distribuzione da pochissimi giorni, sempre edito da Eclissi editrice nella collana I Dingo (12 euro), il libro di Giudici ci trasporta in una una spy story d'altri tempi ambientata tra Laveno e Brissago, sul Lago Maggiore 340 pagine che scorrono rapide e piacevoli. L'ingegner Faini di Ne pas se pencher au dehors è scomparso: che fine avrà fatto? Assieme a lui sparisce anche Torquato Maggiore, progettista del Sagitta Maris, nuovo e strabiliante motoscafo che nel luglio 1932 è in fase finale di costruzione. L'ingegner Guido Faini ne è il responsabile della motorizzazione. Il Servizio Informazioni Militari e in all'erta e coopta Saro Di Matteo per le indagini. Ne nasce un intrigo sulle opposte sponde del Lago Maggiore in cui storie personali di disagio mentale si mescolano a tensioni internazionali. Indizi pochi, personaggi misteriosi e sfuggenti, un'affascinante signora dal passato tormentoso, e persone amabili e problematiche. Sponsored Temperature sotto zero, una coperta per salvare una vita Scopri come Sponsored by UNHCR Opt out of Adyoulike ad targeting Il titolo vuol essere un

omaggio al famoso film del 1981 dove un adolescente, Billy Ray, ha bisogno di un nonno affettuoso che lo prenda per mano e, come qui fa il commissario, lo aiuti a diventare una persona responsabile. Il finale è tragico e segnerà tutti, ma indicherà una via di speranza e guarigione per i più deboli. L'autore Eugenio Giudici, nato a Rho nel 1950, è stato finalista al XXV premio Calvino con *Piccole Storie* edito da Antigone. Per Castelveccchi ha pubblicato *L'ultimo Galeone* quindi, con Eclissi, *Anna Senzamore*, *Ne pas se pencher au dehors* e *Chiare Fresche Dolci Acque* che hanno dato vita alla Suite Di Matteo.

La suite Di Matteo approda al quarto atto

Torna Eugenio Giudici con la sua suite Di Matteo che con questo nuovo romanzo intitolato *Intrigo sul lago d'orato* giunge al quarto atto.

In distribuzione da pochissimi giorni, sempre edito da Eclissi editrice nella collana I Dingo (12 euro), il libro di Giudici ci trasporta in una una spy story d'altri tempi ambientata tra Laveno e Brissago, sul Lago Maggiore...

340 pagine che scorrono rapide e piacevoli. L'ingegner Faini di Ne pas se pencher au dehors è scomparso: che fine avrà fatto? Assieme a lui sparisce anche Torquato Maggiore, progettista del Sagitta Maris, nuovo e strabiliante motoscafo che nel luglio 1932 è in fase finale di costruzione. L'ingegner Guido Faini ne è il responsabile della motorizzazione. Il Servizio Informazioni Militari e in all'erta e coopta Saro Di Matteo per le indagini. Ne nasce un intrigo sulle opposte sponde del Lago Maggiore in cui storie personali di disagio mentale si mescolano a tensioni internazionali. Indizi pochi, personaggi misteriosi e sfuggenti, un'affascinante signora dal passato tormentoso, e persone amabili e problematiche. Sponsored Temperature sotto zero, una coperta per salvare una vita Scopri come Sponsored by UNHCR Opt out of Adyoulike ad targeting Il titolo vuol essere un

JIMMI L'AMERICANO Presentato il primo romanzo di uno dei fondatore di Aeropolis

Il romanzo JIMMI L'AMERICANO ha ottenuto la menzione speciale della giuria della XXX edizione del Premio Calvino 2017. Il volume è stato presentato dall'autore Roberto Todisco che si occupa di comunicazione aerospaziale ed è socio fondatore di Aeropolis con cui collabora dalla sua fondazione. Il suo primo romanzo, è stato presentato a Napoli al Teatro NEST di San Giovanni a Teduccio e pubblicato dalla casa editrice ELLIOT.

The screenshot shows the Aeropolis website with a navigation bar at the top containing links: Home, Chi siamo, Diventa socio, Convenzioni, Formazione, and Informazione. Below the navigation bar is a search bar and social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. The main content area features a large headline: "JIMMI L'AMERICANO - Presentato il primo romanzo di uno dei fondatore di Aeropolis". Below the headline, it states that the book was presented by Roberto Todisco, a socio-founder of Aeropolis, at the Teatro NEST in San Giovanni a Teduccio, Naples. A video player is embedded below the text, but it shows a message: "Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video." To the right of the main article, there is a section titled "Gli atti dei seminari e convegni di Aeropolis" and another titled "Canale TV" which also contains a video player with the same error message. Below the main article, there is a section titled "Cerca nel sito Aeropolis" with a search bar. At the bottom of the page, there is a "Tweet" section showing a tweet from @aerospaziocampa about the presentation of the book. The footer of the page includes social media icons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, and YouTube, and a "news" button.

"La strada è un libro aperto" Andrea D' Urso a Civitanova

APPUNTAMENTO - Lo scrittore romano domani alle 18 sarà alla libreria Libriammare per presentare il suo ultimo lavoro

La libreria Libriammare Lo scrittore Andrea D' Urso arriva a Civitanova. L' autore presenta alla libreria Libriammare il suo ultimo lavoro "La strada è un libro aperto". L' appuntamento è in programma domani alle 18, dialoga con l' autore Adrian Bravi. Lo scrittore romano, già finalista al premio Calvino nel 2013, presenta il suo nuovo antieroe, Arturo, un quarantenne Peter pan con velleità di scrittore che però ancora vive con i suoi genitori. La strada è un libro aperto è un antiromanzo di formazione, una parabola esistenziale raccontata attraverso i sogni mancati di un uomo bizzarro che colleziona i suoi fallimenti senza mai rinunciare con schiettezza a schierarsi contro tutto l' ovvio del proprio tempo. Unica difesa la letteratura, che per Arturo resta sempre una questione aperta in cui mai bisogna prendersi sul serio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CHI SIAMO CONTATTI PUBBLICITÀ LOGIN REGISTRATI ANNUARI NETWORK

CM cronachemaceratesi.it
la tua provincia in rete

Mercoledì 13 Dicembre 2017 - 16:40

HOME TUTTE LE NOTIZIE SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI TERREMOTO 2016 TV

I 55 COMUNI MACERATA CIVITANOVA RECANATI PIRENATI TOLENTINO POTENZA P. S. SEVERINO CORRIDONIA TREIA CAMERINO MATELICA CINGOLI

DALL' 8 AL 24 DICEMBRE
UN NATALE DI CUORE
Il Cuore ADRIATICO Centro Commerciale
WWW.CUOREADRIATICO.IT

16:19 "La strada è un li

"La strada è un libro aperto"
Andrea D'Urso a Civitanova

APPUNTAMENTO - Lo scrittore romano domani alle 18 sarà alla libreria Libriammare per presentare il suo ultimo lavoro

mercoledì 13 dicembre 2017 - Ore 16:19 - 44 letture

[Stampa](#) [PDF](#)

[f](#) [t](#) [+](#) [-](#) [0](#) commenti

La libreria Libriammare

Lo scrittore Andrea D'Urso arriva a Civitanova. L'autore presenta alla libreria Libriammare il suo ultimo lavoro "La strada è un libro aperto". L'appuntamento è in programma domani alle 18, dialoga con l'autore Adrian Bravi. Lo scrittore romano, già finalista al premio Calvino nel 2013, presenta il suo nuovo antieroe, Arturo, un quarantenne Peter pan con velleità di scrittore che però ancora vive con i suoi genitori. La strada è un libro aperto è un antiromanzo di formazione, una parabola esistenziale raccontata attraverso i sogni mancati di un uomo bizzarro che colleziona i suoi fallimenti senza mai rinunciare con

INCENTIVI
per la pubblicità online

SPETTACOLO **CINEMA** **RODOLFO**

Gigi ed Andrea di nuovo insieme

enoteca

Tra il cuore e l'ascella - Proiezione a Pieve di Cadore

Dove: Levico Terme - Trento Tra il cuore e l'ascella, Levico Terme - Tra il cuore e l'ascella - Levico Terme Data di inizio: 14/12/2017 dalle ore 15:00 alle ore 17:00 Auditorium Cos.mo, Pieve di Cadore, Belluno. A conclusione del primo quadrimestre dell'Università degli adulti e anziani di Belluno, sezione del Cadore, verrà proiettato il cortometraggio di Eros De Bona, tratto da un racconto di Antonio G. Bortoluzzi e interpretato da Marco De Martin Modolado, "Tra il cuore e l'ascella". Alla proiezione seguirà il dibattito con il regista e lo scrittore insieme agli emigranti che hanno memoria di quegli anni difficili nella provincia montana. E per finire un brindisi natalizio con tutti i presenti! "Tra il cuore e l'ascella", un film d'amore, emigrazione e riscatto dalla montagna contadina degli anni '60 alla città straniera. Il cortometraggio narra le aspirazioni d'amore e di un futuro migliore di un giovane emigrante degli anni '60 che da un'isolata valle montana della provincia bellunese (Alpago) va a lavorare come muratore stagionale in Svizzera. Il dramma e la comicità s'intrecciano in questo racconto di un'Italia rurale e giovane lanciata verso la modernità. Colonna sonora: Lorenzo Mazzucco, Igor Mazzucco, Stefania Pillon Altri interpreti: Erik Sacco Zirio, Fabio Malacrida, Alberto Fornasati, Lino Vigna, Antonio Bortoluzzi, Stefania Pillon, Francesca Bogo, Anna Novelli, Marinella Gatto, Verena Bortoluzzi, Erica Costa, Giulia Turrin, Fabio Slaviero, Daniel Bogo, Eros De Bona.

Antonio G. Bortoluzzi, scrittore, è nato in Alpago, Belluno, nel 1965 dove vive con la famiglia. Ha pubblicato nel 2015 il romanzo Paesi alti (Ed. Biblioteca dell'Immagine) vincitore del Premio Gambrinus-Giuseppe Mazzotti 2017 nella sezione "Montagna Cultura e civiltà"; è stato inoltre finalista del premio letterario del CAI Leggimontagna e del Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo 2016. Nel 2013 ha pubblicato il romanzo Vita e morte della montagna con cui ha vinto il premio Dolomiti Awards 2016 Miglior libro sulla montagna del Belluno Film Festival. Il suo esordio risale al 2010 con il romanzo per ragazzi "Cronache dalla valle" (Ed. Biblioteca dell'Immagine). Finalista e quindi segnalato dalla giuria del Premio Italo Calvino nelle edizioni 2008 e 2010 è membro accademico del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Eros De Bona, regista longaronese, è nato nel 1971. Finita la scuola è stato emigrante in Germania fino agli anni '90, oggi lavora in un'occhialeria e risiede in Alpago con la famiglia. Ha sempre coltivato l'amore per il cinema, dilettandosi nell'uso della videocamera: una grande passione trasmessagli dal padre. Operatore e regista autodidatta, i suoi lavori spaziano da video sportivi a documentari, da manifestazioni culturali a spot pubblicitari. Ha ripreso personaggi famosi come: Michael Schumacher, Alessandro Del Piero, Arisa, Mogol, Lee Giallota, Laura Morante, Renzo Martini, Carlo Azeglio Ciampi che insieme a eventi locali vanno a comporre un importante archivio audiovisivo. Nel cortometraggio "Tra il cuore e l'ascella" si cimenta in tutti gli ambiti della realizzazione cinematografica curando la regia, le riprese, il montaggio.


Bobobo la scimmia per il divertimento, a Trento

ISCRIVITI
RICEVI LA
NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO
EVENTO

LOCALI
ATTIVITÀ E
LUGARI

ARTISTI
RACCOMANDA IL TUO
PROFILO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 14/12/2017

LOCALITÀ
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Tra il cuore e l'ascella - Proiezione a Pieve di Cadore

SCHEDA

Dove: Levico Terme - Trento
Tra il cuore e l'ascella, Levico Terme - Tra il cuore e l'ascella - Levico Terme

Auditorium Cosmo, Pieve di Cadore, Belluno.
A conclusione del primo quadrimestre dell'Università degli adulti e anziani di Belluno, sezione del Cadore, verrà proiettato il cortometraggio di Eros De Bona, tratto da un racconto di Antonio G. Bortoluzzi e interpretato da Marco De Martin Modolado, "Tra il cuore e l'ascella". Alla proiezione seguirà il dibattito con il regista e lo scrittore insieme agli emigranti che hanno memoria di quegli anni difficili nella provincia montana. E per finire un brindisi natalizio con tutti i presenti!
"Tra il cuore e l'ascella", un film d'amore, emigrazione e riscatto dalla montagna contadina degli anni '60 alla città straniera.
Il cortometraggio narra le aspirazioni d'amore e di un futuro migliore di un giovane emigrante degli anni '60 che da un'isolata valle montana della provincia bellunese (Alpago) va a lavorare come muratore stagionale in Svizzera. Il dramma e la comicità s'intrecciano in questo racconto di un'Italia rurale e giovane lanciata verso la modernità.
Colonna sonora: Lorenzo Mazzucco, Igor Mazzucco, Stefania Pillon
Altri interpreti: Erik Sacco Zirio, Fabio Malacrida, Alberto Fornasati, Lino Vigna, Antonio Bortoluzzi, Stefania Pillon, Francesca Bogo, Anna Novelli, Marinella Gatto, Verena Bortoluzzi, Erica Costa, Giulia Turrin, Fabio Slaviero, Daniel Bogo, Eros De Bona.
Antonio G. Bortoluzzi, scrittore, è nato in Alpago, Belluno, nel 1965 dove vive con la famiglia. Ha pubblicato nel 2015 il romanzo "Paesi alti" (Ed. Biblioteca dell'Immagine) vincitore del Premio Gambrinus-Giuseppe Mazzotti 2017 nella sezione "Montagna Cultura e civiltà"; è stato inoltre finalista del premio letterario del CAI Leggimontagna e del Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo 2016. Nel 2013 ha pubblicato il romanzo "Vita e morte della montagna" con cui ha vinto il premio Dolomiti Awards 2016 Miglior libro sulla montagna del Belluno Film Festival. Il suo esordio risale al 2010 con il romanzo per ragazzi "Cronache dalla valle" (Ed. Biblioteca dell'Immagine). Finalista e quindi segnalato dalla giuria del Premio Italo Calvino nelle edizioni 2008 e 2010 è membro accademico del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna).
Eros De Bona, regista longaronese, è nato nel 1971. Finita la scuola è stato emigrante in Germania fino agli anni '90, oggi lavora in un'occhialeria e risiede in Alpago con la famiglia. Ha sempre coltivato l'amore per il cinema, dilettandosi nell'uso della videocamera: una grande passione trasmessagli dal padre. Operatore e regista autodidatta, i suoi lavori spaziano da video sportivi a documentari, da manifestazioni culturali a spot pubblicitari. Ha ripreso personaggi famosi come: Michael Schumacher, Alessandro Del Piero, Arisa, Mogol, Lee Giallota, Laura Morante, Renzo Martini, Carlo Azeglio Ciampi che insieme a eventi locali vanno a comporre un importante archivio audiovisivo.
Nel cortometraggio "Tra il cuore e l'ascella" si cimenta in tutti gli ambiti della realizzazione cinematografica curando la regia, le riprese, il montaggio.
Marco De Martin Modolado, attore, è nato a Belluno nel 1982 e vive a Torino. Ha iniziato a recitare con la Bretelle laiche, i SeQueir e l'associazione Ghilina. Nel 2016 si è diplomato nella scuola di teatro PAUT Performing Arts University con i maestri Philip Radice, Paola Tortora, Eugenio Allegri e Calogero Marchese. Dal 2013 ha svolto un percorso di recitazione cinematografica a Torino nella scuola Moving Acting Studio di Calogero Marchese. Nel 2016 ha fondato "Don x Uno Cinque" una compagnia di teatro che porta in scena lo spettacolo "L'Inferno Almondia sul naso dei leopardi". Nel 2016/17 ha lavorato come attore negli spettacoli teatrali "La Banca di Pasquocchia" e "Game lover, improvvisi d'amore" per il regista e attore Calogero Marchese. È stato protagonista di una serie pubblicitaria per il web "Supermupak" e per lo spot "Fast Talento". Protagonista nei cortometraggi "Tra il cuore e l'ascella" (di Eros De Bona) e "Mosca Cinea" per il politico di Torino è stato attore nei film "Il mio giorno", "Lupo" e "27" per il regista Stefano Uscelli. Lavora come modello per lo studio fotografico "T.8" di Belluno.

documentari, da manifestazioni culturali a spot pubblicitari. Ha ripreso personaggi famosi come: Michael Schumacher, Alessandro Del Piero, Arisa, Mogol, Leo Gullotta, Laura Morante, Renzo Martinelli, Carlo Azeglio Ciampi che insieme a eventi locali vanno a comporre un importante archivio audiovisivo. Nel cortometraggio Tra il cuore e l'ascella si cimenta in tutti gli ambiti della realizzazione cinematografica curando la regia, le riprese, il montaggio. Marco De Martin Modolado, attore, è nato a Belluno nel 1982 e vive a Torino. Ha iniziato a recitare con le Bretelle lasche, i SeQueris e l'associazione G(h)ita. Nel 2016 si è diplomato nella scuola di teatro PAUT Performing Arts University con i maestri Philip Radice, Paola Tortora, Eugenio Allegri e Calogero Marchese. Dal 2015 ha svolto un percorso di recitazione cinematografica a Torino nella scuola Moving Acting Studio di Calogero Marchese. Nel 2016 ha fondato Due x Uno Cinque una compagnia di teatro che porta in scena lo spettacolo L'Inferno Abbondio sul naso dei bugiardi. Nel 2016/17 ha lavorato come attore negli spettacoli teatrali, La Banca di Pinocchio e Game lover, imprevisto d'amore per il regista e attore Calogero Marchese. È stato protagonista di una serie pubblicitaria per il web Supermegatak e per lo spot Fiat Talento. Protagonista nei cortometraggi Tra il cuore e l'ascella (di Eros De Bona), e Mosca Cieca per il politecnico di Torino è stato attore nei film Il mio giorno, Luigo, e 27 per il regista Stefano Usardi. Lavora come modello per lo studio fotografico f.8 di Belluno

Le scrittrici e gli scrittori esordienti italiani che leggeremo nel 2018

Anche nel 2018 saranno numerosi le scrittrici e gli scrittori all'esordio. ilLibraio.it ha selezionato gran parte dei debutti narrativi italiani in arrivo - Lo speciale Anche nel 2018 saranno numerose le scrittrici e gli scrittori all'esordio. ilLibraio.it ha selezionato gran parte dei debutti narrativi italiani in arrivo: un approfondimento che non ha la pretesa di essere esaustivo, anche perché sono decine e decine le case editrici italiane più o meno note che pubblicano romanzi e raccolte di racconti di autori esordienti, e inoltre molte uscite, in particolare nella seconda metà dell'anno, non sono ancora state definite. In questa selezione (le proposte non sono in ordine di importanza), in cui non mancano libri già venduti all'estero, sono stati considerati anche gli esordi nella narrativa di autori che in precedenza si sono dedicati, ad esempio, alla saggistica, alla varia o alla poesia. Ovviamente, tra un anno, sarà interessante verificare quali tra queste scrittrici e questi scrittori avranno lasciato il segno. E sarà forse più facile, una volta letti i tanti debutti in uscita, individuare eventuali punti di contatto, tematici o stilistici, tra le nuove voci della narrativa italiana. scrittore writer esordiente bar pc mani capelli disperato disperazione apple bar pub caffè Credits by

Tim Gouw Nell'aprile 2017 Gabriele Del Grande è stato detenuto due settimane in Turchia per aver incontrato un disertore dello Stato Islamico lungo la frontiera siriana. Dawla, in uscita a maggio per Mondadori, racconta quell'incontro e i precedenti sei mesi di viaggio, alla ricerca dei protagonisti di una delle storie più dibattute dei nostri tempi, quella dell'ascesa e della caduta dell'Isis. Il libro del toscano Del Grande viene presentato come un romanzo del reale, a metà strada tra storytelling e geopolitica. Gabriele Del Grande Nella prima parte del nuovo anno a Segrate ci sarà anche il debutto di Matteo Raimondi, classe '86, romano, in libreria a marzo con Si spengono le stelle, thriller storico che ci porta nel 1691, a York, Nuova Inghilterra, quando è in corso un processo lento e difficile, la colonizzazione del Nuovo Mondo Restiamo in casa Mondadori per segnalare un debutto nato sui social: quello di Marzia Sicignano, studentessa universitaria di vent'anni, che vive a Pompei e che su facebook si è fatta notare con la pagina Io, te e il mare. Il suo primo romanzo, omonimo (in vendita da aprile), è un viaggio nel mondo emotivo di una ragazza fragile e sentimentalmente confusa. Emanuela Canepa Emanuela Canepa Da Mondadori a Einaudi: ad aprile vedrà la luce per Stile Libero L'animale femmina di Emanuela Canepa, vincitrice del Premio Calvino 2017, che descrive un gioco di seduzione

The screenshot shows the homepage of ilLibraio.it. At the top is a navigation bar with links: NEWS, LIBRI, AUTORI, CITAZIONI, EVENTI, LIBRERIE, INVIATA, NEWSLETTER, WISHLIST, CHI SIAMO, and a search icon. Below this is a secondary bar with categories: D'AUTORE, EDITORIA, EBOOK E DIGITALE, STORIE, NARRATIVA, SAGGISTICA, BAMBINI E RAGAZZI, VARIA, LIBRERIE, and BIBLIOTECHE. The main header features the ilLibraio.IT logo and social media icons for Facebook, Twitter, and Instagram. A 'FOCUS' section highlights 'RILETTURE INDEMENTICABILI', 'SCUOLA, STUDENTI E PROF.', 'TRUMP', 'FEMMINISMO', and 'GRAMMATICA E ITALIANO'. The central image shows a person sitting on a chair in a field with papers flying around them. Below the image is the article title 'Le scrittrici e gli scrittori esordienti italiani che leggeremo nel 2018' by Antonio Prudeniano, dated 14.12.2017. To the right, a 'NEWS CLASSICHE' sidebar lists four items: 1. Le scrittrici e gli scrittori esordienti italiani che leggeremo nel 2018, 2. "Senza la letteratura i russi non hanno voce": incontro con Jan Brakken, 3. Calendario 2018: mese per mese, festival letterari, fiere e premi, 4. Il primo parco dedicato al "Piccolo Principe".

(ma senza sesso) tra un misterioso anziano avvocato e una giovane donna: una storia di riscatto che unisce l'archetipo del pigmalione e una figura femminile narrativamente nuova, si legge nella presentazione. Torniamo nel capoluogo lombardo: in casa Rizzoli sono in arrivo tre esordi: si comincia a gennaio con *L'isola che brucia* di Emma Piazza, che racconta la storia di una famiglia distrutta dalla vendetta. L'autrice, classe '88, è nata a Pavia e vive a Barcellona, dove lavora come scout letterario. A marzo tocca a Corrado De Rosa, psichiatra forense, esperto dell'uso della follia nei processi di mafia e terrorismo e autore di pubblicazioni saggistiche e scientifiche: L'uomo che dorme inaugura una serie gialla che ha come protagonista il quarantenne Antonio Costanza, psichiatra e consulente dei tribunali per i crimini violenti, costretto a scegliere tra ciò che la legge prescrive e quello che sarebbe giusto fare. Corrado De Rosa Corrado De Rosa Bisognerà invece aspettare l'autunno per l'uscita, in contemporanea mondiale, de *La distanza tra me e i ciliegi* di Paola Peretti, che racconta la storia di Mafalda, bambina di nove anni dalla fervida fantasia. Purtroppo una malattia la renderà cieca ma, perdendo la vista, Mafalda scoprirà un modo nuovo di approcciarsi al mondo. Tra l'altro, la progressiva cecità affligge anche l'autrice. Beppe Tosco Da anni Beppe Tosco scrive i testi di attori comici (fra gli altri, di Enrico Bertolino, Ale e Franz, Luca e Paolo, Geppi Cucciari) ed è l'autore di fiducia di Luciana Littizzetto. Fortunata anche la sua carriera di autore di libri comici. Il 16 gennaio Frassinelli pubblicherà il suo esordio narrativo, *Favola spatter*, il racconto apparentemente surreale, in realtà spietato, della nostra società. A maggio sarà il turno del debutto narrativo del giornalista Enrico Pedemonte: *I ribelli* è allo stesso tempo una storia psicologica e di spionaggio, e racconta della guerra fredda silenziosa che continua nonostante la fine della guerra fredda ufficiale. Sempre in casa Frassinelli a giugno vedrà la luce *Non dire cazzo* di Francesca Rimondi, la storia di una madre bolognese alle prese con due figli. Anche in questo caso un libro nato sulla pagina Facebook dell'autrice. Camille ama lo stadio, la sua curva e la sua piccola città portuale. È proprio prima di una partita che la sua vita si spezza, investita da una macchina guidata da un gruppo di ultras. Silvia Ciompi, giovane autrice già protagonista ai Wattys 2017 (su Wattpad), ad aprile debutta in libreria per Sperling & Kupfer con *Tutto il buio dei miei giorni*, sulla storia d'amore tra Camille e Teschio. Eloisa Donadelli. Eloisa Donadelli A giugno, sempre per Sperling, esce *Le voci delle betulle* di Eloisa Donadelli, autrice valtellinese: il romanzo è la storia di una donna che ritrova se stessa e le sue radici proprio a contatto con la natura. Filippo Iannarone - foto di Michael Belk Filippo Iannarone foto di Michael Belk In casa Piemme a febbraio uscirà *Il complotto Toscanini*, giallo d'esordio di Filippo Iannarone, che l'autore ha ambientato negli anni a ridosso della caduta del fascismo. Pierozzi *Luce in una notte romana* In aprile sarà la volta del debutto di Alessandro Pierozzi, finalista al premio Calvino 2016: *Luce in una notte romana* copre vent'anni di storia italiana, dalla ricostruzione post-bellica all'inizio della contestazione studentesca, e ha per protagoniste due donne agli antipodi. In vista della Giornata della Memoria Mondadori Electa proporrà *Fuga da Berlino* di Paolo Chiappero; l'autore, architetto, parla della fuga di Giacomo e Rino dai campi di prigionia tedeschi: una storia vera, quella di mio padre e del suo compagno meccanico. Non è però la trascrizione su dettatura di un racconto, bensì un collage di ricordi frammentati, di battute estemporanee, di imprecazioni che ho colto e raccolto in quarant'anni di convivenza con lui. Giacomo, come credo tutti quelli che hanno vissuto quei terribili periodi, non ha mai voluto ricordare. Anche per questo ho scelto di iniziare questo romanzo solo dopo la sua morte, avvenuta il 27 gennaio 2010 all'età di 93 anni, ha spiegato Chiappero. Fiori sopra l'inferno Ilaria Tuti Fiori sopra l'inferno (Longanesi) segna il debutto nel thriller di Ilaria Tuti. L'autrice, che vive in Friuli, in un paesino alle pendici di una montagna, ha tra i suoi riferimenti letterari maestri del genere come Stephen King e Donato Carrisi e il suo libro è stato tra i più contesi dell'ultima Fiera di Francoforte. Il lettore di questo esordio si imbatte in una serie di aggressioni a sfondo sadico che turbano la quiete di un paesino delle Dolomiti friulane. Alcune vittime muoiono in seguito alle ferite. Tra i boschi e le pareti rocciose a strapiombo, infatti, si nascondono non pochi segreti. A intervenire sarà Teresa Battaglia, commissario di polizia specializzato in profiling: la sua vera arma è la mente, non la pistola e nemmeno

la divisa. Per la prima volta, però, è proprio la sua mente a tradirla il commissario dovrà cercare faticosamente un nuovo equilibrio per comprendere appieno la psicologia del killer e provare a salvare l'ultima vittima

Silvia Truzzi Con *Fai piano quando torni*, in uscita per Longanesi l'8 marzo, esordisce nella narrativa Silvia Truzzi, firma de *Il Fatto Quotidiano*, che nel suo primo romanzo racconta la storia di una rinascita e dell'improbabile amicizia tra due donne diversissime: giovane e bella, laureata in Giurisprudenza, avvocato e ricercatore universitario, Margherita sembra avere, agli occhi degli altri, tutto quello che una ragazza di ottima famiglia può desiderare. Ma nella sua vita non tutto è andato come sperava: otto anni prima suo padre è venuto a mancare all'improvviso. Poi, dopo una relazione di cinque anni, è stata lasciata dal fidanzato. Margherita però non sa che tutto sta per cambiare: ricoverata in ospedale dopo un grave incidente d'auto, si trova a dover condividere la stanza in ortopedia con la signora Anna, ex cuoca 76enne, vivace e invadente, che si è rotta un femore ma non vuole saperne di stare ferma

Nient'altro al mondo di Laura Martinetti e Manuela Perugini Una storia di amicizia e maternità, scritta a quattro mani e narrata a due voci alternate: in casa Garzanti si punta su Nient'altro al mondo (in uscita il 22 febbraio) di Laura Martinetti e Manuela Perugini. Le protagoniste del romanzo, Alma e Maria, apprendono di essere incinte a pochi mesi di distanza l'una dall'altra. Sono in momenti diversi delle loro esistenze, eppure d'un tratto così simili. Come è accaduto sempre per loro due: amiche dai banchi del liceo, non c'è stata esperienza che non sia stata condivisa. Ora è arrivata quella notizia che cambia tutto. Ma le loro strade si dividono presto: il sogno di Alma continua mese dopo mese, mentre quello di Maria si spezza in una fredda giornata d'autunno lasciandola con un incolmabile senso di vuoto

Nataascia Lusenti Nataascia Lusenti Garzanti sarà anche l'editore dell'esordio di Nataascia Lusenti, conduttrice di *Ovunque sei*, programma di Radio 2: ogni mattina l'autrice legge in onda una mezza paginetta che racconta istanti, sensazioni, momenti per iniziare meglio la giornata. I risvegli sono pubblicati con successo anche su Facebook. Il primo libro narrativo di Lusenti, in uscita a maggio, prende proprio spunto da quest'idea. La protagonista, Emilia, 30enne disoccupata, si trasferisce a Milano (con due gatti) in cerca di una nuova vita. Non trova però l'accoglienza che sperava ma non si arrende, e decide di conquistare i condomini che la osteggiano. In che modo? Tutti i giorni inizia ad appendere alla bacheca del condominio un risveglio

Francesco Maria Colombo Francesco Maria Colombo Una storia d'amore tra un fotografo e una modella nella Parigi di fine 800, tra eros e poesia. La racconta Francesco Maria Colombo ne *Gli amanti* (Ponte alle grazie, in uscita ad aprile). L'autore compie una ricerca sull'immagine e sul tempo. Colombo, appassionato fotografo, critico musicale, direttore d'orchestra, oltre che autore e conduttore tv (*Papillons*, *Classica HD*), nel libro ci parla di Marie de Régnier, donna libera, spregiudicata e geniale

Mary Barbara Tolusso Mary Barbara Tolusso Non è un esordio assoluto, quello di Mary Barbara Tolusso, ma *L'esercizio del distacco*, in uscita prima dell'estate, segnerà il debutto del nuovo progetto editoriale che Bollati Boringhieri ha affidato alla consulenza dello scrittore Andrea Bajani. Tolusso, apprezzata poetessa di Pordenone, finora ha pubblicato un solo libro in prosa: *L'imbalsamatrice* (Gaffi, 2009). Il suo nuovo libro vede protagonisti tre ragazzi che vivono in un collegio a pochi passi da un confine immerso nei boschi e nel vento. I tre si amano con lo slancio incondizionato dell'adolescenza e con il terrore di abbandonarsi all'amore vero

LEGGI ANCHE Editoria, Bollati Boringhieri affida a Bajani la narrativa italiana: di Antonio Pruden-

zano | 04.09.2017 Sono due i debutti in arrivo in casa Giunti: quello di Silena Santoni, in uscita a marzo con *Una ragazza affidabile* (collana Scrittori Giunti) e quello di Anna Martellato, in libreria a febbraio con *La prima ora del giorno* (collana A). Santoni, fiorentina, per molti anni ha insegnato Lettere nelle scuole medie e superiori. La protagonista del romanzo di Martellato (autrice classe '81, allieva della scuola di scrittura e storytelling Palomar), resta incinta nel momento sbagliato

Uscirà a marzo per Bompiani *Il figlio delle Rane*, romanzo scritto a quattro mani da Giulio Beranek (tarantino, classe '87, discendente da generazioni di professionisti dello spettacolo viaggiante, ma soprattutto attore) e Marco Pellegrino (sceneggiatore di Novara, classe '84). Beranek e Pellegrino stanno girando insieme un docufilm ambientato nel mondo

dei luna-park. Dalla loro amicizia, che è anche un sodalizio creativo, è nato questo romanzo, ambientato nel mondo dei giostrai.bompianiTra aprile e maggio Bompiani proporrà anche Spigola o agnello di Federico Riccato, classe '76, di Mestre: il lettore del suo primo romanzo, in cui si mescolano atmosfere nere e scrittura leggera, si imbatte in un tesoro ripescato nella laguna di Venezia e in un ricercatore universitario dalla doppia personalità. Il 25 gennaio Feltrinelli pubblicherà La splendente, con cui Cesare Sinatti, classe 1991, ha vinto Premio Calvino 2016. Si tratta di un'operazione letteraria ambiziosa, una riscrittura del ciclo omerico. Nei ventiquattro capitoli che compongono il romanzo tanti quanti i libri dell'Iliade e dell'Odissea -, l'autore, dottorando in filosofia antica presso l'Università di Durham, passa dai toni lirici dell'amore alla vividezza delle battaglie, descrivendo vicende di antichi eroi. Ad aprile sarà la volta del debutto del giovanissimo Rocco Civitarese, che ha da poco compiuto 18 anni e che frequenta il liceo classico a Pavia. Come Pietro, il protagonista del suo libro, ha origini abruzzesi. Un romanzo, Giaguari invisibili, che descrive l'adolescenza e che ricorda le atmosfere di Ammaniti. Insieme a Pietro ci sono anche Giustino e Davide, tutti iscritti all'ultimo anno di liceo. Un'età senza compromessi, in cui tutto pare a portata di mano, ma anche pronto a sfuggire per sempre. Carlo Carabba marsilioMarsilio, come abbiamo anticipato, a marzo pubblicherà Come un giovane uomo, memoir al limite dell'autofiction che segna il debutto in prosa di Carlo Carabba, classe '80, responsabile editoriale della narrativa italiana della Mondadori, che ha già pubblicato due raccolte di poesie. LEGGI ANCHETra memoir e autofiction, Carabba al debutto nella prosa Tra memoir e autofiction, Carabba al debutto nella prosa di Antonio Prudenzone | 30.10.2017 Difficilmente Adelphi propone esordi. E Matteo Codignola (che sarà in libreria con Vite brevi di tennisti eminenti) e Guido Vitiello (in uscita con Bates Motel) non sono certo due debuttanti. I loro prossimi libri non si possono definire romanzi, ma neppure saggi: si tratta di testi narrativi ibridi, e in questo caso per entrambi si può parlare di prima volta: Codignola raccoglie quindici racconti legati ad altrettante fotografie, ritrovate per caso, di grandi giocatori degli anni '50; Vitiello propone una guida alla stanza in cui Hitchcock ha girato Psycho raccontando, con la scelta degli oggetti che la arredano, una storia parallela a quella del film, forse ancor più perturbante. Andrea Esposito Andrea Esposito Il 25 gennaio Il Saggiatore pubblicherà Città assediata (titolo provvisorio) di Andrea Esposito. L'autore, nato a Roma nel 1980, è un libraio, scrive di cinema e ha sceneggiato, con i registi, il film Et in terra pax. Ha pubblicato diversi racconti e il suo romanzo, ambientato in un futuro anteriore, prossimo e remoto, è stato finalista al Premio Calvino: ai margini di una città ridotta in macerie vive un ragazzo di nome Giovanni. La sua casa è su una terra incendiata dal gelo, in una periferia esangue, accasciata al relitto di un acquedotto romano nei pressi di una ferrovia morta. Una voce segue Giovanni e lo spinge a testimoniare la fine del mondo. francesco iannone Francesco Iannone A settembre la casa editrice indipendente milanese proporrà il visionario La Sperduta di Francesco Iannone, nato a Salerno nel 1985, autore di due raccolte di versi (Poesie della fame e della sete e Pietra lavica). Un debutto narrativo, come si legge nella scheda di presentazione, ambientato sullo sfondo di un mediterraneo inaudito, una terra antica dove si possono però riconoscere alcune drammatiche cronache della contemporaneità, raccontata con uno stile che ricorda la fiaba oscura, l'epopea greco-romana, la letteratura mistica e la tradizione tragica, e attraversata da un linguaggio esoterico e da lampi di indecifrabile stregoneria. andrea moro Andrea Moro L'esordiente su cui punterà La Nave di Teseo nella prima parte dell'anno è Andrea Moro, neurolinguista e saggista di successo, tradotto in tutto il mondo. Il segreto di Pietramala, il suo primo romanzo, in uscita a metà gennaio, è un thriller che si svolge tra un paesino della Corsica e New York, sulle tracce di una misteriosa lingua scomparsa Bianca Rita Cataldi Bianca Rita Cataldi Bianca Rita Cataldi, già finalista al Campiello Giovani 2009, debutta a fine febbraio per HarperCollins Italia con I fiori non hanno paura del temporale, romanzo d'iniziazione che ha al centro il legame tra due sorelle, ambientato a Bologna nel 1997, e che si inserisce nel filone retromania (le musicassette e una macchina da scrivere Olivetti sono elementi centrali del racconto). L'autrice, nata a Bari, laureata in Filologia Moderna, diplomata al Conservatorio, ha appena vinto un dottorato a Dublino dove lavora come editor e ghostwriter. Paolo

Longarini Paolo Longarini Sempre HarperCollins Italia a fine marzo proporrà Tutte le prime volte di Paolo Longarini: per la sua, di prima volta, l'autore romano classe '69 ha scelto il ritratto spassoso di una famiglia: il protagonista del libro è un padre alle prese con le due figlie. LEGGI ANCHE Addio a Wondy Addio a Wondy di Redazione Il Libraio | 12.12.2016 Mi vivi dentro, in uscita a inizio marzo per DeA Planeta, è il memoir d'esordio di Alessandro Milan, un libro che si annuncia struggente, in cui il giornalista racconta il suo amore per Francesca Del Rosso, alias Wondy, morta nel dicembre 2016, a soli 42 anni, dopo aver raccontato con empatia la sua battaglia con il tumore. Nel libro c'è spazio per i mesi della malattia, ma anche per i ricordi legati all'inizio della storia d'amore tra Milan e Francesca. E si parla anche del presente, con un padre che deve crescere da solo i propri figli. Alessandro Milan - foto di Mauro Consilvio Alessandro Milan foto di Mauro Consilvio Di posti come Camporammaglia, in Abruzzo, ne esistono parecchi. Paesi aggrappati alla loro fissità millenaria, a leggi ataviche che li tengono in ostaggio, agli Appennini che li inghiottono col bar più vicino a cinque chilometri, la città a mezz'ora di macchina. Fino a quando arriva il terremoto a marzo sarà in libreria per Laterza Gli 80 di Camporammaglia di Valerio Valentini. Il libro fa parte della serie Storie di questo mondo, che ha un profilo narrativo (nella stessa collana, Progetto Blumkin di Christian Salmon e Succede ad Aleppo di Domenico Quirico). Eleonora Marangoni, romana classe '83, laurea a Parigi in Letterature comparate, dal 2014 vive a Milano, dove si occupa di comunicazione, design, pubblicità e giornalismo culturale. Nell'autunno 2018 Neri Pozza pubblicherà Lux. O come farla finita col passato, con cui l'autrice ha vinto il Premio Nazionale di Letteratura promosso dalla stessa casa editrice. Il libro è una commedia di caratteri, costruito con un'esilarante concatenazione di eventi LEGGI ANCHE Eleonora Marangoni vince la terza edizione del Premio Nazionale di Letteratura Eleonora Marangoni vince la terza edizione del Premio Nazionale di Letteratura di Redazione Il Libraio | 16.09.2017 Di Battista SemTra gli esordi di SEM del nuovo anno segnaliamo Vito Di Battista, classe '86, in uscita a febbraio con L'ultima diva dice addio, biografia immaginaria di un'attrice decaduta, e Sabrina Nobile, giornalista del gruppo de Le lene, che racconta una storia attuale, quella di una donna che deve ripartire dopo la drammatica fine del suo matrimonio. Sabrina Nobile Sabrina Nobile E veniamo a minimum fax: a maggio sarà in libreria Orso Tosco (non è uno pseudonimo, ma un nome reale), classe '82, al debutto nel romanzo dopo numerosi racconti. La trama di Aspettando i Naufraghi è presto detta: tra i partecipanti a una festa sfrenata, che si conclude con un suicidio collettivo, Massimo è l'unico a non premere il grilletto. Ma non ha cambiato idea grazie a una ritrovata speranza. Non si è ucciso soltanto perché Piero, suo padre, è da tempo confinato in un Hospice per malati terminali, ed è con lui che Massimo decide di trascorrere il poco tempo che rimane. La fine, infatti, è vicina. newton compton Restiamo a Roma: La fortezza del castigo, romanzo storico e d'avventura scritto a quattro mani da due drammaturghi (Pierpaolo Brunoldi e Antonio Santoro) sarà pubblicato il 15 febbraio da Newton Compton. La vicenda si svolge nel Duecento, tra la Francia e l'Italia. Protagonisti sono Bonaventura, Francesco d'Assisi, Innocenzo III. E una misteriosa reliquia in possesso del santo francescano, l'unica che può impedire l'avvento dell'Anticristo Fandango nel 2018 proporrà La bambina falena di Luca Bertolotti (a settembre), libro dalla trama originale: Greta a tre anni si è ritrovata bagnata di mare e abbandonata su una spiaggia, nessuno sa da dove venga e nessuno la reclama. Il suo corpo culla una sindrome che le dà ossa di adamantio e una pelle che si allunga, ma della sua famiglia non ricorda nulla, se non una strada in discesa, una donna dai capelli gialli e il gioco dell'oca. Anni dopo, ormai poco più che ventenne torna su quella spiaggia per dare un po' di ordine alla sua vita piena di dolore Dea Curic Dea Curic E sempre Fandango nel giugno prossimo manderà alle stampe Honolulu di Dea Curic, illustratrice croata di strisce erotiche, che segnaliamo in questo contesto perché vive a Milano dal 2005: il suo avventuroso libro vede protagoniste tre donne e un mistero da svelare. giorgio biferali In casa Tunué, nella collana diretta da Vanni Santoni, nel 2018 esordirà nel romanzo Giorgio Biferali, nato a Roma nel 1988. Giulio e Silvia, protagonisti de L'amore a vent'anni, abitano nella stessa via, ma si conoscono in facoltà. Lui, cresciuto con due fratelli e genitori che stanno insieme da sempre, vive nel ricordo di amori infantili fatti

di sguardi fugaci e imbarazzi; lei, figlia unica, costretta a vivere con una madre che non sopporta, ha varie storie tormentate alle spalle e si sente ormai incapace di legarsi a qualcuno. Una storia d'amore ambientata in una Roma umorale e capricciosa, in cui non mancano i segreti Mirko Sabatino Mirko Sabatino Il 18 gennaio esce per Nottetempo L'estate muore giovane di Mirko Sabatino, classe '78, pugliese, autore di un romanzo di formazione ambientato in provincia, che ci porta nell'estate del 1963. Giulia Corsalini Giulia Corsalini E sempre Nottetempo a settembre 2018 pubblicherà La lettrice di Checov di Giulia Corsalini, che insegna nel liceo classico Leopardi di Recanati e all'università degli Studi di Macerata. La protagonista del suo libro è una donna ucraina, di lingua russa, che lavora come badante in Italia. Nel suo paese ha lasciato il marito malato e l'amata figlia Katya. Intenzionata a riprendere gli studi umanistici, spinta dall'interesse per echov in particolare, inizia a frequentare l'istituto di slavistica dell'Università cittadina. Qui conosce il professore di Lingua e Letteratura russa che le offre un contratto di docenza. E ne resta irretita Roberto Camurri, A misura d'uomo Roberto Camurri, classe '82, debutta il 25 gennaio per NN con A misura d'uomo, intimo romanzo generazionale, ambientato a Fabbrico, paesino al centro della pianura padana. A giugno toccherà ad Alessio Forgione, con Napoli mon amour. Il protagonista ha trent'anni, vive a Soccavo, cerca lavoro e scrive racconti. Una sera, tra un tempo e l'altro di una partita del Napoli, conosce Nina e si innamora. Ma la speranza di una vita diversa scivola via insieme agli ultimi soldi entrambi i libri fanno parte della nuova serie NN Gli Innocenti, che raccoglie libri che parlano di identità, passato, casa, lavoro, famiglia, amicizia, guerra, futuro, amore o morte, assumendosi il rischio delle cose vere, presenti. Peppe Millanta (foto di Rossano Di Prinzio) Peppe Millanta (foto di Rossano Di Prinzio) Peppe Millanta, di Pescara, ha studiato Drammaturgia e Sceneggiatura all'Accademia Nazionale D'Amico, ed è regista e drammaturgo di numerosi spettacoli teatrali. Il 9 febbraio Neo Edizioni pubblicherà Vinpeel degli orizzonti, un romanzo d'esordio sognante, intriso di delicata umanità. Una favola per adulti che ha per protagonista un bambino. neo edizioni A ottobre 2018 sarà in libreria per Volland Guasti, primo romanzo di Giorgia Tribuiani, classe '85. Dopo la morte del compagno, fotografo di fama internazionale, Giada, la protagonista della storia, ha un insolito cimitero dove portare i fiori: la sala di un palazzo adibito alle mostre artistiche dove adesso è esposto il cadavere plastinato dell'uomo, trasformato da artista in opera d'arte da un celebre anatomopatologo, come richiesto nelle sue volontà. L'autrice ha frequentato un laboratorio di scrittura creativa con Stas' Gawronski e la Bottega di Narrazione di Giulio Mozzi. Franco Faggiani, già autore di altri libri, è al debutto narrativo per Fazi con La manutenzione dei sensi, un romanzo sul cambiamento, sulla paternità e sulla giovinezza in cui padre e figlio ritroveranno la loro più vera dimensione a contatto con la natura, riappropriandosi di valori come la bellezza. Franco Faggiani Fazi pubblicherà anche Di niente e di nessuno di Dario Levantino. L'autore, nato a Palermo nel 1986, insegnante di lettere nelle scuole superiori, ha scritto un romanzo di formazione ambientato nella periferia del capoluogo siciliano. Laura Fusconi In primavera sarà la volta di Laura Fusconi, classe '90, all'esordio con Volo di paglia: la trama ci porta prima agli inizi degli anni Quaranta, per poi fare un balzo temporale di cinquant'anni. Michele Orti Manara Michele Orti Manara Sempre in primavera Racconti edizioni proporrà Il vizio di smettere di Michele Orti Manara, social media manager nel mondo dell'editoria, che ha già pubblicato racconti per riviste come Cadillac, Inutile e L'inquieto. Il suo libro, definito un secondo esordio, arriva dopo Topeca (Antonio Tombolini editore). Marco Marrucci Marco Marrucci Dovrebbe intitolarsi Atlante degli uomini immaginari la raccolta di Marco Marrucci che sarà in libreria nell'autunno 2018, al debutto con dieci racconti che assomigliano ai capitoli di un volume geografico che passa in rassegna bizzarrie e curiosità disseminate in ogni angolo del pianeta Chiara Lev Mazzetti Chiara Lev Mazzetti E veniamo a un'eccezione: un debutto poetico. La casa editrice Atlantide in primavera porterà in libreria la raccolta di Chiara Lev Mazzetti, autrice di un canzoniere contemporaneo d'amore e di riflessione sull'identità. Idealmente, la sua poesia si snoda tra Antonia Pozzi e Patrizia Cavalli. Alessia Racci Chini Alessia Racci Chini Ad aprile Fanucci pubblicherà L'Ottava Confraternita di Alessia Racci Chini, primo volume di una nuova saga fantasy, S.A.M Scuola Anti Mistero, che riporta alla mente le

atmosfera di Hogwarts. L'autrice, attrice e storyteller, ha pubblicato fiabe e racconti ed è appassionata di scrittura e narrativa per ragazzi. Francesco Gradozzi
Francesco Gradozzi Sempre ad aprile uscirà per Fanucci Il penalista di Francesco Gradozzi, legal thriller (inizialmente autopubblicato) che richiama i romanzi di John Grisham, scritto da un avvocato, già autore di saggi di diritto. Nel 2018 due esordi anche per Bonferraro: Silvia Desario, pugliese, da poco 18enne, in libreria a marzo con L'eterna prigioniera (ambientato tra Parigi, Annecy e Polinesia francese, racconta la ricerca della libertà di tre ragazze), e Rita Giammarresi, palermitana, in uscita sempre a marzo con Spyros: qui i ricordi del protagonista iniziano a snodarsi nitidamente a partire dalla sua infanzia che si svolge tra gli anni '20 e gli anni '30 all'interno del colorito rione del Capo, antico quartiere di Palermo. Le vicissitudini della vita lo portano in collegio, dove impara la sofferenza e capisce quanto sia importante la libertà che assapora solo per poco perché, con lo scoppio del secondo conflitto mondiale, riceve la chiamata alle armi e questo evento lo costringe lontano da casa e dalla Sicilia per quattro lunghi anni "Papaya salad" da Papaya salad Venendo a un'altra eccezione, i graphic novel, non mancheranno ovviamente i debutti, e sarebbe necessaria una selezione a parte, visto il fermento creativo nel settore. Ne citiamo due, in uscita per Bao Publishing: Elisa Macellari, con Papaya salad; e Nova, con Stelle o sparo. Macellari, illustratrice italo-tailandese, racconta nel suo esordio a fumetti la storia di suo zio Sompong, che negli anni Trenta decise di vedere il mondo e per questo iniziò una carriera diplomatica che avrebbe rischiato di mandarlo in Germania proprio quando stava per scoppiare la Seconda guerra mondiale. Molto meglio l'Italia, dunque o no? La storia, radicata nella realtà e basata sul racconto in prima persona dell'interessato, è una parabola di realizzazione personale, amore e rifiuto per l'insensatezza della guerra. "Stelle o sparo" da Stelle o sparo Stelle o sparo, invece, parla di due amiche, un'isola, una vacanza terapeutica per ritrovare la forza e la voglia di vivere. Una piccola comunità che le accoglie, la vita come se fossero pirati, il gioco e la realtà che si mescolano e si confondono creando contrasti che curano, che limano l'ansia dei giorni

Tratto da una fiaba di Daniela Maddalena per Style Piccoli, inserto del Corriere della Sera dicembre 2017 Milano Post

Siciliana (1961), Daniela Maddalena è musicista. Docente di Ear training in Conservatorio, ha collaborato con vari enti di produzione artistico-musicale in Italia e all'estero, come pianista camerista, compositrice-improvvisatrice e insegnante. Ha scritto *La religione Gattolica* (2016, Sperling & Kupfer), con lo scopo di convertire i non ancora gattolici alla sapiente adorazione del Gatto. Con lo stesso titolo e proposito, sta scrivendo una raccolta di *Lieder*, per canto e pianoforte. Con Antonio Grande ha scritto *Il castello dei destini incrociati*, opera musicale per ragazzi ispirata al testo di Calvino (Ricordi 1991, vincitrice premio Z.Kodaly, finalista Premio Calvino). Con Marcos y Marcos ha pubblicato *Le avventure di Erasmo Elogio dell'Acqua* (2016, premio Marincovich 2017) e *Le avventure di Erasmo Elogio dell'Aria* (2017). Erasmo completerà i viaggi negli elementi: Fuoco, Terra, Quintessenza.

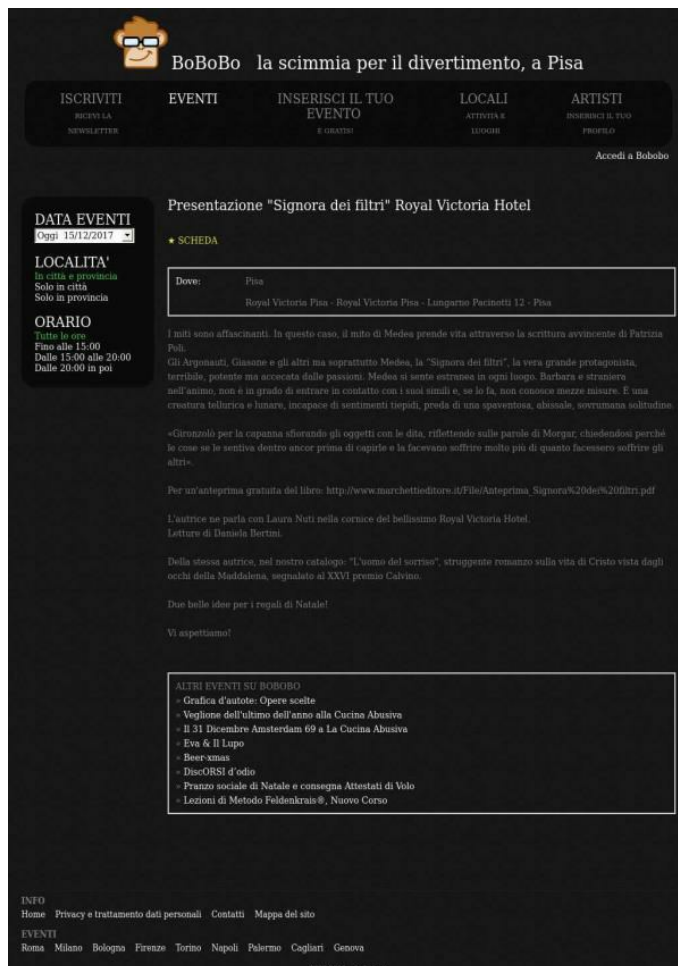


OGGI alle 18 al Royal Victoria Hotel
presentazione del nuovo libro di Patrizia Poli
«Signora dei Filtri» (Marchetti editore). L'
autrice ne parlerà con Laura Nuti, letture di
Daniela Bertini. Protagonisti: gli Argonauti,
Giasone e gli altri e soprattutto Medea,
terribile, potente ma accecata dalle passioni.
Della stessa autrice, in catalogo: «L' uomo del
sorriso», segnalato al XXVI premio Calvino.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Presentazione "Signora dei filtri" Royal Victoria Hotel

Dove: Pisa Royal Victoria Pisa - Royal Victoria Pisa - Lungarno Pacinotti 12 - Pisa Data di inizio: 15/12/2017 dalle ore 18:00 alle ore 19:00 I miti sono affascinanti. In questo caso, il mito di Medea prende vita attraverso la scrittura avvincente di Patrizia Poli. Gli Argonauti, Giasone e gli altri ma soprattutto Medea, la Signora dei filtri, la vera grande protagonista, terribile, potente ma accecata dalle passioni. Medea si sente estranea in ogni luogo. Barbara e straniera nell'animo, non è in grado di entrare in contatto con i suoi simili e, se lo fa, non conosce mezze misure. È una creatura tellurica e lunare, incapace di sentimenti tiepidi, preda di una spaventosa, abissale, sovrumana solitudine. «Gironzolo per la capanna sfiorando gli oggetti con le dita, riflettendo sulle parole di Morgar, chiedendosi perché le cose se le sentiva dentro ancor prima di capirle e la facevano soffrire molto più di quanto facessero soffrire gli altri». Per un'anteprima gratuita del libro:



Bobobo la scimmia per il divertimento, a Pisa

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO È GRATIS | LOCALI ATTIVITÀ & LUGHI | ARTISTI RICHIEDI IL VISO PROFILO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 15/12/2017

LOCALITA'
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutta la sera
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Presentazione "Signora dei filtri" Royal Victoria Hotel

• SCHEDA

Dove: Pisa
Royal Victoria Pisa - Royal Victoria Pisa - Lungarno Pacinotti 12 - Pisa

I miti sono affascinanti. In questo caso, il mito di Medea prende vita attraverso la scrittura avvincente di Patrizia Poli. Gli Argonauti, Giasone e gli altri ma soprattutto Medea, la "Signora dei filtri", la vera grande protagonista, terribile, potente ma accecata dalle passioni. Medea si sente estranea in ogni luogo. Barbara e straniera nell'animo, non è in grado di entrare in contatto con i suoi simili e, se lo fa, non conosce mezze misure. È una creatura tellurica e lunare, incapace di sentimenti tiepidi, preda di una spaventosa, abissale, sovrumana solitudine.

«Gironzolo per la capanna sfiorando gli oggetti con le dita, riflettendo sulle parole di Morgar, chiedendosi perché le cose se le sentiva dentro ancor prima di capirle e la facevano soffrire molto più di quanto facessero soffrire gli altri».

Per un'anteprima gratuita del libro: http://www.marchettieditore.it/File/Anteprima_Signora%20dei%20filtri.pdf

L'autrice ne parla con Laura Nuti nella cornice del bellissimo Royal Victoria Hotel. Letture di Daniela Bertini.

Della stessa autrice, nel nostro catalogo: "L'uomo del sorriso", struggente romanzo sulla vita di Cristo vista dagli occhi della Maddalena, segnalato al XXVI premio Calvino.

Due belle idee per i regali di Natale!

Vi aspettiamo!

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Grafica d'autore: Opere scelte
- Veglione dell'ultimo dell'anno alla Cucina Abissiva
- E 31 Dicembre Amsterdam 69 a La Cucina Abissiva
- Eva & Il Lupo
- Beer xmas
- DiscORSI d'odio
- Pranzo sociale di Natale e consegna Attestati di Volo
- Lezioni di Metodo Feldenkrais®, Nuovo Corso

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

2017 2018 - Bobobo.it

http://www.marchettieditore.it/File/Anteprima_Signora%20dei%20filtri.pdf L'autrice ne parla con Laura Nuti nella cornice del bellissimo Royal Victoria Hotel. Letture di Daniela Bertini. Della stessa autrice, nel nostro catalogo: "L'uomo del sorriso", struggente romanzo sulla vita di Cristo vista dagli occhi della Maddalena, segnalato al XXVI premio Calvino. Due belle idee per i regali di Natale! Vi aspettiamo!

Claudia Piano: Corso di Scrittura Creativa

Da pochi giorni si è concluso un interessantissimo Corso di Scrittura Creativa a cui ho avuto il piacere di partecipare. Forse qualcuno di voi si chiederà perché non lo abbia fatto prima di cominciare a scrivere. In effetti me lo sono chiesta anche io. Questa esperienza mi ha molto arricchita, ma sono convinta che certe sfumature non le avrei potute assimilare se non mi fossi già cimentata nella scrittura. Vi assicuro che i miei prossimi scritti saranno di qualità superiore, a che se, probabilmente, a discapito della quantità. Il corso è stato tenuto dall'autore genovese Riccardo Gazzaniga (vincitore del premio Calvino 2012!) e organizzato dal Comune di Serra Riccò in collaborazione con il VI Reparto Mobile della Polizia di Stato. Alcune lezioni si sono svolte all'interno della biblioteca comunale "Firpo" e altre alla "Palatucci" proprio all'interno della caserma. Forse molti non lo sanno, ma è possibile l'accesso a questa fornitissima biblioteca anche al pubblico esterno. L'orario è solitamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, ma sovente è aperta anche nel primo pomeriggio. (Per visitarla è quindi preferibile chiamare al numero diretto 010/7239206 verificando che sia aperta.) (qui un link con maggiori dettagli).

Oltre all'approfondimento sulla materia, ho avuto il piacere di conoscere tante persone splendide, primo tra tutti Riccardo, la cui passione per la scrittura traspare in ogni suo gesto e spiegazione. Ringrazio di cuore coloro che hanno reso possibile tutto ciò: L'Assessore Marco Torre, il Comandante Carlo Eugenio Del Monte, Riccardo Gazzaniga e i miei simpaticissimi compagni di corso. Claudia

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Claudia Piano blog

Ciao, sono Claudia, questo è il mio blog. Invento storie e scrivo romanzi fantasy, benvenuti nel mio mondo!

I miei link

- Il mio sito: Claudia Piano Autrice
- I miei libri su Amazon
- Armonia e il mondo della Musicomagia
- Dark Sea, nuova Saga Urban Fantasy
- La mia pagina Facebook
- Il mio diario
- Il mio profilo Twitter
- Profilo Goodreads
- Il Tai Chi Chuan

Cosa trovi nel mio blog:

- #approfondiamo - curiosità su uno dei miei libri
- #prospettivati - a cosa sto lavorando
- #booktrailer - uno dei miei video
- #discussioni - problemi di scrittrice e non solo
- #riflessioni - un momento per pensare
- #consigli di lettura - vi propongo un libro che mi è piaciuto
- #evento - un appuntamento con me nel mondo reale e no
- #novità - nuove uscite, notizie importanti
- #consigli - di nonna Ger, l'esperienza insegna

Cerca nel blog

 Cerca

• Lavori in corso Cosa mi frulla per la testa?

La mia pagina Facebook



giovedì 14 dicembre 2017

Corso di Scrittura Creativa



Da pochi giorni si è concluso un interessantissimo Corso di Scrittura Creativa a cui ho avuto il piacere di partecipare. Forse qualcuno di voi si chiederà perché non lo abbia fatto prima di cominciare a scrivere. In effetti me lo sono chiesta anche io. Questa esperienza mi ha molto arricchita, ma sono convinta che certe sfumature non le avrei potute assimilare se non mi fossi già cimentata nella scrittura. Vi assicuro che i miei prossimi scritti saranno di qualità superiore, a che se, probabilmente, a discapito della quantità.



Il corso è stato tenuto dall'autore genovese Riccardo Gazzaniga (vincitore del premio Calvino 2012!) e organizzato dal Comune di Serra Riccò in collaborazione con il VI Reparto Mobile della Polizia di Stato. Alcune lezioni si sono svolte all'interno della biblioteca comunale "Firpo" e altre alla "Palatucci" proprio all'interno della caserma. Forse molti non lo sanno, ma è possibile l'accesso a questa fornitissima biblioteca anche al pubblico esterno. L'orario è solitamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, ma sovente è aperta anche nel primo pomeriggio.

Kingsman il cerchio d'oro. Vaughn e Il raffinato trash d'azione

In SPETTACOLO by Francesco Bellia 14 dicembre 2017 [Leave a Comment](#) Secondo capitolo della serie creata da Matthew Vaughn, Kingsman il cerchio d'oro è, come il film che lo ha preceduto, una creatura strana, ma accattivante. Il regista inglese dimostra anche stavolta grande carattere nella regia e notevole originalità, come aveva fatto oltre che in Kingsman Secret Service, in X-men l'inizio e in Sturdust, buon adattamento del romanzo di Gaiman. Complessivamente più debole rispetto al primo episodio, per diverse ragioni, tra cui alcuni punti un po' pretestuosi o semplicistici della trama, il sequel, riduce la quantità di violenza e di contenuti trash, riuscendo a coinvolgere e divertire anche stavolta, come un bizzarro fumetto d'azione che si fa leggere tutto d'un fiato. La regia frenetica di Matthew Vaughn, il suo stile tra l'assurdo e lo spavaldo, così come il mix tra action e trash, in un universo cui i personaggi fanno utilizzo di armi appartenenti a tecnologiche inverosimili, usate con grande nonchalance, un po' alla James Bond; e l'onnipresente ironia, spesso irriverente, sono alcuni degli elementi che contribuiscono a rendere piacevole il film e lo rendono un'opera non classificabile come commerciale. Anche stavolta uno dei segreti sta nel saper dirigere con grande abilità e inventiva le scene d'azione, che proprio per l'utilizzo dei super mezzi che le spie Kingsman e i loro nemici hanno nel loro equipaggiamento, diventano pirotecniche, sorprendenti e adrenaliniche, quanto serve. Bello ad esempio lo scontro finale due contro uno, in cui ci sono di mezzo un tritacarne e una frusta elettrica. Certo, difficile da superare per ritmo e velocità lo scontro del primo episodio ambientato in una chiesa, estremamente violento e iper frenetico, nonché la scoppiettante conclusione. In questa nuova avventura, Egsy (Taron Egerton), diventato ormai un super agente Kingsman, dovrà vedersela con Poppy (Julianne Moore), la folle leader del Cerchio d'oro, uno spietato cartello della droga, che minaccia di diffondere in tutto il mondo un virus che potrebbe sterminare la popolazione terrestre. Per farlo, il protagonista, dovrà andare oltre i confini inglesi e chiedere aiuto ad un'altra associazione segreta, quella dei più rudi, ma maggiormente accessoriati cugini americani: gli Statesman. Tra risurrezioni tecnologiche, cani biomeccanici ed Elton John, gli agenti Kingsman dovranno anche stavolta salvare il mondo. Se nel primo episodio emergeva, molto in background, una critica all'iper attaccamento alle tecnologie, per cui un pazzo, genio dell'informatica (Samuel Jackson) poteva a suo piacimento uccidere



KINGSMAN IL CERCHIO D'ORO. VAUGHN E IL RAFFINATO TRASH D'AZIONE

In SPETTACOLO by Francesco Bellia / 14 dicembre 2017 / [Leave a Comment](#)

Secondo capitolo della serie creata da Matthew Vaughn, Kingsman il cerchio d'oro è, come il film che lo ha preceduto, una "creatura strana", ma accattivante. Il regista inglese dimostra anche stavolta grande carattere nella regia e notevole originalità, come aveva fatto oltre che in "Kingsman Secret Service", in "X-men l'inizio" e in "Sturdust", buon adattamento del romanzo di Gaiman.

Complessivamente più debole rispetto al primo episodio, per diverse ragioni, tra cui alcuni punti un po' pretestuosi o semplicistici della trama, il sequel, riduce la quantità di violenza e di contenuti trash, riuscendo a coinvolgere e divertire anche stavolta, come un bizzarro fumetto d'azione che si fa leggere tutto d'un fiato. La regia frenetica di Matthew Vaughn, il suo stile tra l'assurdo e lo spavaldo, così come il mix tra action e trash, in un universo cui i personaggi fanno utilizzo di armi appartenenti a tecnologiche inverosimili, usate con grande nonchalance, un po' alla James Bond; e l'onnipresente ironia, spesso irriverente, sono alcuni degli elementi che contribuiscono a rendere piacevole il film e lo rendono un'opera non

chiunque egli volesse, essendo sufficiente che la vittima fosse connessa ad apparati elettronici; nel secondo capitolo l'escamotage narrativo è quello della droga, per cui il virus mortale diffuso dai cattivi colpisce solo chi ha fatto utilizzo di sostanze stupefacenti. La critica maggiore in realtà è rivolta però alla risposta fintamente perbenista delle istituzioni, che sono disposte a permettere di buon grado il genocidio della popolazione tossica e drogata del pianeta, con l'unico vero scopo di vincere le prossime elezioni, attraverso una politica populista che inneggia al contrasto alle droghe. Scenari di fantapolitica, in verità solamente tratteggiati, quanto basta per ambientarci un film d'azione. Molto a suo agio come protagonista Taron Egerton, ormai un vero Kingsman. Malefico il personaggio interpretato da Julianne Moore, carismatica soprattutto all'inizio; poi le figure dei cattivi vanno perdendo di mordente e così anche il ruolo dell'attrice. La storia, in generale appare meno curata nei passaggi intermedi rispetto al primo episodio; tuttavia, recuperando Colin Firth e introducendo altre strambe tecnologie, Vaughn riempie alcune mancanze della trama: il suo raffinato trash d'azione riesce anche stavolta. L'utilizzo che gli fa del trash in Kingsman è interessante. Invece che indugiarvi sopra, nel tipico stile ormai d'autore di Tarantino, Vaughn lo usa come una sponda. Il trash diventa un assist per alimentare l'azione e lo svolgimento del film. Per questo le scene di questo tipo non sono particolarmente marcate, o riprese nei minimi dettagli, ma scorrono veloci e frenetiche dando quel po' di disgusto che serve, senza troppe esagerazioni. Un trash a piccole dosi, disseminate in tutto il film, insomma, invece che scene interamente dedicate a questo (esempio l'orribile prigionia di Bruce Willis in Pulp Fiction, o il combattimento contro gli 88 folli in Kill Bill), una scelta che stempera la naturale sgradevolezza del trash. Sembra che vi sarà un terzo episodio della saga. L'attore protagonista Taron Egerton spinge perché The Rock, impersoni il prossimo cattivo.

ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia Classe 92, laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e il fantastico in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto I sogni meccanici di Ian Traupert, semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Il Perturbante: come scrivere un romanzo su Milano all'epoca dei Social Media

Il Perturbante di Giuseppe Imbrogno (Autori Riuniti) è una storia in apparenza molto semplice, ridotta ai suoi elementi essenziali: un uomo (Lorenzo, un data analyst stufo di avere a che fare tutto il giorno solo con dati e bytes e non con persone in carne e ossa) sceglie, in modo arbitrario e casuale, un altro uomo, Sergio, per osservarlo raccogliendo informazioni on line e sul campo. La sua osservazione diventa ossessione, l'imitazione di comportamenti e gusti e un modo per avvicinarsi il più possibile a Sergio, fino all'inevitabile momento in cui Lorenzo è costretto a mettere in discussione il principale dogma di ogni buon analista, il divieto di interferire con l'oggetto della propria osservazione. Un canovaccio elementare e classico della tradizione letteraria diventa l'occasione per toccare temi di grande attualità (social network, big data, terziario avanzato) e questioni antropologiche (l'identità, l'Altro) in uno stile fatto di termini inglesi e paratassi, asciutto e insieme ritmato, che ha il coraggio di essere fino in fondo coerente con la particolare visione del mondo del suo protagonista. E' così che Il Perturbante di Giuseppe Imbrogno si è piazzato come finalista al prestigioso Premio Calvino del 2016 ottenendo un analogo riscontro anche di pubblico, avendo ricevuto ottime critiche e avendo registrato dati di vendita di tutto rispetto.

The screenshot shows the MilanoSpia website interface. At the top, there's a navigation bar with links: HOME, ATTUALITÀ, ARTE E CULTURA, DIVERTIMENTO, SOLILOQUI, and LOCALI. The main header features the MilanoSpia logo and the article title: "IL PERTURBANTE: COME SCRIVERE UN ROMANZO SU MILANO ALL'EPOCA DEI SOCIAL MEDIA". Below the title, it says "Arte e cultura" and "Pubblicato il 13 dicembre 2017". There are social media sharing buttons for "Mi piace" and "Condividi". A search bar is visible on the right. The article text begins with "Il Perturbante di Giuseppe Imbrogno (Autori Riuniti) è una storia in apparenza molto semplice...". A list of related articles is shown below the main text. On the right sidebar, there are sections for "I PIU' LETTI" and "I PIU' RECENTI". At the bottom, there's a comment section with a "0 commenti" status and a "View 0 Comments" link.

Dario Franceschini: Disadorna

Presentazione del libro di Dario Franceschini, *Disadorna*, La nave di Teseo 2017. Con Dario Franceschini e Flavio Soriga, presso Castelsardo : Sala XI del Castello dei Doria. Dario Franceschini, nato a Ferrara il 19 ottobre 1958 è Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, già ministro per i Rapporti con il Parlamento e per il coordinamento dell'attività di Governo. Avvocato civilista, cassazionista. Iscritto al collegio dei revisori contabili. Scrittore. Autore di diversi romanzi. Deputato della XVIIesima legislatura dal 15 marzo 2013; eletto in Emilia-Romagna nelle liste PD. Ex Segretario del Partito Democratico. Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Riforme istituzionali nel secondo governo D'Alema e nel secondo governo Amato della tredicesima legislatura. Deputato dal 2001, è stato componente della Giunta delle elezioni e della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella quattordicesima legislatura. Presidente del gruppo parlamentare l'Ulivo alla Camera dei Deputati da maggio 2006 a ottobre 2007 (quindicesima legislatura). Vicesegretario del PD e poi Segretario Nazionale. Presidente del gruppo parlamentare PD alla Camera nella sedicesima legislatura durante la quale è anche componente della commissione parlamentare UE e della delegazione italiana presso il Consiglio d'Europa e l'Unione dell'Europa Occidentale. Componente della commissione giustizia dal 18 giugno 2012 al 14 marzo 2013. Vicesegretario nazionale del PPI dal 1997 al 1999, è stato nel 2001 tra i fondatori della Margherita e coordinatore dell'esecutivo nazionale. Nel 1994 è Assessore alla cultura e al turismo del comune di Ferrara dopo essere stato capogruppo consiliare e consigliere comunale. Flavio Soriga esordisce nel 2000 con la raccolta di racconti *Diavoli di Nuraiò* (pubblicato dalla casa editrice sarda Il Maestrale), e subito è vincitore del Premio Italo Calvino. Nel 2002 pubblica per Garzanti *Neropioggia* (romanzo vincitore del Premio Grazia Deledda Giovani 2003). Nel 2003, Soriga rappresenta l'Italia al progetto Scritture Giovani del Festivalletteratura di Mantova. Successivamente lavora come autore per alcuni programmi televisivi. Nel 2007 l'Università di Vienna gli assegna la donazione per giovani scrittori della Fondazione Abraham Wourzell. Del 2008 è invece il romanzo *Sardinia Blues* (Bompiani), con il quale Soriga vince il Premio Mondello città di Palermo. Un suo racconto è presente nell'antologia di scrittori italiani e statunitensi *Il lato oscuro*, pubblicata per Einaudi Stile Libero. Nell'ottobre 2009 vince il Premio letterario Piero Chiara con la raccolta di racconti *L'amore a Londra e in altri luoghi* (Bompiani). Nel 2010 ha pubblicato per Bompiani il romanzo *Il cuore dei briganti*, finalista Premio Rieti. Nel 2011 ha pubblicato per la collana Contromano



dell'editore Laterza Nuraghe Beach, la Sardegna che non visiterete mai.

Storia di guerra e d' amore sotto il Vesuvio con la Garbo

È piuttosto insolito che il romanzo d' esordio di un giovane autore si presenti, invece che come un prodotto un po' minimalista e molto generazionale, come una saga in costume che corre lungo gli anni e i decenni, e mobilita tanti e diversi motivi e ingredienti - l' amore e la guerra, le persecuzioni razziali e il desiderio di costruire un mondo nuovo capace di scardinare la prigione dei pregiudizi e di una morale bigotta - infilandoli in una macchina narrativa che trae da una divorante passione per il cinema alcuni dei suoi momenti più arditi e intensi. Con gioiosa improntitudine, il napoletano Roberto Todisco (classe 1982) ha voluto comporre così il suo Jimmy l' americano, menzione speciale della giuria al Premio Calvino. Ha scritto una storia piena zeppa di personaggi che però, al fondo, è la storia di due uomini - il giovane medico Giacomo/Jimmy, per l' appunto, nipote di uno zio che, proiezionista in un cinema di Marinella, immaginaria cittadina della costa vesuviana, lo inizia al culto del cinema americano; e il suo ex rivale Italo Weiss, giornalista ebreo del «Mattino Illustrato» testimone delle atrocità commesse dai militari italiani in Etiopia - i quali, come nello «Jules e Jim» di Truffaut, amano la stessa donna, la bellissima Teresa, e troveranno il modo di condividere questo amore in nome di un sentimento meno esclusivo e più forte, che si cementa negli anni bui del fascismo, prima e poi durante la guerra.

Todisco è un narratore robusto e dal piglio popolare, capace cioè di catturare l' attenzione del lettore e di tenerla sempre viva anche in virtù di molte sorprendenti invenzioni narrative. Per tenersi a quelle che i cinefili potranno apprezzare di più, dirò che a un certo punto della storia entriamo in una specie di Wunderkammer fitta di meraviglie che illustrano la preistoria del cinema - dallo zootropio di Horner all' assai meno noto panphengos di Hughes -; e che tra i personaggi secondari del romanzo figura Greta Garbo in carne e ossa, finita con la sua Cadillac a Marinella e ospitata in incognito dai nostri eroi dopo il suo interludio ravellese con Stokowski. E aggiungerò che sempre loro, i nostri eroi, i quali riescono a procurarsi le bobine dei film della Garbo ormai proibiti in Italia, tra cui «Ninotschka», cercheranno pure di organizzare un' avventurosa e assai spericolata proiezione clandestina del «Grande dittatore» di Chaplin.

Giacomo deve il suo soprannome al fatto che «tiene sempre l' America in bocca»: fin da bambino ci sarebbe voluto andare, magari anche perché lì era finita sua madre che l' aveva abbandonato dopo la morte di suo marito sul fronte dell' Isonzo durante la Grande Guerra. E lì, in America, finirà per andarci sul serio, con Teresa, lasciandosi alle spalle gli orrori dell' Europa in fiamme, e in cerca di un nuovo inizio, benedetto dalla nascita di una figlia proprio al



momento dello sbarco nel nuovo mondo. Todisco va avanti col suo racconto fino ai primi anni Sessanta. Riusciranno i nostri eroi a riunirsi ancora una volta nel North End di Boston?
maildurante@gmail.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Francesco Durante

Favole. Masche, esseri fatati e creature magiche in Piemonte

Nel libro di Anna Maria Della Torre ci invitano ad entrare nelle loro storie della tradizione fiabesca piemontese, una delle più antiche e ricche d'Europa

Anna Maria Dalla Torre, nata a Crodo, ha sempre studiato, insegnato e vissuto a Torino. Laureata in letteratura greca, innamorata dei grandi classici, insegnante di Italiano e Storia in un istituto superiore, è stata finalista al Premio Calvino ma ha sempre trovato ancor più affascinante e stimolante il poter parlare ai ragazzini. Su questa lunghezza d'onda si colloca questo suo libro Favole in Piemonte che propone favole storicizzate, che hanno sovente origine dalla tradizione popolare piemontese, orale o scritta, liberamente variata, e in qualche caso dalla letteratura (Guido Gozzano, Edoardo Ignazio Calvo). I protagonisti sono in gran parte gente comune, costretta a reagire alle difficoltà della vita, ai soprusi dei più dotati, o alle ingiustizie e a certe imposizioni del potere. In questo loro tentativo si incontrano spesso con i grandi personaggi della storia e ottengono qualche soddisfazione, e anche qualche magico aiuto, ora da piccole creature ingiustamente disprezzate, ora da creature fantastiche, capricciose e terribili. Talvolta però protagonisti diventano proprio i grandi della Storia, riconoscibili, nonostante i nomi deformati, come nel caso di Nappo Leone e del re Carfelice detto Carferoce. Anche loro

devono misurarsi con magiche apparizioni, che ristabiliscono un equilibrio, oppure vengono salvati dal coraggio dall'amore dalla determinazione, in cui hanno una parte attiva anche gli animali. Lo sfondo geografico dove si muovono i protagonisti è il Piemonte: piccoli centri agricoli, come Cerro Masino e Mompantero, o realtà floride e competitive come quella di Biella, o le sedi delle Corti, nel Monferrato, nel marchesato di Saluzzo, nel ducato di Savoia. Notevole l'apparato illustrativo del libro, costituito dai disegni di Fernanda Della Torre, sorella dell'Autrice, nata a Torino, laureata in fisica, insegnante liceale, disegnatrice formata all'UCLA di Los Angeles, illustratrice del suo blog Invecchiare con gioia, che trae lo spunto per i suoi disegni dal mondo dei bambini, degli animali e della natura. Anna Maria Della Torre Favole. Masche, esseri fatati e creature magiche in Piemonte Editrice Il Punto-Piemonte in Bancarella Torino 2017 280 pagg. - 14:00

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Proseguendo nella navigazione o scorrendo la pagina, accetti la nostra cookie policy. Leggi di più OK

CIVICO20 NEWS
LA RIVISTA ON LINE DI TORINO
Reg. Stampa num. 22 del Tribunale Ordinario di Torino - 11 Marzo 2011
redazione@civico20news.it

CRONACA POLITICA ECONOMIA E FINANZA TERZA PAGINA SPORT MOTORI TECNOLOGIA
CULTURA E SPETTACOLO SCIENZA E SALUTE DI TUTTO UN PO' L'UOMO, I MISTERI E L'IGNOTO

Segui le nostre news sui Social Network!
SEGUICI SU FACEBOOK SEGUICI SU TWITTER SEGUICI SU GOOGLE+

LIBRI CINEMA SERIE TV LE NOSTRE INTERVISTE LETTERE AL DIRETTORE ELEZIONI Cerca nella rivista

Microsoft Presentazione del nuovo Surface Pro Scopri di più
RECENSIONI LIBRI
Torna alla homepage
I SEGRETI DI NOSTRI BBS FEED
TUTTI GLI ARTICOLI DI RECENSIONI LIBRI

Favole. Masche, esseri fatati e creature magiche in Piemonte
Nel libro di Anna Maria Della Torre ci invitano ad entrare nelle loro storie della tradizione fiabesca piemontese, una delle più antiche e ricche d'Europa

15 Dicembre 10:00 2017 Articolo scritto da Nino Julini
Stampa solo il testo
Stampa con le immagini
Condividi l'articolo

Anna Maria Della Torre, nata a Crodo, ha sempre studiato, insegnato e vissuto a Torino. Laureata in letteratura greca, innamorata dei grandi classici, insegnante di Italiano e Storia in un istituto superiore, è stata finalista al Premio Calvino ma ha sempre trovato ancor più affascinante e stimolante il poter parlare ai ragazzini. Su questa lunghezza d'onda si colloca questo suo libro "Favole in Piemonte" che propone favole storicizzate, che hanno

FAVOLE
Masche, esseri fatati e creature magiche
IN PIEMONTE

FAVOLE
Masche, esseri fatati e creature magiche
IN PIEMONTE

ITALIA RADIO
ON AIR
crpiemonte.tv

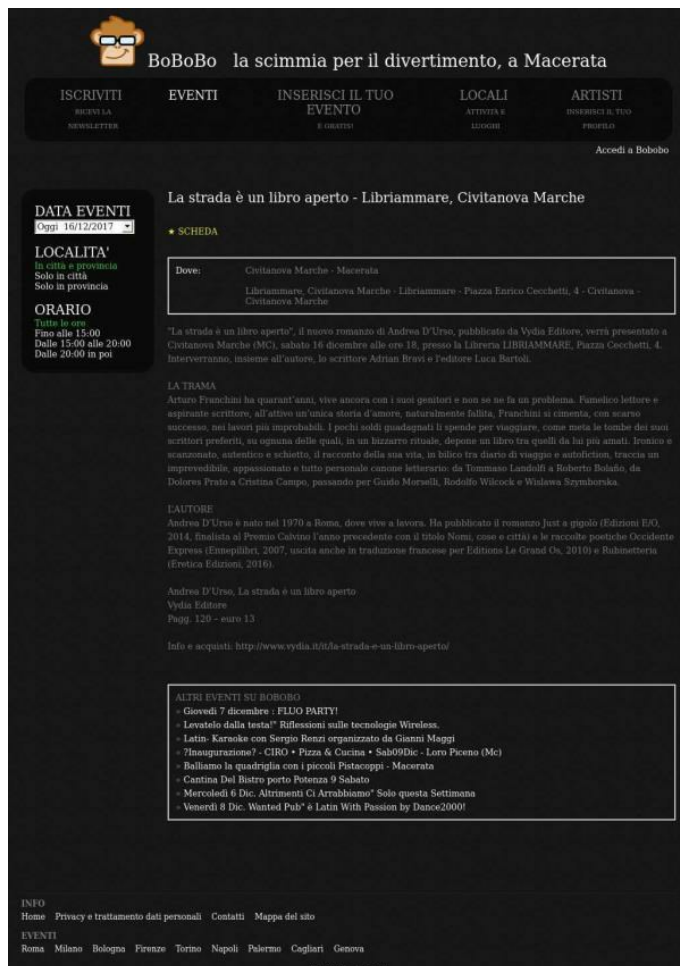
Il perturbante

di Davide Mazzocco Lorenzo è un data analyst, il suo lavoro consiste nel raccogliere, decodificare e interpretare i dati. Quello del pedinamento è un esercizio che pratica anche al di fuori dell'orario di lavoro. Una sera, in un locale, Lorenzo conosce Sergio: fra i due c'è un breve scambio di battute. Dopo aver rintracciato l'uomo su Facebook e dopo essere riuscito a ottenere, grazie al proprio lavoro, alcuni dati sensibili sull'oggetto della propria osservazione, Lorenzo inizia un instancabile pedinamento, tanto fisico quanto digitale, che lo spinge progressivamente verso un pericoloso gioco mimetico. Finalista al Premio Calvino 2016, *Il perturbante* di Giuseppe Imbrogno è un romanzo sulla solitudine urbana e sugli antidoti che il suo protagonista architetta per contrastarla e per cercare l'autenticità della vita al di là dei dati anonimi che maneggia quotidianamente. Caratterizzato da una scrittura asciutta ed efficace che aderisce alla perfezione alle atmosfere algeide del racconto, *Il perturbante* penetra la contemporaneità toccando numerosi temi, dall'utilizzo dei social network alla privacy, dalla relazione fra pubblico e privato alla sterilizzazione, rarefazione e inautenticità delle relazioni personali. Un altro titolo interessante per la giovane casa editrice torinese che nel solco del modello einaudiano si propone come un hub di scrittori-editori nel quale chi pubblica mette le proprie competenze e il proprio tempo al servizio dei romanzi degli altri. *Il perturbante* Giuseppe Imbrogno Autori Riuniti, 2017 pp.150, Euro 14,00

The screenshot shows the website 'leggeretutti.net' with the article 'Il perturbante' by Davide Mazzocco. The article text is visible, discussing the book by Giuseppe Imbrogno. The page also features a sidebar with various advertisements, including 'FESTIVAL DEL LIBRO & DELLA CULTURA GASTRONOMICA', 'PREMIO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA CITTÀ DI COMO', 'ASSOCIAZIONE ELEUTHERIA', 'L'ALTRO UOMO', 'Turismo & Outdoor', and 'racconti nella rete'.

La strada è un libro aperto - Libriammare, Civitanova Marche

"La strada è un libro aperto", il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, pubblicato da Vydia Editore, verrà presentato a Civitanova Marche (MC), sabato 16 dicembre alle ore 18, presso la Libreria LIBRIAMMARE, Piazza Cecchetti, 4. Interverranno, insieme all'autore, lo scrittore Adrian Bravi e l'editore Luca Bartoli. LA TRAMA Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wislawa Szymborska. L'AUTORE Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolò (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016). Andrea D'Urso, La strada è un libro aperto Vydia Editore Pagg. 120 euro 13 Info e acquisti: <http://www.vydia.it/it/la-strada-e-un-libro-aperto/>



BoboBo la scimmia per il divertimento, a Macerata

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ & LUOGHI | ARTISTI RICEVERAI IL TUO PROFILO | Accedi a BoboBo

La strada è un libro aperto - Libriammare, Civitanova Marche

• SCHEDA

Dove: Civitanova Marche - Macerata
Libriammare, Civitanova Marche - Libriammare - Piazza Enrico Cecchetti, 4 - Civitanova - Civitanova Marche

"La strada è un libro aperto", il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, pubblicato da Vydia Editore, verrà presentato a Civitanova Marche (MC), sabato 16 dicembre alle ore 18, presso la Libreria LIBRIAMMARE, Piazza Cecchetti, 4. Interverranno, insieme all'autore, lo scrittore Adrian Bravi e l'editore Luca Bartoli.

LA TRAMA
Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wislawa Szymborska.

L'AUTORE
Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolò (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016).

Andrea D'Urso, La strada è un libro aperto
Vydia Editore
Pagg. 120 - euro 13
Info e acquisti: <http://www.vydia.it/it/la-strada-e-un-libro-aperto/>

ALTRI EVENTI SU BOBOBO
• Giovedì 7 dicembre: FILIO BARTI!
• Levaldo dalla testa! Riflessioni sulle tecnologie Wireless.
• Latin- Karaoke con Sergio Renzi organizzato da Gianni Maggi
• 7Assagurazione? - CIRO • Pizza & Cucina • Sab09Dic - Loro Piceno (Mc)
• Balliamo la quadriglia con i piccoli Pistacchi - Macerata
• Cantina Del Bastro porto Potenza 9 Sabato
• Mercoledì 6 Dic: Altrimenti Ci Arrabbiamo! Solo questa settimana
• Venerdì 8 Dic: Wanted Pub* e Latin With Passion by Dance2000!

INFO Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito
EVENTI Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

L'ANIMA NON SI ARRENDE FINALMENTE L'E-BOOK! @CasaLettori @CasaScrittori @Inedita69

FINALMENTE CI SIAMO! A seguito di un lungo lavoro iniziato dopo aver ricevuto il buon parere (più che autorevole) della giuria del PREMIO CALVINO a cui ho partecipato ad Ottobre 2015, FINALMENTE il mio secondo e-book L'anima non si arrende è pronto per essere pubblicato. Oltre ad averlo letto, riletto e sistemato seguendo il più possibile i consigli ricevuti e cercando di eliminare brutture, errori sfuggiti, frasi ridondanti; dopo averlo alleggerito in alcuni punti dove forse la mia voglia di raccontare e di esprimermi aveva ottenuto un effetto negativo, non mi sono fermato ed ho fatto quello che ritengo un grosso salto di qualità. Ho conosciuto Wolfebook che si occupa di editare libri in formato elettronico e cartaceo per Amazon, CreateSpace e altri. Gli e-book editati da Wolfebook seguono le più recenti linee guida di Amazon, garantendo conformità fra prodotti presenti e futuri. Ed ecco che allora ne nasce un e-book professionale, con link interattivi per contattarmi, vedere tutti i miei social e tutto ciò che ho scritto fino ad oggi. Comprende anche una pagina autore, un elenco capitoli interattivo e una pagina dove sono raccolte tutte le informazioni e recensioni di Aspettando l'alba. Questo mio impegno non solo pratico, ma anche economico, non si è esaurito qui. Con ANDREA LANCENI ho prodotto una copertina che a mio parere ha grande qualità e comunque sicuramente premia l'impegno e la passione che io e Andrea abbiamo messo per realizzarla. Cosa posso aggiungere? E' Natale, vi voglio fare un regalo: IL GIORNO 22 DICEMBRE pubblicherò questo lavoro a cui tengo molto. Per due giorni: 22-23 DICEMBRE sarà scaricabile GRATUITAMENTE!! Lo stesso discorso vale per Aspettando l'alba (GRATIS IL 22-23 DICEMBRE) Ma non è ancora finita. state connessi per sapere che succederà da oggi al 31 gennaio. BUON NATALE!! Marco.



Ne pas se pencher au dehors. Suite di Matteo: 2 (Recensione di Dario Brunetti)

Autore: Eugenio Giudici **Genere:** Giallo
Pagine: 137 **Casa editrice:** Eclissi **Anno di pubblicazione:** 2017 **Maggio 1932.** Il neo promosso commissario Saro Di Matteo deve prendere il treno da Milano per raggiungere la nuova destinazione a cui è stato trasferito, Genova. Nello scompartimento numero 5 si ritrova in compagnia di persone che amano fin troppo chiacchierare: ci sono le sorelle Emma ed Ersilia Tonini accompagnate dai loro rispettivi cagnolini Milla e Dindin, il mite cappellaio Carletto e l'ingegnere Guido Faini. Inizialmente Saro Di Matteo è poco interessato alle loro vicende, quasi annoiato, poi quando il discorso cade su una tragedia, il neo commissario inizia ad appassionarsi alla storia che i compagni di viaggio raccontano. Le sorelle Tonini parlano di una tragedia che ha visto coinvolto l'intrepido corridore automobilista Arnaldo Brambilla, figlio dell'imprenditore Carlambrogio e marito di Mina Salletto che ha appena avuto un bambino che è prossimo al battesimo. Arnaldo Brambilla è precipitato da un tetto per salvare uno dei cani delle sorelle Tonini. Fin qui sembra uno sciagurato incidente, ma sarà proprio così? Quale mistero si nasconde nel palazzo di via Lanzone dove tutti i personaggi coinvolti abitano? A volte le chiacchierate e i vari pettegolezzi posso servire soprattutto ad una mente sopraffina come quella del neo commissario Di Matteo per farsi largo e mettere in piedi una nuova indagine. Dopo Anna Senzamore, Eugenio Giudici torna con un altro romanzo dal titolo *Ne pas se pencher au de hors* (È pericoloso sporgersi), un giallo dalla lettura leggera e piacevole, in cui emerge lo stile molto personale dello scrittore. Ritroviamo così il giallo deduttivo; mi immagino il buon Saro Di Matteo con i baffetti e i capelli impomatati che fa pensare al celebre investigatore belga Hercule Poirot, perché le cellule grigie funzionano fin troppo bene ad entrambi. Una lettura molto apprezzata e di buon gusto per gli amanti del giallo classico che sicuramente non si sentiranno traditi se passeranno ore liete concedendosi e lasciandosi trasportare da questo romanzo stilisticamente perfetto. Eugenio Giudici. È stato finalista al xxv Premio Calvino con *Piccole Storie* edito da Antigone. Ha in seguito pubblicato il thriller storico *L'ultimo Galeone* edito da Castelvevchi. Anna Senzamore è stato il primo giallo della serie *Suite Di Matteo*.



Ne pas se pencher au dehors. Suite di Matteo: 2
(Recensione di Dario Brunetti)

Autore: Eugenio Giudici
Genere: Giallo
Pagine: 137
Casa editrice: Eclissi
Anno di pubblicazione: 2017

Maggio 1932.

Il neo promosso commissario Saro Di Matteo deve prendere il treno da Milano per raggiungere la nuova destinazione a cui è stato trasferito, Genova.

Nello scompartimento numero 5 si ritrova in compagnia di persone che amano fin troppo chiacchierare: ci sono le sorelle Emma ed Ersilia Tonini accompagnate dai loro rispettivi cagnolini Milla e Dindin, il mite cappellaio Carletto e l'ingegnere Guido Faini.

Inizialmente Saro Di Matteo è poco interessato alle loro vicende, quasi annoiato, poi quando il discorso cade su una tragedia, il neo commissario inizia ad appassionarsi alla storia che i compagni di viaggio raccontano.

Le sorelle Tonini parlano di una tragedia che ha visto coinvolto l'intrepido corridore automobilista Arnaldo Brambilla, figlio dell'imprenditore Carlambrogio e marito di Mina Salletto che ha appena avuto un bambino che è prossimo al battesimo.

Arnaldo Brambilla è precipitato da un tetto per salvare uno dei cani delle sorelle Tonini. Fin qui sembra uno sciagurato incidente, ma sarà proprio così?

Quale mistero si nasconde nel palazzo di via Lanzone dove tutti i personaggi coinvolti abitano?

A volte le chiacchierate e i vari pettegolezzi posso servire soprattutto ad una mente sopraffina come quella del neo commissario Di Matteo per farsi largo e mettere in piedi una nuova indagine.

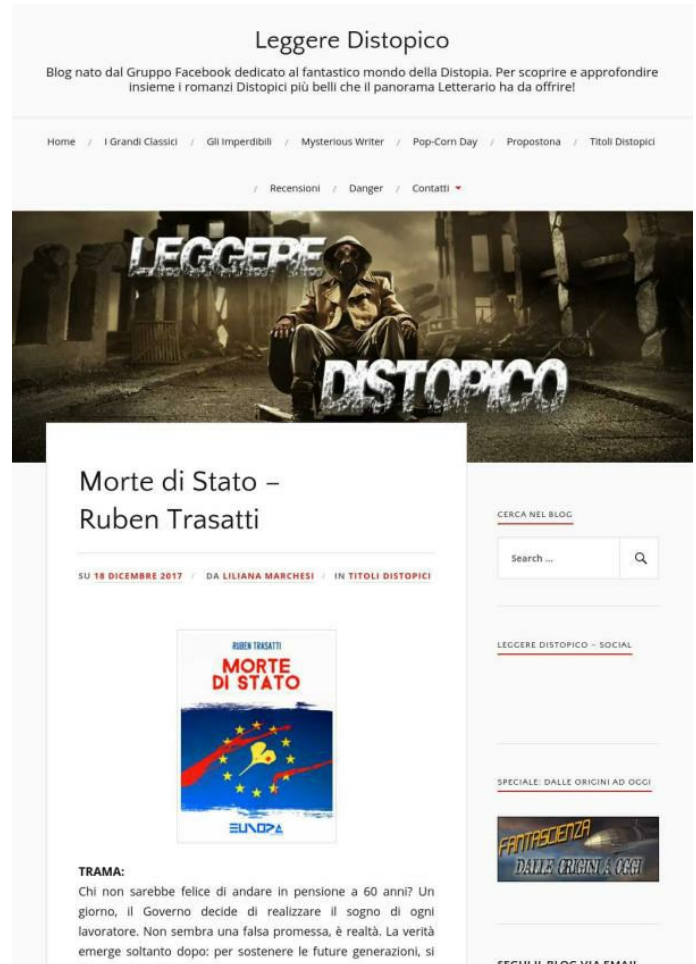
Complimenti a Roberto Storia di guerra e d'Amore sotto il Vesuvio con la Garbo

COMPLIMENTI a Roberto Todisco socio fondatore dell'Associazione Aeropolis con cui collabora da sempre. Con il suo romanzo d'esordio, JIMMI L'AMERICANO, dopo la menzione speciale della giuria della XXX edizione del Premio Calvino 2017 incassa una lusinghiera recensione di Francesco Durante, critico del Il Mattino di Napoli. Roberto Todisco che si occupa di comunicazione aerospaziale

The screenshot shows the Aeropolis website with a navigation bar at the top (Home, Chi siamo, Diventa socio, Convenzioni, Formazione, Informazione) and a search bar. The main content area features a post titled "Complimenti a Roberto - Storia di guerra e d'Amore sotto il Vesuvio con la Garbo". The post includes a quote from Francesco Durante of Il Mattino, praising the book "JIMMI L'AMERICANO" and its author Roberto Todisco. The quote mentions the XXX edition of the Premio Calvino 2017 and a review by Francesco Durante. The post also includes social media sharing icons (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, YouTube) and a link to the book on Amazon (https://goo.gl/EdAw1y). On the right side of the website, there is a section for "Gli atti dei seminari e convegni di Aeropolis", a "Canale TV" section with a video player, and a "Cerca nel sito Aeropolis" search bar. Below the search bar, there is a tweet from @aerospaziocampa mentioning the book and the author.

Morte di Stato Ruben Trasatti

TRAMA: Chi non sarebbe felice di andare in pensione a 60 anni? Un giorno, il Governo decide di realizzare il sogno di ogni lavoratore. Non sembra una falsa promessa, è realtà. La verità emerge soltanto dopo: per sostenere le future generazioni, si deve morire a 70 anni. Roma, 2030. I cittadini hanno accettato la riforma. Nicola Balestrieri è un giovane impiegato dell'Agenzia per il Controllo del Cittadino Europeo, ente nato con la costituzione dello Stato Unito d'Europa. Nel ruolo di agente, Nicola è costretto ad accompagnare alla morte suo padre. Una morte di Stato. L'Europa, contaminata dalla nuova ideologia, somiglia sempre più a un brutto passato. Anziani uccisi, malati eliminati, stranieri deportati. Nicola deve decidere da quale parte della Storia vuole stare. Difendere i diritti dei cittadini o essere un fedele servitore dello Stato? «La costruzione di un mondo futuro appare intelligentemente critica, tante riflessioni sono condivisibili e la trama in generale è ben gestita e capace di prendere il lettore sul piano degli eventi come delle emozioni.» (Comitato di Lettura del Premio Italo Calvino 30a edizione) Morte di Stato è il primo libro del ciclo letterario EuropaSeries, che propone storie autoconclusive ambientate nello stesso universo narrativo, con protagonisti e tempi differenti. **VOLUME UNICO.**



Misteri e collezioni La torrida estate di un' antiquaria

ivrea

IVREASi terrà questa sera (mercoledì 20) alle 21, al Mondadori Bookstore di Ivrea (ingresso libero fino a esaurimento posti), in piazza Freguglia 13, la presentazione del nuovo libro di Giuse Lazzari, "Il silenzio dell' elleboro", pubblicato da Campanotto Editore. Interverranno alla serata, oltre all' autrice, la giornalista Rita Cola, della Sentinella del Canavese, e il libraio Davide Gamba. Previste letture di brani del libro, a cura di Piero Bronzo, e un breve intervento musicale dei Flautisti Amici di Giuse. Per l' occasione, il libro sarà venduto con il 10% di sconto e a tutti gli acquirenti saranno donati i segnalibro ad acquerello realizzati appositamente dalla pittrice Nazarena Braidotti. Particolare e coinvolgente la trama del romanzo: "Durante una torrida estate, un' antiquaria viene chiamata da un importante collezionista in una sontuosa villa della provincia friulana per catalogare e acquistare un insieme di oggetti di grande valore. Nella villa, sperduta nella campagna, l' uomo vive assieme alla moglie paralizzata, a una governante, a un' infermiera e ad alcuni altri aiutanti. Perché un collezionista così importante ha chiamato proprio lei, giovane antiquaria di provincia, per venderle oggetti così preziosi? , si chiede la donna. Ma i giorni passati nella villa le riveleranno ben altri segreti".

Nata a Udine, Giuse Lazzari si è laureata in Lettere a Trieste e vive da tanti anni a Ivrea dove è conosciutissima per aver lavorato a lungo nel campo dell' antiquariato ed essere stata titolare, in via Arduino, di un raffinatissimo negozio di antichità e rarità.

Non meno intenso e ricco di soddisfazioni si è quindi rivelato il percorso letterario. Nel 1996, è stata finalista al Premio Calvino con una serie di racconti che ha poi pubblicato in varie riviste e, nel 2004, ha pubblicato il suo primo romanzo "Il grido della catalapa" (Passigli), seguito, nel 2008, da "In viaggio con Tolstoj" (Robin) e, l' anno seguente, da "Di là dall' acqua" (Robin). Dal 2006 al 2014 ha collaborato al quindicinale "Varieventuali". Ha tenuto lezioni di scrittura creativa al liceo classico Botta di Ivrea e ora le tiene all' Uni3 del Piemonte. Nel 2014 ha vinto a Zurigo il premio internazionale "Terza età creativa".

Franco Farné.

Paolo Di Paolo presenta "Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie"

"Tom era come me. Io ero Tom. E per la prima volta mi sembrava di esistere anche fuori di me, da qualche altra parte. Mi pareva che Twain sapesse qualcosa degli interminabili pomeriggi di vacanza, delle battaglie per gioco fra cugini, di certi assalti, di certi azzardi. Il bello era questo: ritrovare in una storia altrui la mia". Sono 27 quelle che trovano posto nelle 213 pagine di "Vite che sono la tua", il nuovo libro pubblicato per Laterza da Paolo Di Paolo, romano, classe 1983, finalista nel 2003 al Premio Italo Calvino per l'Inedito, con i racconti "Nuovi cieli, nuove carte". Suoi, i libri-intervista con scrittori italiani come Antonio Debenedetti, Raffaele La Capria e Dacia Maraini. È autore di "Ogni viaggio è un romanzo. Libri, partenze, arrivi" (2007), "Raccontami la notte in cui sono nato" (2008). Ha lavorato anche per la televisione e per il teatro: "Il respiro leggero dell'Abruzzo" (2001), scritto per Franca Valeri; "L'innocenza dei postini", messo in scena al Napoli Teatro Festival Italia 2010. Del 2011, "Dove eravate tutti", vincitore del Premio Mondello, Superpremio Vittorini e finalista al Premio Zocca Giovani, nel 2012 nella collana di ebook "Zoom" Feltrinelli "La miracolosa stranezza di essere vivi". Nel 2013 con Mandami tanta vita (Feltrinelli), è finalista al Premio Strega 2013. Nel 2016 pubblica con Einaudi "Tempo senza scelte", con Feltrinelli "Una storia quasi solo d'amore", per Bompiani "Viaggio a Roma con Nanni Moretti". Sarà lui stesso a presentare il suo nuovo lavoro martedì 19 dicembre alle 19 nella galleria del Teatro Libreria Bistrot "Caffeina" di Viterbo, a colloquio con Angelo Deiana. Sottotitolo, proprio "Il bello dei romanzi in 27 storie". Perché "a volte, da un romanzo, riporti anche solo una frase. Un'intuizione. Una cosa che ignoravi. A volte, anche solo una visione o un gesto. Altre volte, una storia che somiglia alla tua. Da Tom Sawyer al giovane Holden, da Jane Eyre a Raskòl'nikov e ai personaggi di Roth, la magia dei grandi libri, guide strane, insolite, spiazzanti. Leggendo possiamo vivere il non ancora vissuto e il mai vivibile, dichiararci a qualcuno con un coraggio mai avuto, percepire un dolore che somiglia al nostro o solo sapere che esiste. Perché la letteratura ci racconta. La sorpresa del crescere, le sfide, la scoperta del desiderio, l'amore, le ambizioni, le illusioni magari perdute; la voglia di andare lontano o di tornare a casa; la paura di invecchiare e tutte le paure, ma anche tutte le speranze".

The screenshot shows the website orvietonews.it with a navigation bar at the top including links for CULTURA, EVENTI, SAPORI, SOCIALE, AMBIENTE, POLITICA, CRONACA, ECONOMIA, and SPORT. Below the navigation bar, there are social media icons and a search bar. The main article is titled "Paolo Di Paolo presenta 'Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie'" and is dated martedì 19 dicembre 2017, by DAVIDE POMPEI. The article includes a photo of Paolo Di Paolo and a book cover for "Vite che sono la tua". To the right of the article, there is a vertical banner for "HERITAGESTHAN" featuring a photo of a historic building. Below the article, there is a section titled "ACCADEVA IL 20 DICEMBRE" with a list of events for December 2016.

Paolo Di Paolo presenta "Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie"
martedì 19 dicembre 2017
di DAVIDE POMPEI

Intervista Angelo Deiana

"Tom era come me. Io ero Tom. E per la prima volta mi sembrava di esistere anche fuori di me, da qualche altra parte. Mi pareva che Twain sapesse qualcosa degli interminabili pomeriggi di vacanza, delle battaglie per gioco fra cugini, di certi assalti, di certi azzardi. Il bello era questo: ritrovare in una storia altrui la mia". Sono 27 quelle che trovano posto nelle 213 pagine di "Vite che sono la tua", il nuovo libro pubblicato per Laterza da Paolo Di Paolo, romano, classe 1983, finalista nel 2003 al Premio Italo Calvino per l'Inedito, con i racconti "Nuovi cieli, nuove carte".

Suoi, i libri-intervista con scrittori italiani come Antonio Debenedetti, Raffaele La Capria e Dacia Maraini. È autore di "Ogni viaggio è un romanzo. Libri, partenze, arrivi" (2007), "Raccontami la notte in cui sono nato" (2008). Ha lavorato anche per la televisione e per il teatro: "Il respiro leggero dell'Abruzzo" (2001), scritto per Franca Valeri; "L'innocenza dei postini", messo in scena al Napoli Teatro Festival Italia 2010. Del 2011, "Dove eravate tutti", vincitore del Premio

ACCADEVA IL 20 DICEMBRE

2016

- Si accende la "Notte delle Fiaccole", dove il fuoco fa brillare la montagna
- A "Natale insieme", è la volta del concerto del Coro Polifonico di Grotte di Castro
- Trasferta amara per la Vetrija Orvieto Basket
- In Umbria si fuma di più. Sigarette in aumento soprattutto tra le donne
- Bambini affetti da iperattività e deficit dell'attenzione, nasce "Liberi di...Orvieto per l'ADHD"
- Via libera all'Ufficio Unico di Umbria, Toscana e Marche a Bruxelles
- Turismo, iniziative e progetti

Serra. Mercoledì il primo "Incontro con gli autori" all'Istituto Einaudi: ospite Angela Bubba

Mercoledì 20 dicembre 2017 l'Istituto d'Istruzione Superiore Luigi Einaudi di Serra San Bruno, guidato dal Dirigente Scolastico, il professor Antonino Ceravolo, alle ore 11:00 presso l'Aula Magna ospiterà la scrittrice Angela Bubba. L'evento è il primo incontro del progetto didattico Incontro con gli autori', giunto alla sua seconda annualità. Un percorso destinato al primo e secondo biennio dell'Istituto, coordinato dalla Referente Caterina Villi, docente di lettere presso il Liceo, che si avvale della collaborazione di tutti i docenti d'italiano della scuola. Una sinergia volta a favorire la motivazione alla lettura, intesa come primo piacere condiviso' e affinamento dell'abilità della scrittura in una dimensione laboratoriale. L'autrice, dopo i saluti del Dirigente Scolastico, converserà con la professoressa Caterina Villi e con gli allievi del primo e secondo biennio del Liceo. Angela Bubba è una giovanissima scrittrice italiana, nasce 27 anni fa a Catanzaro, vive con la sua famiglia a Mesoraca, in provincia di Crotone, e dopo la maturità classica, conseguita presso il Liceo classico Diodato Borrelli' di Santa Severina, si iscrive all'Università La Sapienza di Roma dove frequenta con successo la Facoltà di Lettere conseguendo prestissimo la

laurea con il massimo dei voti discutendo una tesi su Elsa Morante. Roma rimane la sua città per la vita, dove è impegnata in un dottorato in Italianistica su Anna Maria Ortese. Angela Bubba rivela prestissimo il suo talento, a soli vent'anni, diviene un fenomeno letterario, nel 2007 si aggiudica il secondo posto al Premio Campiello Giovani con il racconto Quarto di luna. Più tardi nel 2008 ottiene altro secondo posto al Premio Italo Calvino e dulcis in fundo, lo stesso anno, è tra i 12 finalisti del Premio Strega con il racconto La casa (Eliot, 2009). Seguiranno altre apprezzate pubblicazioni, ma nel 2010 il saggio romanzo MaliNati la tragherà alla casa editrice Bompiani. Dopo poco più di un lustro, Angela si cimenta in un nuovo esperimento letterario, un'opera a quattro mani, con Giorgio Ghiotti, sarà la volta del saggio Via degli Angeli. Chiude questa produzione saggistica Elsa Morante madre e fanciullo. Intensità di archetipi e sogni nella vita di una scrittura (Carabba, 2016), che la condurrà al Premio Elsa Morante per la critica. Nell'ottobre del 2017 esce il romanzo Preghiera d'acciaio (Bompiani, 2017) dove l'autrice in una fittissima trama, affollata di palpiti, rabbie, voglia di riscatto e sete di giustizia, tratta il delicatissimo tema della pedofilia.



Ivrea, Misteri e collezioni La torrida estate di un'antiquaria

(mercoledì 20) alle 21, al Mondadori Bookstore di Ivrea (ingresso libero fino a esaurimento posti), in piazza Freguglia 13, la presentazione del nuovo libro di Giuse Lazzari, *Il silenzio dell'elleano*, pubblicato da Campanotto Editore. Interverranno alla serata, oltre all'autrice, la giornalista Rita Cola, della *Sentinella del Canavese*, e il libraio Davide Gamba. Previste letture di brani del libro, a cura di Piero Bronzo, e un breve intervento musicale dei Flautisti Amici di Giuse. Per l'occasione, il libro sarà venduto con il 10% di sconto e a tutti gli acquirenti saranno donati i segnalibro ad acquerello realizzati appositamente dalla pittrice Nazarena Braidotti. Particolare e coinvolgente la trama del romanzo: Durante una torrida estate, un'antiquaria viene chiamata da un importante collezionista in una sontuosa villa della provincia friulana per catalogare e acquistare un insieme di oggetti di grande valore. Nella villa, sperduta nella campagna, l'uomo vive assieme alla moglie paralizzata, a una governante, a un'infermiera e ad alcuni altri aiutanti. Perché un collezionista così importante ha chiamato proprio lei, giovane antiquaria di provincia, per venderle oggetti così preziosi? , si chiede la donna. Ma i giorni

passati nella villa le riveleranno ben altri segreti. Nata a Udine, Giuse Lazzari si è laureata in Lettere a Trieste e vive da tanti anni a Ivrea dove è conosciutissima per aver lavorato a lungo nel campo dell'antiquariato ed essere stata titolare, in via Arduino, di un raffinatissimo negozio di antichità e rarità. Non meno intenso e ricco di soddisfazioni si è quindi rivelato il percorso letterario. Nel 1996, è stata finalista al Premio Calvino con una serie di racconti che ha poi pubblicato in varie riviste e, nel 2004, ha pubblicato il suo primo romanzo *Il grido della catalapa* (Passigli), seguito, nel 2008, da *In viaggio con Tolstoj* (Robin) e, l'anno seguente, da *Di là dall'acqua* (Robin). Dal 2006 al 2014 ha collaborato al quindicinale *Varieventuali*. Ha tenuto lezioni di scrittura creativa al liceo classico Botta di Ivrea e ora le tiene all'Uni3 del Piemonte. Nel 2014 ha vinto a Zurigo il premio internazionale Terza età creativa. Franco Farné

The screenshot shows the website *laSentinella del Canavese* with a navigation bar including Home, Teatro, Musica, Arte e Fotografia, Cultura, Feste, fiere, sagre e mercati, Sport, Ristoranti, and Indirizzi. The main article is titled "Ivrea, Misteri e collezioni La torrida estate di un'antiquaria" by Giuse Lazzari, published on December 20, 2017. The article features a book cover for "IL SILENZIO DELL'ELLEBORO" by Giuse Lazzari, published by Campanotto Narrativa. The cover shows a figure standing on a globe. To the right of the article, there is a sidebar with "ASTE GIUDIZIARIE" (Judicial Auctions) listing properties like "Appartamenti Azeglio Via Roma, 83a - 78000" and a "NECROLOGIE" (Obituaries) section with names like Iorio Peretto Piermarda, Motto Arigo, Riconda Massimo, Brunetto Chiodi, Maschio Lisa, and Giovannetto Domenico. At the bottom, there are tabs for "CASE", "MOTORI", "LAVORO", and "ASTE".

Dopo Appalermo Appalermo! il nuovo romanzo di Carlo Loforti

"Malùra" e il viaggio catartico di Mimmo Calò

Dopo Appalermo Appalermo!, a Mimmo Calò ci eravamo praticamente affezionati. E forse anche lo scrittore Carlo Loforti non può fare a meno di avvertire un certo feeling per il suo personaggio, un tipico antieroe moderno, che torna protagonista in Malùra (in libreria con Baldini & Castoldi), romanzo dal titolo significativo. Nel dialetto siciliano, infatti, malùra indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista e da cui in parte sembra "gua STAR WARS EPISODIO VIII: GLI ULTIMI JEDI Regia di Ryan Johnson, con Mark Hamill (Luke Skywalker), Carrie Fisher (Leia), Daisy Ridley (Rey), Adam Driver (Kylo Ren) Usa 2017, 152'.

Distribuzione: Walt Disney.

C'è almeno una sequenza memorabile incastonata nelle stancanti due ore e mezza di quest'ottavo capitolo della saga di Guerre Stellari: quella in cui Rey, uno dei nuovi eroi introdotti nell'ultima trilogia, prova a convincere Luke Skywalker - rifugiato in un eremo sperduto, un'isola rocciosa battuta dal vento - a unirsi alla Resistenza.

rire" grazie ad un viaggio, intrapreso col padre e con l'amico di una vita, Pierfrancesco, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Il viaggio, si sa, è un tema caro alla letteratura e si associa sempre ad un passaggio, ad una crescita o comunque ad una catarsi profonda a cui va incontro chi lo intraprende: e così è per Mimmo Calò il quale, al termine di una serie rocambolesca di disavventure, colpi di scena clamorosi, inseguimenti, proverà in qualche modo a riprendere in mano la situazione e a rimettere un po' di ordine nella sua vita.

Ma chi è Mimmo Calò e quanto somiglia all'autore del romanzo? Lo abbiamo chiesto proprio a lui, Carlo Loforti, palermitano, classe 1987, scrittore e anche autore per web e cinema, nonché finalista della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino.

Quanto Mimmo Calò somiglia a Carlo Loforti?

"È la domanda che mi fanno più spesso. Poco. La cosa che ci unisce di più è il fatto di avere entrambi un mucchio di difetti. Per fortuna però, non sono gli stessi".

Come ti poni nei confronti del tuo protagonista, ti sei un po' affezionato a lui (tra pregi ma soprattutto difetti) oppure pensi che c'è ben poco da salvare in questo "antieroe"?

"Mi affeziono ai miei personaggi. E mi sono affezionato a Mimmo, malgrado le sue contraddizioni; che



poi sono quelle che lo fanno apparire, ai miei occhi, credibile. Va preso così, come il cugino simpatico che ogni anno ci ripromettiamo di non invitare al prossimo pranzo di Natale. Quante volte qualcuno a cui vogliamo bene, finisce per metterci in imbarazzo per quello che pensa e dice?

" Hai chiuso con Calò o tornerai a raccontarci ancora di lui?

"Ho chiuso. Momentaneamente".

PATRIZIA PENNA

La ruota delle meraviglie: Woody Allen e il giogo colorato delle illusioni

Nel suo ultimo film *La ruota delle meraviglie*, l'instancabile Woody Allen, in continuità col precedente *Cafè Society*, insiste su note malinconiche, accentuando in questa pellicola l'attenzione per la fotografia, la luce e l'ambientazione scenica, oltre alla costante cura dei personaggi e dei dialoghi. Il dramma viene composto dal regista sfruttando un palco a di poco originale: una giostra della colorata e affollata Coney Island, a sud di Brooklyn, famosa per i suoi chiassosi e variopinti lunapark. La scuola italiana è cresciuta negli ultimi anni? LA SCUOLA ITALIANA È CRESCIUTA NEGLI ULTIMI ANNI? Acquista l'Atlante dell'Infanzia di Save the Children e scopri come la scuola può cambiare la vita a tanti bambini. SPONSORIZZATO Humpty (Jim Belushi), rozzo giostraio, facilmente incline all'alcol, si ritrova a doversi confrontare con la comparsa improvvisa di sua figlia Carolina (Juno Temple), con la quale aveva spezzato ogni legame dopo che questa aveva deciso di sposare un gangster. Tornata da lui per essere nascosta dal marito che la cerca per ucciderla, dato che la ragazza ha rivelato molti segreti alla polizia, Carolina viene presto perdonata dal padre e si inserisce nel già tormentato nucleo familiare dell'uomo,

costituito dalla nuova compagna Ginny (Kate Winslet), un'ex attrice che dopo il brusco fallimento di una precedente relazione, ha trovato in Humpty una stampella alla quale appoggiarsi e da cui ricominciare, senza per questo riuscire veramente ad amarlo; ed il figlio di quest'ultima, un bambino fortemente trascurato da tutti, che preferisce rifugiarsi al cinema e che per attirare l'attenzione provoca spesso incendi. In questo quadro già abbastanza complicato si inserisce Mickey (Justin Timberlake), giovane bagnino e aspirante drammaturgo che da tempo ha una relazione con Ginny, ma comincia ad essere seriamente interessato anche alla giovane Carolina. La trama è un classico intrigo alla Woody Allen: un gioco di tradimenti, sensi di colpa, indecisioni, scelte tormentate, desideri soffocati e soprattutto rimpianti. La protagonista assoluta è senz'altro Ginny, interpretata magistralmente da Kate Winslet. Si tratta di un personaggio multifacetato. Una donna che porta dentro di sé un senso di colpa schiacciante per essere stata lei stessa, per un suo sbaglio la causa della fine di un amore vero, per lei adesso irripetibile. Imprigionata nel ruolo di cameriera, lei che voleva essere un'attrice, è costretta a vivere dentro la rumorosa casa sopra la giostra, il posto dove stavano i fenomeni da baraccone (come dirà in una battuta del film), costantemente illuminata dalle cangianti e irreali luci della Ruota



SOCIAL UP
MAGAZINE

HOME - SCIENZE - SPETTACOLO - MONDO - CUCINA - LIFESTYLE - SPORT - WEB - EXPERIENCE - SOCIALE



LA RUOTA DELLE MERAVIGLIE: WOODY ALLEN E IL GIOGO COLORATO DELLE ILLUSIONI

In social up, SPETTACOLO by Francesco Belfia / 20 dicembre 2017 / Lascia un Commento

Nel suo ultimo film *La ruota delle meraviglie*, l'instancabile Woody Allen, in continuità col precedente *Cafè Society*, insiste su note malinconiche, accentuando in questa pellicola l'attenzione per la fotografia, la luce e l'ambientazione scenica, oltre alla costante cura dei personaggi e dei dialoghi.

Il dramma viene composto dal regista sfruttando "un palco" a di poco originale: una giostra della colorata e affollata Coney Island, a sud di Brooklyn, famosa per i suoi chiassosi e variopinti lunapark.

Humpty (Jim Belushi), rozzo giostraio, facilmente incline all'alcol, si ritrova a doversi confrontare con la comparsa improvvisa di sua figlia Carolina (Juno Temple), con la quale aveva spezzato ogni legame dopo che questa aveva deciso di sposare un gangster. Tornata da lui per essere nascosta dal marito che la cerca per ucciderla, dato che la ragazza ha

panoramica, che si accendono e cambiano colore insieme alle sue emozioni, per lasciare spazio, a volte, all'improvvisa oscurità del vuoto, della cruda realtà e della totale assenza di speranza. La giovane e attraente Carolina fin dalla sua entrata in scena rappresenta un perfetto alter-ego di Ginny. Anche lei proviene da un matrimonio fallito, ha interrotto gli studi; anche lei fa la cameriera e ha i capelli chiari, che si illuminano con le luci della giostra. Humpty è disposto a tutto per farla studiare, tanto da dedicarle tutti i suoi risparmi. La gelosia per la giovane ragazza che su tutti i fronti sembra prendere il suo posto, finiscono per rendere sempre più visibili le sbarre luminose della prigione che da tempo affligge la donna, la quale in preda alla paura di rimanervi soffocata cerca di accelerare e forzare il suo processo di fuga, senza però riuscirci. E' così che le luci al neon della giostra, che talvolta appaiono anche avvolgenti e calde, piuttosto che fredde e impersonali, si rivelano essere in realtà inquietanti raggi colorati che in un crescendo espressivo diventano il simbolo di una ripetitività opprimente, solo falsamente ricca di colori, denudando in realtà il grigiore della solitudine che come una ruota torna sempre ad affliggere. E' indubbio che dal punto di vista registico l'escamotage della ruota panoramica è incredibilmente efficace. Allen lo sfrutta per utilizzare le luci a suo piacimento come se l'intera Coney Island fosse un grande palcoscenico teatrale su cui egli può far muovere i suoi personaggi. Un'intuizione registica notevole che rende *La ruota delle meraviglie* un film dalla fotografia davvero affascinante. L'utilizzo di primi piani in controluce o di luci laterali d'ambiente immergono i personaggi in una luminosità, sì, irreale, che muta di continuo, ma accettata dallo spettatore proprio per l'onnipresenza della ruota panoramica che nella finzione filmica la produce. Da qui anche il forte discorso metacinematografico, sottolineato già dalla scena iniziale in cui Mickey, come un regista teatrale, descrive in anticipo ciò che poi accadrà sulla scena: la comparsa di Ginny in città (una sequenza tra l'altro di forte impatto visivo). Come si diceva i toni comici sono ridotti, affidati per lo più al bambino cinefilo e piromane, che reca comunque dentro di sé un indiscussa carica distruttiva, sebbene provochi il riso degli spettatori. E' con il rogo da lui appiccato che si chiude infatti la pellicola: malinconia, dramma e distruzione. Per quanto riguarda gli attori notevole la presenza scenica di Juno Temple, che già aveva colpito per *Mr Nobody*, anche quello un film dalle colorazioni vivide e spiazzanti. Justin Timberlake interpreta invece il classico alter ego di Woody Allen, un poeta romantico un po' imbroglione e in fondo superficiale che si ritrova invischiato in un complesso intrigo amoroso. Come molti personaggi di Allen parla direttamente alla macchina da presa e questo enfatizza volutamente la finzione filmica. Nonostante le luci artificiali *La ruota delle meraviglie* coinvolge molto lo spettatore, perché attraverso gli intrighi della sceneggiatura e i dialoghi sempre brillanti e ben scritti, Allen fomenta la tensione e il senso di impotenza della protagonista nei confronti della sua situazione, creando empatia col pubblico. Molto efficaci sono i momenti di buio che a tratti si alternano alle luci al neon della giostra, i quali sembrano registrare la realtà così come realmente è: anonima e desolante. In questo gioco di oscurità e luce Ginny sembra quasi essere una creatura che appartiene alla Ruota Panoramica, che trova un'identità solo quando rischiarata dalla luce di quest'ultima, una luce intermittente e passeggera come la felicità della donna, che in quei momenti il regista fa apparire ammaliante e seduttiva, ma che si mostra sciatta e trascurata, quando invece sopraggiunge il buio, la delusione, la routine assordante della quotidianità. Un gran merito di questi effetti va dato senz'altro alla sapiente fotografia dell'italiano Vittorio Storaro, già premiato in passato con l'oscar. Come *Cafè Society*, *La ruota delle meraviglie* riflette sui bivi mai imboccati, sui rimpianti e sulle scelte non fatte che, se colte al momento giusto, avrebbero potuto spezzare il giogo dell'opprimente ruota panoramica delle illusioni che a volte noi stessi abbiamo contribuito a creare con le nostre scelte sbagliate o la nostra incapacità di cambiare; ma una volta a bordo non si va più indietro. Scendere significa spesso precipitare nel vuoto. Chi è così folle da correre questo rischio? Il film non dà semplici soluzioni, né improvvisati lieto fine: forse davvero l'unica alternativa che rimane è contemplare con sguardo spento la nostra ruota perduta delle meraviglie. Per tutte queste ragioni, come il precedente film, *La ruota delle Meraviglie* è un grande ritorno di Woody Allen al cinema. Un film studiato nei minimi dettagli, di sceneggiatura, di

luci e di composizione scenica, fotograficamente più elaborato di altri del regista, un'ulteriore prova, se mai ce ne fosse stato bisogno, della sua inesauribile vena creativa. ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia Classe 92, laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e il fantastico in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto I sogni meccanici di Ian Traupert, semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Consigli dell'ultimo minuto per regalare i libri giusti a Natale

Tanti veloci consigli della scrittrice Giusi Marchetta per regalare il romanzo o il saggio giusto in vista del Natale, pensati per chi si è ridotto all'ultimo minuto. Ce n'è per tutti i gusti e tutte le età... Come ogni anno a fine novembre, appena l'epidemia di addobbi e luci natalizie ha cominciato a manifestarsi per le vie della città, ci siamo detti che per i regali c'era tempo. Abbiamo messo in conto interi weekend sacrificati allo scopo, tracciato linee immaginarie tra dono perfetto e destinatario ideale, comprato metri e metri di carta colorata in offerta complimentandoci con noi stessi per tanta, invidiabile, lungimiranza. Come ogni anno, Natale è arrivato. I regali ci sono, o quasi: quelli perfetti ce li ha soffiati qualcun altro, nei weekend la vita ci ha distratto, e, abbandonati i sogni di gloria, abbiamo ripiegato su sciarpe, cravatte e calzini. Arrivati alla vigilia, possiamo dirci dignitosamente fuori pericolo. È a questo punto, però, che una parte del nostro cervello che credevamo buia viene attraversata dalla scia luminosa e splendente: questa cometa ha un nome, quello di un amico un parente che per motivi misteriosi è rimasto escluso dalle liste che abbiamo ricompilato mille volte solo per il gusto di spuntarle. È andata così, ci diciamo. Del resto, a meno che

la persona in questione sia una grande appassionata di rotoli di carta regalo strappati in parte, è troppo tardi per rimediare. Davanti a noi si aprono due strade: possiamo accettare stoicamente il regalo che questa persona ci farà sperando che ci perdoni (in fondo è Natale), oppure possiamo tentare l'impossibile e cercare di trovare all'ultimo minuto il regalo perfetto. Ci precipitiamo in libreria. Mettiamo in conto una fila di due ore per pagare: restano cinque minuti per scegliere il romanzo o il saggio giusto per la persona in questione. Dobbiamo puntare sul sicuro o non faremo in tempo. Non si fanno prigionieri. La lettera sovversiva di Vanessa Roghi. Se la persona in questione è un insegnante, di solito in libreria c'è l'imbarazzo della scelta. Il 2017, poi, è stato l'anno di don Milani: basta solo trovare quello giusto. Per chi già conosce la scuola di Barbiana ed è desideroso di andare oltre la Lettera a una professoressa ecco il Meridiano Mondadori con l'opera omnia. Per il professore che ha amato la scuola di Starnone e la vorrebbe più simile a come la sogna sono disponibili due saggi importanti: La lettera sovversiva di Vanessa Roghi (Laterza), che traccia un'efficacissima storia della scuola a partire dalla lingua, e Tutti i banchi sono uguali di Christian Raimo (Einaudi), un'argomentazione ben documentata sull'uguaglianza effettiva dei nostri alunni. Tra scuola e don Milani c'è infine anche il saggio Don Milani,



Tanti veloci consigli della scrittrice Giusi Marchetta per regalare il romanzo o il saggio giusto in vista del Natale, pensati per chi si è ridotto all'ultimo minuto. Ce n'è per tutti i gusti e tutte le età...

Come ogni anno a fine novembre, appena l'epidemia di addobbi e luci natalizie ha cominciato a manifestarsi per le vie della città, ci siamo detti che per i regali c'era tempo. Abbiamo messo in conto interi weekend sacrificati allo scopo, tracciato linee immaginarie tra dono perfetto e destinatario ideale, comprato metri e metri di carta colorata in offerta complimentandoci con noi stessi per tanta, invidiabile, lungimiranza.

Come ogni anno, Natale è arrivato. I regali ci sono, o quasi: quelli perfetti ce li ha soffiati qualcun altro, nei weekend la vita ci ha distratto, e, abbandonati i sogni di gloria, abbiamo ripiegato su sciarpe, cravatte e calzini. Arrivati alla vigilia, possiamo dirci dignitosamente fuori pericolo. E a questo punto, però, che una parte del nostro cervello che credevamo buia viene attraversata

NEWS CLASSICHE

PIÙ CONDIVIDI PIÙ LETTE

- 1 Quando il "femminismo" va di moda: intervista a Andi Zetler
- 2 Il mio primo libro "proibito"? Niente popodismo che "Cuore"...
- 3 I misteriosi riti del Natale nelle montagne friulane
- 4 Di cosa parliamo quando parliamo di best generation, "europea"?
- 5 SBAM, una rivista letteraria per il nuovo disco di Jovanotti: il racconto di Jacopo Barison
- 6 Consigli dell'ultimo minuto per regalare i libri giusti a Natale

parole per timidi e disobbedienti di Andrea Schiavon (ADD) che è originale, scorrevole e sul tema dà voce ai ragazzi di alcune scuole. (Se la persona in questione è un insegnante che non ha mai letto Lettera a una professoressa, non perdere l'occasione di essere i primi a spedirgliela). LEGGI ANCHE Perché è importante rileggere oggi Lettera a una professoressa Perché è importante rileggere oggi Lettera a una professoressa di Giusi Marchetta | 07.04.2017 Per chi ama i racconti si va sul sicuro con Tutto è possibile di Elizabeth Strout (Einaudi). Davanti al (plausibile) dubbio di regalare un doppione, ricorrere alla grazia di Paradisi minori di Megan Mayhew Bergman (NN editore). Se la persona in questione è un adolescente amante dell'horror o un adulto amante dell'horror e delle belle storie, affidarsi a Stephen King e al suo Bazar dei brutti sogni (Sperling&Kupfer). LEGGI ANCHE Elizabeth Strout e l'affresco di un'umanità che si sforza ogni giorno Elizabeth Strout e l'affresco di un'umanità che si sforza ogni giorno di Giusi Marchetta | 23.11.2017 Se la persona in questione è un lettore esigente che non ha paura di farsi mordere dai libri, per fortuna è di nuovo in libreria lo spietatissimo Sirene di Laura Pugno (Marsilio), una distopia feroce capace di inorridire e commuovere nel giro di poche pagine. Altrettanto feroce, il mondo descritto da Margaret Atwood ne Il racconto dell'ancella (Ponte alle grazie). È il libro da regalare se: la persona in questione è una divoratrice di serie ma questa non l'ha ancora vista; la persona in questione ha già visto la serie ma non ha letto il libro; la persona in questione non ha visto la serie, né il libro, né conosce Margaret Atwood, ma volete ancora frequentarla. LEGGI ANCHE Libera dalle costrizioni: Margaret Atwood si racconta, tra Libera dalle costrizioni: Margaret Atwood si racconta, tra di Noemi Milani | 10.12.2017 A chi non legge romanzi regalare un saggio sull'argomento che preferisce. Prima informarsi, però, sul suddetto argomento o ripiegare su temi di interesse universale offerti da minimum fax: serie tv, (Complex tv di Jason Mittel) e sesso (Future sex, di Emily Witt). Complex Tv di Jason Mittel Ripensandoci: informarsi bene sugli interessi del destinatario oppure puntare su qualcosa di socialmente accettabile (es. l'amore per la lettura, Vite che sono la mia, Paolo di Paolo, Laterza). In ogni caso interrogarsi ripetutamente sull'opportunità di regalare Future sex alla nonna. LEGGI ANCHE In libreria con Macerie Prime, Zerocalcare si racconta: Ho In libreria con Macerie Prime, Zerocalcare si racconta: Ho di Noemi Milani | 15.11.2017 Al/alla trentenne regalare Macerie prime di Zerocalcare (Bao), tanto se lo aspetta e non l'ha comprato. Al/alla trentenne amante dello splatter, del gore, dell'hardcore, presentarsi con Total Overfuck di Miguel Angel Martin (Nicola Pesce editore) e obbligarlo a sfogliarlo davanti ai parenti. Per tutti gli altri Paco Roca va sempre bene. Per il nipotino in ingresso alle medie è il momento di Wonder di R. J. Palacio (Giunti) che da quest'anno è un film; per quello in ingresso all'università Non lasciarmi di Kazuo Ishiguro (Einaudi) che da quest'anno è un Nobel. Se la persona in questione di solito non legge puntare su Le nostre anime di notte di Kent Haruf: i presenti assicureranno che merita; se invece legge puntare su Tom Drury, La fine dei vandalismi, (NN), o Citizen di Claudia Rankine (66th and 2nd) e sarà lei a ringraziarvi. LEGGI ANCHE Laia Jufresa: Racconto le contraddizioni del Messico attraverso storie Laia Jufresa: Racconto le contraddizioni del Messico attraverso storie di Noemi Milani | 26.05.2017 A chi preferisce di solito un romanzo che tenga avvinghiati alla pagina per la trama procurare subito L'americano di Massimiliano Virgilio (Rizzoli); per chi sa apprezzare una lingua delicata e una storia commovente scegliere Umami di Laia Jufresa (SUR). LEGGI ANCHE Perché è importante che adulti e insegnanti leggano 13, senza Perché è importante che adulti e insegnanti leggano 13, senza di Giusi Marchetta | 04.09.2017 Per la cugina adolescente puntare su Tredici di Jay Asher (Mondadori): comunque vada saprà già che esiste una serie e avrà pietà di noi. Se poi ci si sente audaci, rischiare con Ragazze elettriche (Nottetempo) oppure andare sul sicuro regalandolo alla madre che, al momento giusto, lo passerà alla figlia. E, a proposito, a nostra madre lettrice regalare Memoria di ragazza di Annie Ernaux, (L'orma), poi lasciarla sola a leggere e ricordare. LEGGI ANCHE Annie Ernaux e la fiamma della scrittura che si accende Annie Ernaux e la fiamma della scrittura che si accende di Giusi Marchetta | 14.11.2016 Libri comprati, missione completata, ci si potrà anche distrarre e andare a caccia di qualcosa che ancora non abbiamo letto: senza contare gli italiani arrivati sul podio dei premi più

prestigiosi, il 2017 è stato anche l'anno di Chris Kraus, Richard Ford e Colson Whitehead. Vale la pena gli ultimi cinque minuti concedersi un altro giro per gli scaffali, aggiungere il proprio nome alla lista, regalarsi un libro anche solo per l'impagabile piacere di spuntarlo. L'AUTRICE Giusi Marchetta, nata a Milano nel 1982, è cresciuta a Caserta, poi si è trasferita a Napoli. Oggi vive a Torino dove è insegnante. Per Terre di Mezzo ha pubblicato le raccolte di racconti Dai un bacio a chi vuoi tu (2008), con la quale ha vinto il Premio Calvino, e Napoli ore 11 (2010). Il suo primo romanzo, L'iguana non vuole, è stato pubblicato nel 2011 da Rizzoli. Nel 2015 è uscito, per Einaudi, Lettori si cresce. Qui tutti gli articoli scritti da Giusi Marchetta per ilLibraio.it.

Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e Jimmy l' Americano

In due recenti romanzi di giovani scrittori tornano vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente: "La casa dei bambini" di Michele Cocchi e "Jimmy l' Americano" di Roberto Todisco.

1Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e Jimmy l' AmericanoIn due recenti romanzi di giovani scrittori tornano vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente: "La casa dei bambini" di Michele Cocchi e "Jimmy l' Americano" di Roberto Todisco. di Massimiliano VirgilioQualche anno fa, su impulso di Goffredo Fofi e della rivista " Lo Straniero ",sessanta scrittori italiani furono chiamati a riflettere sul modo in cui la storia con la S maiuscolainterferiva nelle storie che essi scrivevano. Quel volume, edito da Contrasto, si intitolava "Il racconto onesto". Il nodoche affrontavaera illegame che intercorre tra la letteratura e la realtà. L' interesse di Fofi eramossodal presupposto che la migliore letteratura italiana recente si interroga sul "da dove veniamo" per capire "chi siamo", attraverso vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi a seconda delle scelte di ciascun autore, ma pur sempre su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente. Oggi, a distanza di pochi anni, quell' orizzonte della letteratura italiana che riprende in mano la

Storia e ne prova a far romanzo (o viceversa, riflette sulla Storia attraverso il romanzo), sembra essere un orizzonte comunea molti degli scrittorichenon producono letteratura consolatoriaeche in genere (per fortuna non sempre), imperversa nelle classifiche dei libri più venduti. Ne sono un buon esempio due romanzi pubblicati di recente, come l' esordio " Jimmy l' Americano " (pp. 249, euro 17,5, Elliot) di Roberto Todisco e " La casa dei bambini " (pp. 261, euro 15, Fandango) di Michele Cocchi. Quest' ultimo, in particolare, svolge una tram, ambientata in un tempo e in uno spazio mai definiti (che come ha dichiarato l' autore durante un' intervista potrebbe essere quello a ridosso della Seconda Guerra Mondiale o durante la Guerra dei Balcani)in cui un gruppo di bambiniSandro, Nuto, Dino, Giuliano e Viola, abitano un orfanotrofio chiamato Casa, dove non è permesso ricordare il passato, un luogo

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

fanpage.it NEWS Roma Milano Napoli 6° Roma

HOME SCIENZE TECH CALCIO DESIGN DONNA VIAGGI MOTORI MUSICA GOSSIP TV CINEMA LAVORO

CRONACA ITALIANA ITALIA VIOLENTA POLITICA ITALIANA ESTERI CULTURA DIRITTO E DIRITTI OROSCOPO

COMMENTA CONDIVIDI

Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e Jimmy l' Americano

In due recenti romanzi di giovani scrittori tornano vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente: "La casa dei bambini" di Michele Cocchi e "Jimmy l' Americano" di Roberto Todisco.

LIBRI 21 DICEMBRE 2017 13:19 di Massimiliano Virgilio



Qualche anno fa, su impulso di Goffredo Fofi e della rivista "Lo Straniero", sessanta scrittori italiani furono chiamati a riflettere sul modo in cui la storia con la S maiuscola interferiva

asfittico e distante dal mondo fuori in cui è in corso una guerra, che se per un verso si tiene al sicuro d'altro canto gli impedisce di scoprire chi sono per davvero. Successivamente quegli stessi bambini diventeranno adolescenti e si troveranno coinvolti nel pieno di una guerra civile, ognuno su un lato della barricata, mentre nella terza parte la guerra, ormai alle spalle, ci proietta in un "post" pacificato ma nemico, perché a vincere è stata la democrazia, che pure si rivela attraverso un inquietante e realistico sistema di controllo sociale esercitato sugli individui. Proprio l' indefinita datazione (indefinito è anche il luogo di svolgimento di questo romanzo) rappresenta l' elemento più interessante de "La casa dei bambini". Facendo le debite proporzioni del caso ed evitando troppo arditi accostamenti, il romanzo di Cocchi, grazie al baluginare di elementi fantastici dentro una trama "storica", è in questo senso vicino alla sensibilità del premio Pulitzer Colson Whitehead ne "La ferrovia sotterranea", riuscendo nella difficile operazione di collegare, senza scadere in didascalismi, il passato con le inquietudini del presente. "Jimmy l' Americano" di Roberto Todisco, invece, ambienta più chiaramente la sua vicenda negli anni Trenta del ventesimo secolo, in una città non troppo descritta, ma che può essere individuata nella Napoli fascista dell' epoca, a ridosso del conflitto bellico. La storia con la S maiuscola crea la cornice, fornisce il contesto e i vincoli ai personaggi, ne indirizza le possibilità e le scelte. È la storia di un' ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare le imposizioni della dittatura. La storia di Giacomo, un giovane medico con l' inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese chiamano Jimmy l' Americano perché una volta da bambino è scappato di casa per andare negli Stati Uniti. La storia di Teresa, donna dall' aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall' esperienza della guerra in Etiopia. Qui la trama, sorretta dalla vis cinematografica di Todisco, rende l' architettura di "Jimmy l' Americano" interessante. Tutto il romanzo, che ha ottenuto una menzione speciale al Premio Calvino, è da considerarsi una lunga dichiarazione d' amore al cinematografo, sia per struttura che per la presenza del cinema all' interno della storia e, non ultimo, il riferimento alla visione dell' amore di coppia di François Truffaut desunto da quel "Jules e Jim" su cui Todisco ricama una storia amore triangolare dagli esiti non scontati.

Vanni Santoni e le profondità di una generazione ludica

Con i suoi romanzi parte da un mondo ludico - quello dei giochi di ruolo, dei rave party e dei videogame - per analizzare le profondità sociali e i malesseri oscuri della provincia, e lo fa con uno stile poliedrico e serrato, avvincente quanto le tematiche con cui si confronta e in grado di coniugare onirismo e analisi. Lui è Vanni Santoni, scrittore, editor e cacciatore di talenti, e i suoi ultimi tre romanzi - Muro di casse, La stanza profonda e L'impero del sogno - vanno in questa direzione. Come concilia le sue molteplici attività? «Non è troppo difficile conciliare: anche prima di fare l'editor cercavo di leggere tutte le riviste letterarie italiane, cosa che da quando sono per lo più online non è difficile. La prima cosa che faccio in genere nella giornata è scorrere i vari siti e vedere cosa hanno pubblicato, quindi l'attività di scouting per i Romanzi Tunué non è stata altro che la prosecuzione di un interesse per le nuove voci e per la letteratura contemporanea che già avevo». La sua scrittura è una miscellanea di passatempi che si fanno analisi sociale attraverso un'operazione di scavo. Leggerezza e profondità sembrano essere le cifre dei suoi ultimi romanzi «Nei miei romanzi partendo dal mondo dei rave party, dei giochi di ruolo e dei videogame, ho cercato di analizzare la nostra provincia e il più ampio contesto occidentale, nei loro cambiamenti degli ultimi venticinque-trent'anni. In un momento di incremento esponenziale della complessità, le posizioni oblique - le nicchie e le sottoculture - spesso sono le migliori per osservare il "quadro grande" senza finire abbacinati». Il romanzo e l'imprescindibile contesto quanto sono importanti per lei? «A dieci anni dal mio debutto, che avvenne con un libro di epigrammi - Personaggi precari, da poco uscito nella sua terza incarnazione - posso dire con certezza di essere un romanziere. Leggo racconti, mi sta a cuore il destino del racconto, specie in un paese in cui la "parola con la R" pare diventata tabù, ma so che la mia forma espressiva è il romanzo: proprio adesso sto lavorando al mio prossimo libro, e sarà un grande romanzo familiare, ambientato in tutto il mondo in un arco di tempo piuttosto ampio, ma con l'epicentro a Vallombrosa, nel cuore degli Appennini toscani. Un'altra cosa, infatti, che ho capito con l'esperienza è che con i romanzi puoi andare da qualunque parte ma il fulcro è sempre bene collocarlo in un ambito che conosci bene: come diceva Echov, chi cerca subito l'universale si rivela sempre come provinciale, mentre chi accetta la propria irriducibile provincialità ha almeno qualche possibilità di trovare l'universale». Anche ne "La stanza profonda", dopo "Muro di

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

LETTERATURA SCIENZA E FILOSOFIA STORIA ECONOMIA E SOCIETÀ RELIGIONE ARTE MUSICA CINEMA TV TEATRO DANZA

Canta, o Musa, con molta passione Tarzan, l'eroe moderno è nudo Vanni Santoni e le profondità di una generazione ludica Addio a Leonardo: l'incontro

AUTORI

Vanni Santoni e le profondità di una generazione ludica

di Stefano Biolchini 21 dicembre 2017



Con i suoi romanzi parte da un mondo ludico - quello dei giochi di ruolo, dei rave party e dei videogame - per analizzare le profondità sociali e i malesseri oscuri della provincia, e lo fa con uno stile poliedrico e serrato, avvincente quanto le tematiche con cui si confronta e in grado di coniugare onirismo e analisi. Lui è Vanni Santoni, scrittore, editor e cacciatore di talenti, e i suoi ultimi tre romanzi - Muro di casse, La stanza profonda e L'impero del sogno - vanno in questa direzione.

Come concilia le sue molteplici attività?

«Non è troppo difficile conciliare: anche prima di fare l'editor cercavo di leggere tutte le riviste letterarie italiane, cosa che da quando sono per lo più online non è difficile. La prima cosa che faccio in genere nella giornata è scorrere i vari siti e vedere cosa hanno pubblicato, quindi l'attività di scouting per i Romanzi Tunué non è stata altro che la prosecuzione di un interesse per le nuove voci e per la letteratura contemporanea che già avevo».

La sua scrittura è una miscellanea di passatempi che si fanno analisi sociale attraverso un'operazione di scavo. Leggerezza e profondità sembrano essere le cifre dei suoi

BRAFA ART FAIR

27 JAN - 04 FEB 2018
TOUR & TAXIS / BRAFA ART BRUSSELS

VIDEO

21 dicembre 2017
New Magic People Show: un tragicomico romanzo dell'Italia malata

I PIÙ LETTI DI DOMENICA

1. L'ULTIMO CONCERTO SI TRASFORMA IN TOUR 18 dicembre 2017
Elio e le Storie Tese, il finale è triste: stavolta lo «scherzo» non diverte

casce", romanzo e saggio costituiscono per lei esperienza narrativa, con ritmi furiosi che si stemperano in malinconie diffuse. La sua è ormai una scelta stilistica consolidata? «Per quanto sia La stanza profonda che Muro di casce abbiano in sé elementi saggistici - e tra i loro obiettivi anche quello di storicizzare i due fenomeni dei giochi di ruolo e dei free party - io tendo a considerarli romanzi. Il romanzo non è ariano, come aveva a dire lo scrittore bulgaro Gospodinov: fin dalle sue origini - si pensi al romanzo filosofico di, o ai "trattati" seri o faceti all' interno di Gargantua e Pantagruel o del Tristram Shandy - ha sempre contenuto con facilità elementi saggistici (ma anche poetici, autobiografici, giornalistici, etc.) senza per questo perdere la propria natura di romanzo. Certo, un libro come L' impero del sogno, costruito come un classico romanzo fantastico d' avventura, si presenta come maggiormente romanzesco, nonostante la sua esplorazione dell' universo videoludico (e di quello onirico), rispetto ai due che lo procedono ma da parte mia li considero tutti romanzi allo stesso modo». Con lei siamo all' estetica dei giochi di ruolo o è solo il pretesto per affrontare le tematiche underground che sembrano esserle particolarmente care? «Se ho scelto il tema dei giochi di ruolo per La stanza profonda e quello dei videogame per L' impero del sogno è anzitutto perché quegli immaginari sono stati importanti per me e per la mia generazione, e sentivo il bisogno di rendergli piena dignità culturale attraverso lo strumento letterario. Poi ho realizzato che potevano essere buoni filtri sia per lavorare sul rapporto tra storia e provincia, ma anche su quello tra i mondi di fantasia e quello che consideriamo "reale", un altro tema che mi sta molto a cuore, e che in epoca di virtualizzazione diffusa è tornato anche di forte attualità». Quali sono gli autori italiani che selezionerebbe fra gli imprescindibili per i suoi lettori? «Quando insegno scrittura assegno molte letture. Tra gli italiani il primo che chiamo in causa è sempre il Curzio Malaparte di Kaputt e La pelle, proprio per la sua grandiosa portata romanzesca. Cristina Campo è un' altra autrice che salta fuori spesso, per la perfezione cristallina della sua prosa, specie in quanto contenuto negli Imperdonabili». Chi ergerebbe nel pantheon degli autori preferiti? «È un pantheon molto grande, e non so quanto sia utile fare nomi in fin dei conti naturali come Flaubert, Dostevskij o Borges, quindi citerò gli autori dei libri di più recente pubblicazione tra quelli che si sono guadagnati il pantheon: Austerlitz di W.G. Sebald (del 2001, edito in Italia da Adelphi), Europe Central di William T. Vollmann (del 2005, edito in Italia da Mondadori) e Abbacinante di Mircea Crtrescu (l' ultimo volume è del 2007, edito in Italia da Volland). Cosa consiglia agli autori della scuderia Tunué? «Di darsi da fare. Quando ingaggio un esordiente, per prima cosa gli spiego che, nell' attuale forma del mercato editoriale e del campo letterario, chi non si impegna, e da subito, per seguire il proprio libro, è perduto. Abbiamo la fortuna di avere un' ufficio stampa bravissima, ma ciò non toglie che l' autore oggi debba impegnarsi in prima persona. È una stortura, se vogliamo: pure, è così». Quali sono gli errori che non perdonerebbe mai a nessun autore? «Credere, appunto, che la vita del suo libro si concluda quando viene pubblicato. Al contrario, è lì che la vera vita del libro comincia. E può essere una vita molto breve se non sta attento». Quali invece sono per lei i mali imperdonabili dell' editoria nostrana? «L' editoria italiana ha un problema chiaro e centrale. Il fatto che i gruppi che controllano le maggiori case editrici controllino anche i principali distributori e le principali catene di librerie. Questo penalizza moltissimo le case editrici indipendenti e rende molto difficile per esse realizzare venduti importanti, anche con titoli molto forti, dato che non verranno mai ordinati nella quantità necessaria per diventare best-seller, al contrario di ciò che avviene ad esempio in Francia, dove le grandi catene di librerie sono indipendenti dall' editoria e quindi i librai hanno piena libertà di ordine e proposta». Quanto contano e quanto crede nei premi letterari? «I premi letterari sono importanti perché costituiscono un ulteriore strumento d' orientamento per il lettore. Sappiamo che ormai solo lo Strega e, in misura minore, il Campiello, incidono in modo significativo sulle vendite e sulla percezione di un' autrice o di un autore, ma ciò non toglie che diversi altri premi sono comunque utili per far arrivare libri di qualità a un pubblico selezionato. Capitolo a parte è poi il Premio Calvino, il più importante premio per esordienti del paese, che da anni fa un lavoro di scouting eccellente: anch' esso merita ogni plauso». © Riproduzione riservata.

Malùra di Carlo Loforti Presentazione a Indigo Palermo

Venerdì 22 dicembre c/o Indigo Carlo Loforti presenta il suo nuovo romanzo "Malùra" (Baldini & Castoldi). Modera: Marco Pomar. Letture di Sergio Vespertino. Dalle ore 18.30 alle ore 20.00 Ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni a: info@indigomusic.it; oriana@indigomusic.it ---

----- L'autore di "Appalermo, Appalermo" torna con un nuovo capitolo della storia di Mimmo Calò on the road. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di

calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il

Utilizzando il nostro sito l'utente acconsente ai cookie in conformità con la Normativa sui Cookie. [Leggi Informativa](#) [Accetto](#)

Powered by cookie-script.com

EventiOggi.net
il portale italiano degli eventi

Home Sicilia Palermo Palermo città

Log in with Facebook

Malùra di Carlo Loforti • Presentazione a Indigo

Via Lampedusa 23
Palermo
Indigo
Palermo (PA)
Tel 2017-12-22
Categoria Eventi

Map Satellite

Palermo

UDITORE

Castello della Zisa

Castellammare

Palermo

KALSA

Chiesa del Gesù

Palazzo dei Normanni

Google Maps

facebook

CARLO LOFORTI
MALÙRA
ROMANZO
BALDINI & CASTOLDI

venerdì 22 dicembre dalle ore 18.30

rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo*.

Micio Tempio vietato ai minori: a teatro le molte anime del poeta siciliano

Si è tenuta giorno 15 dicembre, presso il Teatro Metropolitan di Catania la seconda tappa di Micio Tempio vietato ai minori, promosso dall'Associazione Culturale Le Nuove Muse, che sarà rappresentato per altre 3 date in Sicilia. Lo spettacolo, ideato da Piero Lipera e diretto da Rosario Minardi e Marco Tringali (anche sceneggiatori), si pone come obiettivo quello di recuperare la figura del poeta siciliano per iscriverla in una cornice storica e biografica che possa fare luce sul carattere e il vissuto di questo personaggio, attraverso una narrazione certamente romanzata (non sono molte infatti le notizie giunte a noi riguardo a tale autore) che mira però a cogliere molteplici aspetti della vita e della poesia di Tempio, interpretato sulla scena da Angelo Tosto, senza etichettarlo facilmente, come spesso è accaduto, alla stregua di mero poeta sconcio. E' così che lo stesso titolo appare un po' una simpatica beffa agli spettatori, poiché i contenuti libertini della rappresentazione sono senza dubbio in secondo piano, rispetto al tema principale che rimane la figura di Micio Tempio, vista nella sua interezza. Le poesie vastose non sono che dei momenti della narrazione e non rappresentano affatto l'oggetto esclusivo di quest'ultima.

Attraverso una struttura ben costruita, infatti, in ogni scena viene focalizzato un aspetto diverso della vita del poeta: dal rapporto con gli amici all'interno della Civita (quartiere storico di Catania), a quello con la compagna Caterina (Luana Toscano); dalle discussioni animate e appassionante con gli affezionati amici intellettuali dagli intenti rivoluzionari (interpretati da Antonio Caruso e Santo Santonocito), al legame con il principe di Biscari e la sua corte; dalla scarsa abilità commerciale del poeta, fino alle malinconiche riflessioni dell'autore durante la vecchiaia. La voce narrante di Giuseppe Castiglia (anche nel ruolo del principe di Biscari), scandisce i passaggi di scena, che sono resi anche da variazioni di illuminazione e dalle musiche de I Beddi, suonate dal vivo dalla platea, il tutto realizzato in un unico ambiente scenico che non si avvale di sipario. La formula, arricchita dalla tecnica del flashback lo spettacolo comincia infatti con un Domenico Tempio anziano che ricorda il passato rende continuo il discorso narrativo, che è integrato costantemente dalle poesie dell'autore, le quali si inseriscono negli episodi di vita del poeta senza interrompere il corso del racconto. Non mancano variazioni comiche, mai comunque eccessivamente enfaticizzate, utili a narrare la convivialità di Micio con gli amici ed escamotage per decantare le sue poesie più licenziose sul palco. Lo spettacolo è



MICIO TEMPIO VIETATO AI MINORI: A TEATRO LE MOLTE ANIME DEL POETA SICILIANO

In SPETTACOLO by Francesco Bella / 21 dicembre 2017 / Leave a Comment

Si è tenuta giorno 15 dicembre, presso il Teatro Metropolitan di Catania la seconda tappa di Micio Tempio vietato ai minori, promosso dall'Associazione Culturale Le Nuove Muse, che sarà rappresentato per altre 3 date in Sicilia. Lo spettacolo, ideato da Piero Lipera e diretto da Rosario Minardi e Marco Tringali (anche sceneggiatori), si pone come obiettivo quello di recuperare la figura del poeta siciliano per iscriverla in una cornice storica e biografica che possa fare luce sul carattere e il vissuto di questo personaggio, attraverso una narrazione certamente romanzata (non sono molte infatti le notizie giunte a noi riguardo a tale autore) che mira però a cogliere molteplici aspetti della vita e della poesia di Tempio, interpretato sulla scena da Angelo Tosto, senza etichettarlo facilmente, come spesso è accaduto, alla stregua di mero "poeta sconcio".

E' così che lo stesso titolo appare un po' una simpatica beffa agli spettatori, poiché i contenuti "libertini" della rappresentazione sono senza dubbio in secondo piano, rispetto al tema principale che rimane la figura di Micio Tempio, vista nella sua interezza. Le "poesie vastose" non sono che dei momenti della narrazione e non rappresentano affatto l'oggetto esclusivo di quest'ultima.

ambientato nell'anno 1798, periodo in cui si verificò una terribile carestia in Sicilia, che ispirò l'opera maggiore, ma forse meno conosciuta di Tempio: La carestia, per la qualità linguistica della quale l'autore fu lodato dai contemporanei al punto da essere definito da alcuni come il Dante di Sicilia. Non solo quindi autore sporcaccione, ma anche, nell'ottica dello spettacolo, un conoscitore della gente e dei disagi di quest'ultima, un poeta del popolo, che oltre ad intrattenere con i suoi giochi linguistici gli amici e la corte, mirava anche ad attaccare con l'uso della satira, del grottesco e della parodia i potenti e i loro abusi. Interessante da questo punto di vista la scena del colloquio tra Domenico Tempio e il principe di Biscari, il quale, pur avendolo in grande simpatia, lo invita a dissuadere gli amici rivoluzionari nei loro propositi e a distaccarsi da essi. Il poeta, che nella rappresentazione appare sempre più cauto e realista degli appassionati e idealisti amici rivoluzionari, difende questi ultimi e soprattutto rivendica la loro libertà di protestare contro le ingiustizie dei potenti. Questa un'altra caratteristica saliente del personaggio costruito dagli autori della rappresentazione: l'idea che Micio Tempio sia stato un poeta senza padroni, uno scrittore libero che si faceva beffe delle forme canoniche di scrittura e che anzi giocava spesso a sfidarle attraverso innovazioni stilistiche e provocazioni, senza farsi condizionare da nessuno, che fossero amici o persone influenti. Emblematica in tal senso la scelta di rimanere in Sicilia nonostante la possibilità di andare altrove prospettata dagli intellettuali vicini a Tempio, rimanendo nella sua terra, seppure altamente contraddittoria, che appariva così soprattutto dopo il fallimento dei moti rivoluzionari. Anche in questo caso la scelta del poeta appare libera dai condizionamenti. Egli si dimostra fortemente attaccato alla sua realtà conterranea. Seppure sia consapevole che La Sicilia non è la Francia e Parigi non è Catania non dimentica le proprie origini e l'ambiente dal quale ha tratto spunto per le sue composizioni. Sceglie di morire nella sua città, anche se purtroppo verrà dimenticato nella sua complessità d'autore dai suoi concittadini.

ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia Classe 92, laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e il fantastico in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto I sogni meccanici di Ian Traupert, semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e Jimmy l'Americano

Qualche anno fa, su impulso di Goffredo Fofi e della rivista "Lo Straniero", sessanta scrittori italiani furono chiamati a riflettere sul modo in cui la storia con la S maiuscola interferiva nelle storie che essi scrivevano. Quel volume, edito da Contrasto, si intitolava "Il racconto onesto". Il nodo che affrontava era il legame che intercorre tra la letteratura e la realtà. L'interesse di Fofi era mosso dal presupposto che la migliore letteratura italiana recente si interroga sul da dove veniamo per capire chi siamo, attraverso vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi a seconda delle scelte di ciascun autore, ma pur sempre su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente. Oggi, a distanza di pochi anni, quell'orizzonte della letteratura italiana che riprende in mano la Storia e ne prova a far romanzo (o viceversa, riflette sulla Storia attraverso il romanzo), sembra essere un orizzonte comune a molti degli scrittori che non producono letteratura consolatoria e che in genere (per fortuna non sempre), imperversa nelle classifiche dei libri più venduti. Ne sono un buon esempio due romanzi pubblicati di recente, come l'esordio "Jimmy l'Americano" (pp. 249, euro 17,5, Elliot) di Roberto Todisco e "La casa dei bambini" (pp. 261, euro 15, Fandango) di Michele Cocchi. Quest'ultimo, in particolare, svolge una tram,

ambientata in un tempo e in uno spazio mai definiti (che come ha dichiarato l'autore durante un'intervista potrebbe essere quello a ridosso della Seconda Guerra Mondiale o durante la Guerra dei Balcani) in cui un gruppo di bambini Sandro, Nuto, Dino, Giuliano e Viola, abitano un orfanotrofio chiamato Casa, dove non è permesso ricordare il passato, un luogo asfittico e distante dal mondo fuori in cui è in corso una guerra, che se per un verso li tiene al sicuro d'altro canto gli impedisce di scoprire chi sono per davvero. Successivamente quegli stessi bambini diventeranno adolescenti si troveranno coinvolti nel pieno di una guerra civile, ognuno su un lato della barricata, mentre nella terza parte la guerra, ormai alle spalle, ci proietta in un "post" pacificato ma nemico, perché a vincere è stata la democrazia, che pure si rivela attraverso un inquietante e realistico sistema di controllo sociale esercitato sugli individui. Proprio l'indefinita datazione (indefinito è anche il luogo di svolgimento di questo romanzo) rappresenta l'elemento più interessante de "La casa dei bambini". Facendo le debite proporzioni del caso ed evitando troppo arditi accostamenti, il romanzo di Cocchi, grazie al baluginare di elementi fantastici dentro una trama "storica", è in questo senso vicino alla sensibilità del premio

Questo sito utilizza cookie tecnici. Sono inoltre installati cookie tecnici di terze parti. Cliccando sul pulsante Accetto l'utente accetta l'utilizzo di tutti i cookie.

Accetto

Leggi di più



Chi Siamo
Contatti

Venerdì, 22 Dicembre 2017

Inserisci GRATIS la tua azienda

- Home
- Aziende
- Offerte
- Blog
- News
- Tutorial
- Sono con noi
- Login

Cerca...

Email
Stampa

Quei giovani scrittori che riflettono sulla Storia: La casa dei bambini e Jimmy l'Americano

Scritto da Redazione on 21 Dicembre 2017. Postato in Nius



Qualche anno fa, su impulso di Goffredo Fofi e della rivista "Lo Straniero", sessanta scrittori italiani furono chiamati a riflettere sul modo in cui la storia con la S maiuscola interferiva nelle storie che essi scrivevano. Quel volume, edito da Contrasto, si intitolava "Il racconto onesto". Il nodo che affrontava era il legame che intercorre tra la letteratura e la realtà. L'interesse di Fofi

era mosso dal presupposto che la migliore letteratura italiana recente si interroga sul "da dove veniamo" per capire "chi siamo", attraverso vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi a seconda delle scelte di ciascun autore, ma pur sempre su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente.

Oggi, a distanza di pochi anni, quell'orizzonte della letteratura italiana che riprende in mano la Storia e ne prova a far romanzo (o viceversa, riflette sulla Storia attraverso il romanzo), sembra essere un orizzonte comune a molti degli scrittori che non producono letteratura consolatoria e che in genere (per fortuna non sempre), imperversa nelle classifiche dei libri più venduti. Ne sono un buon esempio due romanzi pubblicati di recente, come l'esordio "Jimmy l'Americano" (pp. 249, euro 17,5, Elliot) di Roberto Todisco e "La casa dei bambini" (pp. 261, euro 15, Fandango) di Michele Cocchi.

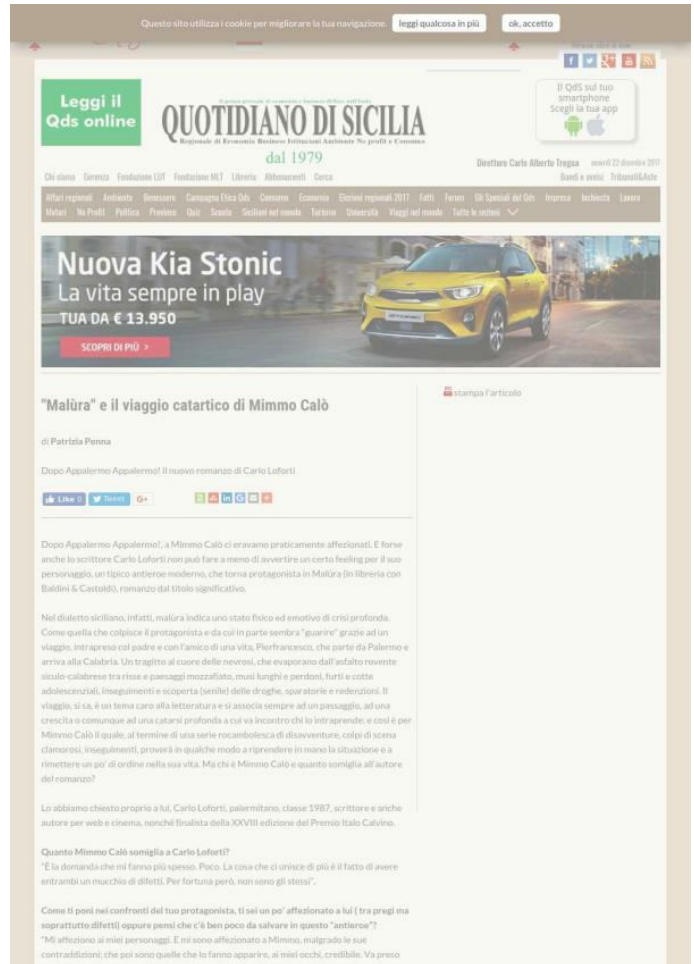
Quest'ultimo, in particolare, svolge una tram, ambientata in un tempo e in uno spazio mai definiti (che come ha dichiarato l'autore durante un'intervista potrebbe essere quello a ridosso della Seconda Guerra Mondiale o durante la Guerra dei Balcani) in cui un gruppo di bambini Sandro, Nuto, Dino, Giuliano e Viola, abitano un orfanotrofio chiamato Casa, dove non è permesso ricordare il passato, un luogo asfittico e distante dal mondo fuori in cui è in corso una guerra.

Pulitzer Colson Whitehead ne "La ferrovia sotterranea", riuscendo nella difficile operazione di collegare, senza scadere in didascalismi, il passato con le inquietudini del presente. "Jimmy l'Americano" di Roberto Todisco, invece, ambienta più chiaramente la sua vicenda negli anni Trenta del ventesimo secolo, in una città non troppo descritta, ma che può essere individuata nella Napoli fascista dell'epoca, a ridosso del conflitto bellico. La storia con la S maiuscola crea la cornice, fornisce il contesto e i vincoli ai personaggi, ne indirizza le possibilità e le scelte. È la storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare le imposizioni della dittatura. La storia di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese chiamano Jimmy L'Americano perché una volta da bambino è scappato di casa per andare negli Stati Uniti. La storia di Teresa, donna dall'aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall'esperienza della guerra in Etiopia. Qui la trama, sorretta dalla vis cinematografica di Todisco, rende l'architettura di "Jimmy l'Americano" interessante. Tutto il romanzo, che ha ottenuto una menzione speciale al Premio Calvino, è da considerarsi una lunga dichiarazione d'amore al cinema, sia per struttura che per la presenza del cinema all'interno della storia e, non ultimo, il riferimento alla visione dell'amore di coppia di Francois Truffaut desunto da quel "Jules e Jim" su cui Todisco ricama una storia amore triangolare dagli esiti non scontati.

"Malùra" e il viaggio catartico di Mimmo Calò

Dopo Appalermo Appalermo!, a Mimmo Calò ci eravamo praticamente affezionati. E forse anche lo scrittore Carlo Loforti non può fare a meno di avvertire un certo feeling per il suo personaggio, un tipico antieroe moderno, che torna protagonista in *Malùra* (in libreria con Baldini & Castoldi), romanzo dal titolo significativo. Nel dialetto siciliano, infatti, *malùra* indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista e da cui in parte sembra guarire grazie ad un viaggio, intrapreso col padre e con l'amico di una vita, Pierfrancesco, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Il viaggio, si sa, è un tema caro alla letteratura e si associa sempre ad un passaggio, ad una crescita o comunque ad una catarsi profonda a cui va incontro chi lo intraprende: e così è per Mimmo Calò il quale, al termine di una serie rocambolesca di disavventure, colpi di scena clamorosi, inseguimenti, proverà in qualche modo a riprendere in mano la situazione e a rimettere

un po' di ordine nella sua vita. Ma chi è Mimmo Calò e quanto somiglia all'autore del romanzo? Lo abbiamo chiesto proprio a lui, Carlo Loforti, palermitano, classe 1987, scrittore e anche autore per web e cinema, nonché finalista della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Quanto Mimmo Calò somiglia a Carlo Loforti? È la domanda che mi fanno più spesso. Poco. La cosa che ci unisce di più è il fatto di avere entrambi un mucchio di difetti. Per fortuna però, non sono gli stessi. Come ti poni nei confronti del tuo protagonista, ti sei un po' affezionato a lui (tra pregi ma soprattutto difetti) oppure pensi che c'è ben poco da salvare in questo "antieroe"? Mi affeziono ai miei personaggi. E mi sono affezionato a Mimmo, malgrado le sue contraddizioni; che poi sono quelle che lo fanno apparire, ai miei occhi, credibile. Va preso così, come il cugino simpatico che ogni anno ci ripromettiamo di non invitare al prossimo pranzo di Natale. Quante volte qualcuno a cui vogliamo bene, finisce per metterci in imbarazzo per quello che pensa e dice? Hai chiuso con Calò o tornerai a raccontarci ancora di lui? Ho chiuso. Momentaneamente.



Malùra di Carlo Loforti Presentazione a Indigo

Dove: Palermo Indigo - Indigo - Via Lampedusa 23 - Palermo Data di inizio: 22/12/2017 dalle ore 18:30 alle ore 20:00 Venerdì 22 dicembre c/o Indigo Carlo Loforti presenta il suo nuovo romanzo "Malùra" (Baldini & Castoldi). Modera: Marco Pomar Letture di Sergio Vespertino Dalle ore 18.30 alle ore 20.00 Ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria! Info e prenotazioni a: info@indigomusic.it; oriana@indigomusic.it ---

----- L'autore di "Appalermo, Appalermo" torna con un nuovo capitolo della storia di Mimmo Calò on the road. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio

pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurli con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Palermo

ISCRIVITI
BUCINI LA
NEWSLETTER

EVENTI
E GRATUITI

INSERISCI IL TUO
EVENTO
E GRATUITI

LOCALI
ATTIVITÀ E
LUOGHI

ARTISTI
INDICAZIONE IL TUO
PROFILO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI

Oggi: 22/12/2017

LOCALITÀ

In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO

Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Malùra di Carlo Loforti • Presentazione a Indigo

• SCHEDA

Dove:

Palermo

Indigo - Indigo - Via Lampadusa 23 - Palermo

Venerdì 22 dicembre

con Indigo

Carlo Loforti presenta il suo nuovo romanzo "Malùra" (Baldini & Castaldi).

Modera: Manno Pimar

Lectura di Sergio Vespertino

Dalle ore 18.30 alle ore 20.00

Ingresso gratuito e presentazione obbligatoria!

Info e prenotazioni a: info@indigomusic.it; oriana@indigomusic.it

L'autore di "Appalmeno, Appalmeno" torna con un nuovo capitolo della storia di Mimmo Calò on the road.

Uscido da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di averlo odiato. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insisteva ripetutamente perché i due facessero pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quanto anni prima, lo fosse con Peto, «che ha fa pace con lui, lo fa fare pace con quello così inutile, gli prometto Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività diicite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Peto. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una filano delirici, per un rifugiato viaggio attraverso una Sicilia rovente e spaghiata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli.

Calò è cinico e svegliato, cafone e filodelfo. Rompe il ghiaccio con il politicamente scorretto per poi sedurre con i principi solidi la famiglia, l'amicizia, la fedeltà.

Ma un'isenta fortissimo calato nel suo spazio e nel suo tempo, nei suoi tarocchi di nervoni della società di oggi: la fissa per la cucina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le sublimi di coppia.

C'è la Sicilia dei paesini e delle borghie cittadine, poverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Salerni Salerno ai Posh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (alcune commesse, richieste di pizza colate dietro sponsorizzazioni, nepoti e amicizie con tanto di fatture). C'è non gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età: una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo.

E c'è il viaggio, l'unico così a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe del padre, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malura, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che esasperano dall'adulto rovente scalo-caldarese tra risse e paesaggi mozzafiato, mesi lunghi e perduti, furti e cotte adolescenziali, insegnamenti e scoperta (senza) delle droghe, sparatorie e redenzioni.

Fino alla rivelazione definitiva, non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio.

celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.

Malùra di Carlo Loforti Presentazione a Indigo

Venerdì 22 dicembre c/o Indigo Carlo Loforti presenta il suo nuovo romanzo "Malùra" (Baldini & Castoldi). Modera: Marco Pomar. Letture di Sergio Vespertino. Dalle ore 18.30 alle ore 20.00 Ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni a: info@indigomusic.it; oriana@indigomusic.it ---

----- L'autore di "Appalermo, Appalermo" torna con un nuovo capitolo della storia di Mimmo Calò on the road. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di

calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa

Utilizzando il nostro sito l'utente acconsente ai cookie in conformità con la Normativa sui Cookie. [Leggi Informativa](#) [Accetto](#)

EventiOggi.net
il portale italiano degli eventi

Home Sicilia Palermo Palermo città

Log in with Facebook

**Arena di Verona
Opera Festival 2018**
dal 22 giugno al 1° settembre [SCOPRI DI PIÙ](#)

Malùra di Carlo Loforti • Presentazione a Indigo

Via Lampedusa 23
Palermo
Indigo
Palermo (PA)
Tel 2017-12-22
Categoria Eventi

Map Satellite

Parco Uditore Villa Trabia BORGO VECCHIO
UDITORE Teatro Massimo CASTELLAMARE
Castello della Zisa KALSA
Catacombe dei Cappuccini Palazzo dei Normanni Chiesa del Gesù

Map data ©2017 Google Terms of Use

**CARLO LOFORTI
MALÙRA**
ROMANZO
BALDINI & CASTOLDI
venerdì 22 dicembre dalle ore 18.30
alla Indigo - Via Lampedusa, 23 - Palermo
indigo

facebook

dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo. , suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.

La criminologa s' è scoperta scrittrice

di FRANCESCA NERA - CHIAVENNA - AMATI doni da scartare, microcosmi da custodire in poco più di una tasca, ogni pagina può essere il più dolce dei sogni come il più temibile degli incubi.

Dietro ad ogni libro si cela un mondo, frutto del guizzo creativo dell' autore, lo stesso guizzo che, Silvia Montemurro, riversa con tenera destrezza fra le pieghe dei suoi romanzi. Nata a Chiavenna nel 1987. Professione scrittrice. Nel 2011 si laurea con una tesi in Criminologia sull' assassinio di suor Maria Laura Mainetti. Ha scritto diversi romanzi ancora inediti uno dei quali ha ottenuto nel 2011 il secondo posto al Premio Malerba. "L' inferno avrà i tuoi occhi" è l' opera d' esordio, pubblicata nel 2013 da Newton Compton, segnalata anche dal comitato di lettura del Premio Calvino 2012.

E ancora "Cercami nel vento", pubblicato da Sperling & Kupfer e la trilogia agrodolce "Shake my Colors".

Che effetto le fa vedere le sue opere fra gli scaffali delle librerie?

«All' inizio, per la timidezza, mi riusciva difficile avvicinarmi e mi accontentavo delle foto che mi inviavano i lettori. Dopo l' uscita di "Cercami nel vento" e con la trilogia "Shake my Colors" ci ho fatto più l' abitudine. Oggi mi piace scovare un mio libro in libreria anche se ancora fatico ad avvicinarmi e toccarlo, quasi fosse un bambino che non è più tuo ma che osservi muovere da solo i suoi primi passi».

Autrice, drammaturga e criminologa. Qual è la dimensione a lei più congeniale?

«Senza dubbio quella della scrittura anche se, ognuna di queste attività, è inevitabilmente collegata. Insegnando teatro nelle scuole mi trovo comunque a dover scrivere molto. I miei stessi studi in criminologia sono confluiti nel romanzo "L' inferno avrà i tuoi occhi", incentrato sul drammatico omicidio di suor Laura, e, più in generale, si riversano nelle storie brevi che scrivo, nei loro colpi di scena, nei moventi dei personaggi e nei loro risvolti più oscuri».

Cosa la lega maggiormente a Chiavenna?

«Vivo nella frazione di Loreto, un luogo incredibile. I boschi, il fiume, la natura: ogni angolo della Valchiavenna racchiude una magia unica che spesso cerco di restituire nei miei romanzi. Credo che le nostre montagne custodiscano qualcosa di prezioso, a cavallo fra tradizioni e misteri. Adoro l' intera Valle e posso anticiparvi che, uno dei miei prossimi libri, sarà ambientato a Morbegno».

L' attestazione di stima più gradita?

«Un episodio legato a "Shake my Colors" la cui storia narra di una ragazza affetta da cromatopsia, una



malattia che le consente di vedere solo in bianco e nero.

Un giorno, una mamma napoletana mi ha scritto domandandomi se fossi acromate. Mi ha colpito molto poiché significa che sono riuscita a rendere un personaggio credibile».

Ora è approdata a Rizzoli «A fine maggio uscirà il nuovo libro.

Non posso ancora svelare il titolo ma si tratterà di un romanzo contemporaneo femminile che affronta la storia di tre generazioni di donne e sarà ambientato tra la fine della Seconda guerra mondiale e i giorni nostri a Ossuccio, sul lago di Como, anch' essa una località ricca di magia e mistero».

FRANCESCA NERA

DEL DIRSI ADDIO Marcello Fois

DEL DIRSI ADDIO 2017 Marcello Fois Editore: Einaudi Pag. 296 Genere: Narrativa da psicoanalisi Periodo storico: Contemporaneo Teatro della storia: Bolzano e dintorni Giudizio: Noia mortale In primo luogo va detto che con noir, giallo o thriller questo libro non ha nulla a che fare. E' logicamente una mia personale interpretazione, e potrei sbagliarmi; ma io ho letto il testo, come al solito, dalla prima all'ultima pagina. Un mistero è vero esiste: Scompare un bambino, Michele, nei dintorni di Bolzano, è figlio (almeno sembra) di Gea e Nicola, il bambino ha undici anni e dimostra un'intelligenza e una maturità più sviluppata dei suoi coetanei. A indagare c'è l'ispettore Sergio Striggio con l'unità di polizia, che però si perde nelle memorie della sua gioventù e nei suoi dolori che sono una repetita iuvant continua, ma sempre in pessimismo che continua a tormentarlo qualsiasi cosa faccia, anche la sua vita omosessuale, invece di viverla serenamente se la scaglia addosso da solo, autodefinendosi come tale in termini comuni volgari che fanno scadere ulteriormente la storia. Inoltre non si riesce a capire cosa c'entrino con la trama i riferimenti a costruzioni d'arte in anni medievali e i riferimenti alle divinità greche, il tutto mischiato

con elucubrazioni a casaccio che sono descritti con termini esageratamente ricercati ma che non portano alla costruzione di nessuna trama. Anzi, queste elucubrazioni sembrano un tentativo per mandare la palla in tribuna. Il risultato è una confusione totale che disorienta il lettore che alla fine resta con molte domande irrisolte tra le quali spicca il rapporto dei genitori, dei tradimenti. E soprattutto come puoi condividere un letto con una persona se sai che ha abusato di un bambino? Certamente Marcello Fois è un valido scrittore, ma questo libro non mi è piaciuto per niente. Prossima recensione Il Sesto Senso di Heather Graham Lo Scrittore: Marcello Fois (Nuoro, 20 gennaio 1960) è uno scrittore, commediografo e sceneggiatore italiano. Biografia Nel 1986 si laurea in italianistica presso l'Università di Bologna. Nel 1989 scrive il suo primo romanzo, Ferro Recente che, grazie a Luigi Bernardi della Granata Press, viene pubblicato nel 1992 in una collana di giovani autori italiani, nella quale figurano anche i primi libri di Carlo Lucarelli e Giuseppe Ferrandino. Sempre nel 1992 pubblica Picta, con cui vince (ex aequo con Mara De Paulis) il Premio Italo Calvino[1]; nel 1997, per Nulla (con cui inizia la collaborazione con la casa editrice Il Maestrale), riceve il Premio Dessì. Nel 1998, ancora per Il Maestrale, esce Sempre caro, primo romanzo di una trilogia (proseguita con Sangue dal cielo e L'altro mondo), ambientata nella Nuoro di fine Ottocento e che ha come protagonista un avvocato, Bustianu, personaggio per il quale Fois si è ispirato a un avvocato e poeta nuorese realmente esistito: Sebastiano



DEL DIRSI ADDIO – Marcello Fois

30 DICEMBRE 2017
LAVENDETTADEGLI

"DEL DIRSI ADDIO" 2017 Marcello Fois Editore: Einaudi Pag. 296 Genere: Narrativa da psicoanalisi Periodo storico: Contemporaneo Teatro della storia: Bolzano e dintorni Giudizio: Noia mortale

In primo luogo va detto che con noir, giallo o thriller questo libro non ha nulla a che fare. E' logicamente una mia personale interpretazione, e potrei sbagliarmi; ma io ho letto il testo, come al solito, dalla prima all'ultima pagina. Un mistero è vero esiste: Scompare un bambino, Michele, nei dintorni di Bolzano, è figlio (almeno sembra) di Gea e Nicola, il bambino ha undici anni e dimostra un'intelligenza e una maturità più sviluppata dei suoi coetanei. A indagare c'è l'ispettore Sergio Striggio con l'unità di polizia, che però si perde nelle memorie della sua gioventù e nei suoi dolori che sono una repetita iuvant continua, ma sempre in pessimismo che continua a tormentarlo qualsiasi cosa faccia, anche la sua vita omosessuale, invece di viverla serenamente se la scaglia addosso da solo, autodefinendosi come tale in termini comuni volgari che fanno scadere ulteriormente la storia. Inoltre non si riesce a capire cosa c'entrino con la trama i riferimenti a costruzioni d'arte in anni medievali e i riferimenti alle divinità greche, il tutto mischiato con elucubrazioni a casaccio che sono descritti con termini esageratamente "ricercati" ma che non portano alla costruzione di nessuna trama. Anzi, queste elucubrazioni sembrano un tentativo per mandare la palla in tribuna. Il risultato è una confusione totale che disorienta il lettore che alla fine resta con molte domande irrisolte tra le quali spicca il rapporto dei genitori, dei tradimenti... E soprattutto "come puoi condividere un letto con una persona se sai che ha abusato di un bambino?"

RICERCA

Cerca...

Il libro ha, come autore, chi lo legge e non lo fa morire. (Marco Ercolessi)

Satta. Con *Sempre caro* nel 1998 vince il Premio Scerbanenco[2]. Con *Dura madre* vince nel 2002 il Premio Fedeli e nel 2007 riceve il Premio Lama e trama alla carriera. Oltre che alla narrativa, Fois si dedica anche alla sceneggiatura, sia televisiva (*Distretto di polizia*, *L'ultima frontiera*) che cinematografica (*Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni*), e al teatro per cui ha scritto *L'ascesa degli angeli ribelli*, *Di profilo*, *Cerimonia* con Marinella Manicardi, Filippo Morelli, Mirella Mastronardi (segnalata al Premio UBU come giovane attrice non protagonista), *Stazione* (un atto unico per la commemorazione delle vittime della strage alla stazione di Bologna), *Terra di nessuno* e *Cinque favole sui bambini* (trasmesso a puntate da Radio 3 Rai). Dal suo racconto *Disegno di sangue*, pubblicato nel 2005 nell'antologia *Crimini*, è stato tratto un episodio dell'omonima fiction televisiva, trasmesso nel 2007 da Rai 2. Ha scritto anche un libretto operistico tratto dal romanzo di Valerio Evangelisti *Tanit*. Nel 2007, con il romanzo *Memoria del vuoto*, edito da Einaudi nel 2006, ha vinto il Premio Super Grinzane Cavour per la narrativa italiana, il premio Volponi e il Premio Alassio Centolibri Un Autore per l'Europa. Con Giulio Angioni e Giorgio Todde è fra i fondatori del festival letterario *L'isola delle storie di Gavoi*[3]. È un esponente della nuova letteratura sarda. Nel 2012 è tra i finalisti del Premio Campiello con il libro *Nel tempo di mezzo*, risultato poi vincitore del Premio Procida-Isola di Arturo-Elsa Morante. Nel 2016 vince il premio Asti d'Appello con il libro *Luce perfetta*. Opere *L'elenco* non comprende tutte le raccolte di vari autori in cui è presente anche Fois. *Ferro Recente* (Granata Press, 1992; poi ristampato da Einaudi nel 1999) *Picta* (Marcos y Marcos, 1992; poi ristampato da Frassinelli nel 2003) *Meglio morti* (Granata Press, 1993; poi ristampato da Einaudi nel 2000) *Falso gotico nuorese* (Condaghes, 1993; poi inserito in *Materiali*, *Il Maestrale* 2002) *Il silenzio abitato delle case* (Moby Dick, 1996) *Gente del libro* (Marcos y Marcos, 1996) *Sheol* (Hobby & Work Publishing, 1997) *Nulla* (*Il Maestrale*, 1997; Premio Dessì) *Sempre caro* (con prefazione di Andrea Camilleri, *Il Maestrale* 1998; poi coedizione *Il Maestrale/Frassinelli*, 1999) *Radiofavole* (racconti in musica con CD; con Fabrizio Festa, Moby Dick, 1998) *Gap* (Frassinelli, 1999) *Sangue dal cielo* (con prefazione di Manuel Vázquez Montalbán, *Il Maestrale/Frassinelli*, 1999) *Sola andata* (EL, 1999) *Cerimonia* (CLUEB, 2000) *Compagnie difficili* (con Albert Sánchez Piñol, *Literalia*, 2000) *Dura madre* (Einaudi, 2001) *Piccole storie nere* (Einaudi, 2002) *L'altro mondo* (*Il Maestrale/Frassinelli*, 2002) *Materiali* (*Il Maestrale*, 2002; ristampa di vari scritti già editi) *Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni* (con Ferdinando Vicentini Orgnani, Frassinelli, 2003) *Tamburini. Cantata per voce sola* (*Il Maestrale*, 2004) *Memoria del vuoto* (Einaudi, 2006) *L'ultima volta che sono rinato* (Einaudi 2006; poesie) *Io ho visto ma non è detto che il mio sguardo mi appartenga*, in AA. VV. (a cura di Giulio Angioni), *Cartas de logu. Scrittori sardi allo specchio*, Cagliari, CUEC, 2007. In Sardegna non c'è il mare. *Viaggio nello specifico barbaricino* (Laterza 2008) *Stirpe* (Einaudi 2009) *Paesaggi d'autore*, con Alberto Masala, (Diabasis 2010) *Nel tempo di mezzo* (Einaudi 2012) *Troppo buono*. Racconto contenuto nell'antologia *Giallo panettone*, Mondadori, 2012 *L'importanza dei luoghi comuni* (Einaudi 2013) *Luce perfetta* (Einaudi 2015) *Ex voto* (Minimum fax 2015) *Manuale di lettura creativa* (Einaudi 2016) *Del Dirsi Addio* (Einaudi 2017) *Serie Tetralogia contemporanea: Ferro recente* (1992) *Meglio morti* (1993) *Dura madre* (2001) *Tetralogia antica* (Bustianu Satta): *Sempre caro* (1998) *Sangue dal cielo* (1999) *L'altro mondo* (2002) *Saga dei Chironi: Stirpe* (2009) *Nel tempo di mezzo* (2012) *Luce perfetta* (2015) Tutte le informazioni su Marcello Fois sono state tratte da Wikipedia

[illegible]

Preferisco stare a casa, con tutto il bello che c'è da leggere».

Ha il dubbio di aver detto tutto?

«Mi dicono: "Tu sei destinato a durare". Invece, può succedere che la scrittura non venga più a visitarmi. Mai avrei pensato di essere pubblicato da Einaudi.

Avevo questo testo nel cassetto; Romolo Bugaro, un amico prima che uno scrittore, mi ha incoraggiato. Un' importante agenzia letteraria mi aveva detto che era bello, ma impubblicabile.

"Mandalo al premio Calvino", ha insistito lui. Mio padre è un professore di lettere, 3.000 volumi negli scaffali con Carlo Emilio Gadda, Luigi Meneghello, tutti i grandi. Gli ho detto: "Non occorre che lo esponi". L' ha messo vicino all' Airone di Giorgio Bassani. Potrei anche fermarmi qui, no?».

Invece, che cosa sta scrivendo?

«Nella mia testa so che il prossimo libro sarà una tragedia. Come un Euripide del 2018 vorrei creare dei miti, qui, in questa terra, come fosse Tebe.

Presto o tardi lo farò. Sto lavorando su una lingua geometrica, ossea, senza midollo, solo struttura e cassa toracica. Un conto è avere come protagonista una voce esondante, straparlante che ti tiene in bilico sul cavo d' acciaio per 250 pagine, un altro è progettare un libro in cui l' io scompare e, in un mondo spettrale, ci sono solo ossa che camminano. Però, per farlo devo isolarmi e leggere».

Il Veneto in cui vive è davvero solo libertà, nero e ombre?

«Avevo bisogno di calcare, di addentrarmi nel grottesco per tentare un rilancio impossibile. M' interessava sovvertire. La letteratura deve dividere, non può limitarsi a consolare, rassicurare, deve aprire la pancia e guardare cosa c' è dentro, come diceva Giuseppe Berto. È stato un esordio psicotico, visionario, da non prendere alla lettera. Il protagonista è un puteo baúco (ragazzo citrullo, minchione ndr) che, tra le tante cose, può infilare anche qualche verità. Hanno preso questo libro come un paradigma di tutta la regione. Ma non sono un sociologo, mi sono limitato a raccontare quello che vedevo con il mio sguardo bipolare. Dopodiché se la gente si accapiglia, bene».

Il cartongesso è simbolo di falsità, di fragilità apparentemente solida.

«C' entra molto il linguaggio. Si parla del territorio, della città diffusa. "Dobbiamo ascoltare il territorio", capisce? Non il popolo. Siamo dentro questo impasto di formule: "La locomotiva del Nordest deve tornare a correre". Avevo in mente una riflessione sulla memoria, sull' essere senza passato e perciò senza futuro. Mi veniva dal gergo avvocatesco: dobbiamo "depositare la memoria, senno' il tempo scade". Che cosa vuol dire "depositare la memoria"?

Siamo prigionieri dell' eterno presente e ci schianteremo. Poi ho conosciuto un imprenditore fallito, pronto alla galera: "Ma sì", mi ha detto, "per 3.000 euro mi metto a buttar su un po' di cartongessi e il gioco è fatto". Il cartongesso è una polpa mista, una cosa finta.

Il cartone è il materiale delle baracche del dopoguerra nelle campagne povere. Il gesso è la farina, la polvere, persino la coca. Una roba falsa, posticcia e senza fondamenta. Come noi».

Diceva della necessità di una lingua.

«L' estraneità è innanzitutto linguistica. Oggi basta un suffisso, tipo bio o eco, per nobilitare qualcosa di banale. È il gergo della pubblicistica promozionale: villaggio residenziale sta per oscena periferia, crema al mais vuol dire polenta. Provo a raccontare uno smarrimento collettivo, senza fare sconti nemmeno a me stesso. Dopo la stagione di Goffredo Parise, Guido Piovene, Giuseppe Berto, Dino Buzzati, Ferdinando Camon, Andrea Zanzotto c' è un' altra generazione che prova a raccontare la trasformazione irreversibile di questa terra».

Ripesca dal passato parole dimenticate, altre le crea con la rabbia. E si scaglia contro il dialetto edulcorato che fa folklore, «il grezzo», un misto di italiano e dialetto che potremmo chiamare

«italietto»: falso come il cartongesso?

«Domina una lingua prolassata, la parolina stucchevole tra un Prosecco e l' altro. È una lingua che si sposa al techno british dei piccoli imprenditori con il SUV a rate. Ogni tre parole senti "start up" e "smart". Per essere moderno diventi ruffiano. I marchesati farlocchi dell' export hanno coniato un gergo buono per il luogo comune del Veneto regione più turistica d' Italia. Poi vai a Roma e quasi non sanno dov' è. E dove mi vedono come uno scrittore esotico. Voglio dare dignità alla nostra lingua antica, timida, modesta, povera, la lingua del dolore e del sacrificio che usava mia nonna.

Un italiano dosato, che non ha curve perché va all' essenza. Una lingua sacra e solenne. Quella di Zanzotto, Biagio Marin e Giacomo Noventa. Di recente mi è capitato di ascoltare i discorsi pronunciati da Piero Calamandrei, Palmiro Togliatti e Alcide De Gasperi nel loro italiano sicuro, dignitoso, non una lingua all' antica, ma una lingua antica. Che ha fatto rinascere l' Italia».

Cos' è la «nientitudine»?

«È una forzatura che descrive la disperazione dettata dal vuoto, dalla rinuncia a spiegare le cose, affidandosi agli slogan giornalistici, economici, legali, politichesi: "la dichiarazione choc, la tobin tax, la civiltà dei consumi, la nuova campagna elettorale, ce lo chiede l' Europa, l' ennesima carretta del mare avvistata davanti alle coste di Lampedusa, l' ennesimo barcone di migranti". Niente ha più peso, sostanza. La nientitudine è anche nei rapporti. La facilità delle separazioni, il divorzio breve, i matrimoni che si sfaldano per niente».

Lei «fa» l' avvocato ma, precisa, non «sono avvocato». Poi scrive e ha anche un terzo lavoro, «tenere al guinzaglio la morte», e un quarto, «trovare persone che mi salvino la vita».

«Penso alla morte e ho paura. Sono sempre in bilico. Cerco persone che mi aiutino a stare in equilibrio in questo mistero della vita.

Per fortuna, oltre alla mia compagna, ho amici molto cari. Mi basta la loro presenza. Tenderei a sentirmi fuori posto, fuori tempo, anche nell' editoria. Non mi piacciono i libri di successo, i circuiti obbligati, il frastuono. Nel 2017 siamo capaci di costruire una città senza ricorrere a Renzo Piano? O di produrre dei libri con una storia nostra?

Mi chiedo come si comporterebbe Calamandrei all' Ipercoop. O Pertini. Provo a credere alla possibilità dell' uomo di essere gentile, sensibile, poeta. Ma non so se basterà. Come diceva Pier Paolo Pasolini: non avendo fede, non credendo in niente, mi batto per qualcosa».

Poste queste problematiche recriminerebbe anche se visse in Toscana o in Piemonte.

«È vero. C' è un disagio che non è solo paesaggistico o geografico. È una rabbia che ci sarebbe anche se vivessi in Olanda. Chi scrive è sempre in cerca di luoghi ed equilibri introvabili. Come fossi un pesce costretto in una prateria, come fossi anch' io un asilante. Per questo la lingua è centrale. Ho un' idea di bellezza che non si ritrova nel Veneto, nell' Europa della Brexit, negli indipendentisti della Catalogna, nelle primavere arabe.

Abbiamo visto morire Enrico Berlinguer e la Repubblica accartocciarsi in quello che è adesso, persa nella raccolta differenziata.

Senza prospettiva, senza orizzonte, senza...».

Mi accennava a qualcosa di lieto che sta per accadere nella sua vita.

«Sì, sta per nascere la mia prima figlia. Si chiamerà Anna, come Anna Karenina, e già mi sta sconvolgendo la vita. Passo dalla condizione di figlio a quella di padre. Ho anche un po' di paura. Nasce una bambina e mi accorgo di essere generativo. In una visione in cui non si salva nessuno, succede un fatto così... Aspetto.

Non potrò che scrivere diversamente».

MAURIZIO CAVERZAN

nel nord est

La nuova opera di Tiziano Scarpa e il romanzo di Molesini

Anche la maggior parte degli autori veneti tonerà in libreria nel 2018. Il primo, a gennaio, sarà il veneziano Tiziano Scarpa con *Il cipiglio del gufo*, che racconta tre generazioni di veneziani alle prese con la città di oggi.

Ad aprile, invece, sempre Einaudi pubblicherà *L'animale femmina*, opera prima della padovana Emanuela Canepa, vincitrice del premio Calvino 2017 dedicato agli inediti. Nello stesso mese torna in libreria Matteo Righetto col secondo volume della Trilogia della patria iniziata con *L'anima della frontiera*. Questo seconda avventura di Iole De Boer, sempre pubblicata da Mondadori e già venduta all'estero, si svolge ancora tra l'Altopiano di Asiago e il Grappa, ma si innesta anche sul tema della grande emigrazione di fine secolo dei contadini veneti. A primavera anche il nuovo romanzo per Mondadori di Matteo Strukul che abbandonata Firenze torna in Veneto, a Venezia, per raccontare alcune vicende di Giacomo Casanova a cominciare dalla seduzione della bella Francesca Erizzo.

A giugno tornerà invece, da Rizzoli, Massimo Carlotto con un libro a sei mani, *Sbirri*, realizzato con Maurizio De Giovanni e Giancarlo De Cataldo. Ha finito il suo nuovo romanzo anche Romolo Bugaro: opera corale su un gruppo di adolescenti che dovrebbe uscire in autunno. Andrea Molesini, che in passato ha vinto il Campiello ma anche il premio Andersen, tornerà intanto con un nuovo romanzo per ragazzi, *Così bella da innamorar le stelle*, edito da Rizzoli. E in libreria arriverà anche l'altro grande scrittore per ragazzi veneto, Guido Sgardoli che firma con *L'isola del muto* forse il suo romanzo più ambizioso, che si rivolge a ragazzi ed adulti: una saga lunga 60 anni ambientata in un lontano faro norvegese che sarà edita dalla San Paolo. (n.m.i.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Culture

2017 - 18 LIBRI

A VOLTE RITORNANO

L'inedito di Bukowski e "Il fascismo eterno" di Umberto Eco

Il 2018 comincia con i botti di Guanda e di La Nave di Tesoro Baricco torna sul mercato. "Le lettere" di J.R.R. Tolkien

NEL NORD EST

La nuova opera di Tiziano Scarpa e il romanzo di Molesini

Cosa troveremo sugli scaffali a inizio anno

Crescere leggendo per bimbi inquieti

TITO PIOLI

La fantasia al potere che conquista l'attore Gifuni

La fantasia al potere. E' un inno all'estro che salva la vita «Ho sposato mia nonna», il secondo romanzo di Tito Pioli, edito da Del Vecchio, in libreria da un paio di mesi e già segnalato tra i libri dell'anno dalla rivista nazionale il Mucchio Selvaggio. In un clima surreale, giocando con ironia e raffinata comicità, l'autore imbastisce una storia del tutto inventata - seppur ispirata alla reale nonna Elena -, mirabolante e avventurosa in cui i due protagonisti, lui precario e lei esodata, escogitano mille modi fantasiosi per sbarcare il lunario.

Libraio antiquario di professione, una passione per la scrittura che dura da quando era bambino, Pioli conquista giudizi favorevoli di critica e di pubblico un po' ovunque.

Suo sostenitore della prima ora è l'attore Fabrizio Gifuni, volto noto agli appassionati di teatro e di cinema. «Ci siamo conosciuti all'epoca della presentazione del mio primo romanzo a Roma. "Alfabeto mondo", edito da Diabasis, segnalato al Premio Calvino 2015, gli capitò tra le mani per caso e a sorpresa partecipò alla presentazione romana». A distanza di un paio d'anni, Gifuni, di nuovo sorpreso dall'abilità di Pioli di giocare con le parole, con l'ironia e la comicità, si è detto grande sostenitore del lavoro dello scrittore parmigiano, rivelazione dell'anno che sta per chiudersi.



TITO PIOLI

Premio Italo Calvino - La Nota del Traduttore

La Giuria, preso atto del buon livello medio dei testi, decide di assegnare all'unanimità il Premio a *L'animale femmina* di Emanuela Canepa: un romanzo compiuto, maturo, di esemplare nitidezza nella struttura e incisivo nella lingua, che mette in campo uno spiazzante gioco di seduzione senza sesso e che, pur attento alla psicologia maschile, dà in particolare voce, con stringente analitica, alla forza carsica del femminile. Tre menzioni speciali vanno poi, a pari merito, ai seguenti titoli: *Presunzione* di Luca Mercadante, *La fine dell'estate* di Serena Patrignanelli, *Jimmy Lamericano* di Roberto Todisco. In *Presunzione* l'autore, con lingua viva, getta uno sguardo disincantato sulla società del Sud di fine millennio delineando l'attuale e inedito ritratto di un giovane che vive con aspra tensione la propria crescita in uno smarrito paesaggio ideale. Nella *Fine dell'estate*, romanzo di ampio respiro e di grande potenziale, l'autrice crea sul filo della memoria e di un alluso sfondo di borgata e di guerra un proprio originale universo narrativo, in bilico tra realtà e fantasia, dominato dai ragazzini. In *Jimmy Lamericano*, un testo dall'efficace montaggio, l'autore con tocco lieve e ironico, racconta una godibile storia segnata da un appassionato amore per il cinema che insieme inscena una singolare forma di resistenza al fascismo dell'autarchia. Giuria: Rossana Campo Franca Cavignoli Mario Desiati Marco Missiroli Mirella Serri

lanotadeltraduttore.it

N.d.T.
La Nota del Traduttore

HOME EDITORIALE LA VITA DEL TRADUTTORE FOCUS EVENTI NEWSLETTER LINK

Segnalazioni mensili di eventi letterari e presentazioni di libri in uscita

Eventi

Premio Italo Calvino

La Giuria, preso atto del buon livello medio dei testi, decide di assegnare all'unanimità il Premio a *L'animale femmina* di Emanuela Canepa: un romanzo compiuto, maturo, di esemplare nitidezza nella struttura e incisivo nella lingua, che mette in campo uno spiazzante gioco di seduzione senza sesso e che, pur attento alla psicologia maschile, dà in particolare voce, con stringente analitica, alla forza carsica del femminile.

Tre menzioni speciali vanno poi, a pari merito, ai seguenti titoli: *Presunzione* di Luca Mercadante, *La fine dell'estate* di Serena Patrignanelli, *Jimmy Lamericano* di Roberto Todisco.

In *Presunzione* l'autore, con lingua viva, getta uno sguardo disincantato sulla società del Sud di fine millennio delineando l'attuale e inedito ritratto di un giovane che vive con aspra tensione la propria crescita in uno smarrito paesaggio ideale.

Nella *Fine dell'estate*, romanzo di ampio respiro e di grande potenziale, l'autrice crea – sul filo della memoria e di un alluso sfondo di borgata e di guerra – un proprio originale universo narrativo, in bilico tra realtà e fantasia, dominato dai ragazzini.

In *Jimmy Lamericano*, un testo dall'efficace montaggio, l'autore con tocco lieve e ironico, racconta una godibile storia segnata da un appassionato amore per il cinema che insieme inscena una singolare forma di resistenza al fascismo dell'autarchia.

Giuria:
Rossana Campo
Franca Cavignoli
Mario Desiati
Marco Missiroli
Mirella Serri

cerca

Titolo

Autore

Editore

Traduttore

cerca

AIUTATI NELLA RICERCA CON I CAMPI QUI SOTTO, SARÀ MOLTO PIÙ VELOCE.

Stampa

Torna all'elenco

Copyright © 2017 - N.d.T. - La Nota del Traduttore - Pagine 10/1213/39023 - Direttore Responsabile: Port Alegre